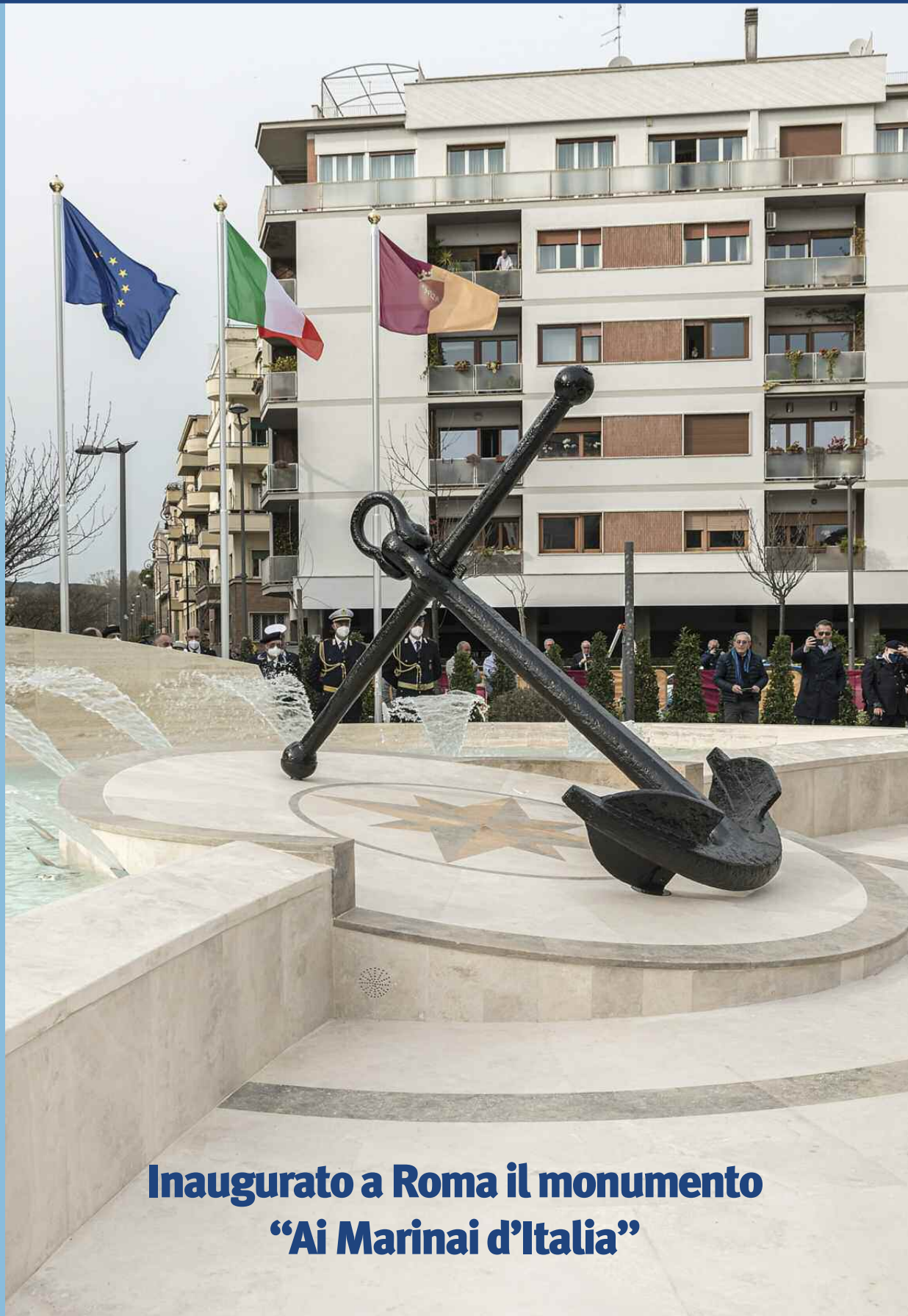




Marinai d'Italia

“Una volta marinaio... marinaio per sempre”

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA



Anno LXVI
n. 4/5 • 2022
Aprile/Maggio

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in Abbonamento Postale D.L.
353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1 - DCB Roma

 YouTube
Presidenza Nazionale
Marinai d'Italia

 Instagram
@marinaiditaliapn



**Inaugurato a Roma il monumento
“Ai Marinai d'Italia”**



la Rubrica di Anita

Nicola e il suo amore, mai sopito, per il Vespucci

Era l'agosto del 1960 quando, ad Atene, il giovane guardiamarina Giulio Francardi issò a bordo del Vespucci la fiaccola per accendere la fiamma nel tripode olimpico, in vista delle Olimpiadi di Roma. A vivere questa esperienza, all'epoca, c'era anche Nicola Catania, oggi Presidente del Gruppo ANMI di Andria, in Puglia. Nicola ha ora ottantadue anni, vive ad Andria, è sposato, ha tre figli – due maschi e una femmina – e ben sette nipoti: “*I magnifici sette*” come è lui stesso a dirmi. A loro, troppo presi dallo studio, Nicola non ha ancora raccontato il suo passato in Marina e, soprattutto, il suo attaccamento alla nave più bella del mondo. Sperando possano leggere questa rubrica, magari sollecitati dal nonno, mi permetto di anticipare loro qualcosa.

“*I miei genitori era originari di Siracusa, ma si erano trasferiti a Trani per lavoro. Io sono stato il terzo di dieci figli. Finite le scuole elementari decisero di mandarmi a Milano da mio zio, il fratello di mia madre, che di professione era sarto. Restai con lui ben quattro anni, imparando il mestiere. Poi tornai in Puglia e chiesi di essere arruolato in Marina: lo dovevo a mio padre che, a differenza dei suoi cinque fratelli, non era riuscito a entrare in Forza armata*”. Arruolatosi a La Spezia, con il contingente 1°/40, Nicola svolge il servizio dal 1960 al 1962 a bordo dell’*Amerigo Vespucci* come marò-sarto. Una prima campagna addestrativa in Grecia, quella della fiaccola olimpica per l'appunto, una seconda in Nord Europa: “*Entrambe vissute con emozione. Ho solo un rammarico, quello*

di aver letto al nostro arrivo in Danimarca titoli di giornale che dicevano: ‘Mamme, chiudete in casa le vostre ragazze: arrivano i sadici dell’ amore’”. Sorridiamo entrambi su questo aneddoto; d'altronde non è una novità, la nostra divisa ha il suo fascino e i Marinai lo hanno sempre saputo dimostrare.

Ultimata la ferma, Nicola si congeda ma l'amore per il Vespucci resta. “*Era una vera e propria mania. Per cinquanta anni non ho fatto altro che sognare la nave. Alla fine mi decisi e scrissi una lettera all' ammiraglio Pagnottella, allora Presidente Nazionale ANMI*”. L'interessamento della Presidenza ha permesso a Nicola di tornare a bordo del Vespucci nel 2010, per una breve navigazione: tre giorni da Civitavecchia a La Spezia. Mentre me lo racconta non riesce a trattenere le lacrime e la tanta commozione. “*Quando salii a bordo del Vespucci ero emozionato, mi sentivo un ragazzino. Dormii nella cabina dell' addetto navale e una sera, durante l' ammaina bandiera, recitai, non lessi, la preghiera del marinaio, facendo commuovere diversi Ufficiali presenti*”. Di quel ritorno sulla nave conserva una fotografia, donata dall'allora comandante del veliero, il capitano di vascello Paolo Giacomo Reale, che riporta: “*Al signor Nicola Catania, marinaio di nave Vespucci, tanti auguri*”.

Dal 2010 i sogni sono terminati, come se Nicola si fosse riappacificato con il suo passato in nave. Da allora ha avuto altre occasioni di vedere il Vespucci, come durante il raduno nazionale ANMI a Salerno. In casa conserva il cappello ricamato e seppur gli anni trascorsi in Marina siano stati pochi, nelle sue parole c'è attaccamento e gratitudine; non a caso nel salutarmi mi dice: “*Anita, un'ultima cosa. Ricorda: una volta marinaio, marinaio per sempre*”.

Errata Corrige

Diario di Bordo/Marzo, pag. 73/Avvenimenti, nota del 13 gennaio - Gruppo di Roma: è stato festeggiato il **96° compleanno** e non il 94° del Socio **Luigi Palmarini** e non Palmieri; nella didascalia della foto a pag. 74: al centro **Luigi Cellitti** e non Cellitto. Ce ne scusiamo con i Soci e con i Lettori.

Lo sguardo al futuro: le iniziative dei gruppi per i giovani

“Marinai d'Italia” ha sempre avuto un'attenzione particolare verso il passato e la storia; nei prossimi numeri altrettanto rigore vogliamo, invece, dedicarlo anche al *futuro*! E dato che quando si parla di futuro non si può non far riferimento ai giovani, nei prossimi numeri vogliamo dar contezza delle iniziative, che potrebbero traghettare e far consolidare per il futuro l'ANMI. Verrà quindi dato particolare risalto anche quelle rivolte ai giovani, di cui i singoli Gruppi si sono resi promotori sul territorio, in Italia e/o all'estero (magari in collaborazione con altre Associazioni d'arma o associazioni no-profit), affinché su tali preziose esperienze vi sia il maggior scambio possibile di informazioni; scambio che, a sua volta, possa risultare non solo di sprone alla emulazione per la realizzazione di esperienze similari sul territorio “di propria competenza” ma anche - e in special modo - possa essere foriero di sinergie fra Gruppi, per organizzare magari iniziative di più ampio respiro.



Marinai d'Italia/Diario di Bordo
Anno LXVI
n. 4/5 • Aprile/Maggio 2022

Direttore responsabile
Angelo Castiglione

Vicedirettore
Innocente Rutigliano

Redazione
Alessandro Di Capua, Gaetano Gallinaro,
Massimo Messina, Daniela Stanco,
Bernardo Tortora

Direzione, Redazione e Amministrazione
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma
Tel. 06.36.80.23.81/2 - Fax 06.36.80.20.90

Sito web www.marinaitalia.com
E-mail giornale@marinaitalia.com

Iscrizione n. 6038
Reg. Trib. Roma 28 novembre 1957

Progetto grafico e impaginazione
Roberta Melarance

Stampa Mediagraf
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana

Numero copie 35.000

Chiuso in redazione 15 aprile 2022

Codice fiscale 80216990582

C.C. Bancario
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.
Agenzia di Roma 213
Ministero Difesa Marina
IBAN: IT 28 | 02008 05114 000400075643
Codice B.I.C. UNCRITM 1B94

C.C. Postale
n. 26351007
ABI 07601 - CAB 03200 - CIN O
IBAN: IT 740076010320000026351007
Codice B.I.C. BPPITRRXXX

Ambedue i conti intestati a
Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma

L'informativa sul trattamento e protezione dei dati personali è riportata sul sito dell'Associazione www.marinaitalia.com sezione "informativa privacy"

Sommario

2 Lettera aperta del Presidente Nazionale

**4 3 marzo 1977 - 3 marzo 2022
45 anni dalla tragedia del Monte Serra**

**7 Inaugurato a Roma il
Monumento ai Marinai d'Italia**

13 Avviso ai Naviganti

**14 Relazione sullo stato
dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia
31 dicembre 2021**

16 Le sensazioni che il mare può donarmi

18 Quando il Leone insegnò a nuotare all'Aquila

**25 Dino Buzzati
corrispondente di guerra a Matapan**

28 Accadde Oggi

31 Diario di Bordo

**In copertina
Inaugurazione a Roma del Monumento ai Marinai d'Italia**

Foto di Bernardo Tortora



pag. 4



pag. 7

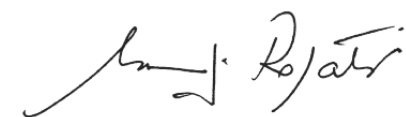


pag. 25

Il Gruppo di Rho ha ricevuto dall'Ospedale Maggiore Policlinico e dall'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Milano un Attestato di Benemeranza per il fondamentale e prezioso contributo volontario alla campagna vaccinale anti Covid-19 svolta a Palazzo delle Scintille a Milano.



Caro Socio, Ti scrivo...



Nel momento, in cui si iniziavano a rivedere molti spiragli di luce dovuti alla regressione del virus, il 24 febbraio 2022 è iniziata la guerra, segnando una inaspettata escalation della contesa tra la Russia e l'Ucraina, in corso dal lontano 2014. Alcuni avevano anticipato tale scenario, altri non pensavano che fosse possibile arrivare a scatenare un conflitto in Europa...

Moltissimi esperti nel settore hanno scritto pagine e pagine su giornali e riviste più o meno specialistiche, hanno rilasciato interviste su tutte le reti televisive, per comunicare la propria valutazione in merito, inondandoci di dati e informazioni, spesso difficilmente comprensibili ai non tecnici. Io non mi considero sicuramente un competente tale da unirmi al coro, ma mi sento di osservare che il mondo intero, soprattutto il Continente europeo, è stato chiamato a far fronte a due inaspettate e difficilmente prevedibili situazioni nel giro di pochi anni: la pandemia, che ha inciso fortemente sulla vita quotidiana di ognuno, mietendo oltre 6 milioni di morti (di cui 2 in Europa e 160 mila in Italia), e ora la "ricomparsa" della guerra in Europa, che ha minato molte certezze, che avevamo, e ci ha messo di fronte a una tragica realtà, giornalmente e drammaticamente riportata dagli inviati di guerra con immagini chocchianti (definite "orribili" dal nostro Presidente della Repubblica) di bombardamenti, di corpi per terra, di fosse comuni (la prima quella di Bucha), di macerie di ogni genere, di donne e bambini in cerca disperatamente di un posto sicuro, lasciando i propri cari uomini (padri, mariti e figli maggiorenni) a combattere (le stazioni letteralmente prese di assalto per riuscire a salire su un treno; luoghi pure questi, purtroppo, divenuti obiettivi di guerra, nonostante siano frequentati solo da civili in fuga, come quella di Tramatork colpita da missili lo scorso 8 aprile).

Non sono in grado di fare previsioni, anche perché l'andamento del conflitto mi ha sorpreso sin dai primi giorni; la mia iniziale ipotesi di "guerra lampo" (blitzkrieg), intesa a raggiungere in brevissimo tempo l'obiettivo prefissato, ormai è naufragata. Nel momento di andare in stampa la situazione è ancora molto difficile da decifrare. Ma, purtroppo, temo che questa guerra inciderà sia sugli equilibri strategici sia

sull'economia e, conseguentemente, sulla vita di tutti noi.

Sul primo aspetto mi limito a sottolineare che l'Europa, dopo un lungo periodo in cui la pace ha consentito di pensare, valutare e governare con prospettive di espansione e serenità, pur dovendo risolvere problematiche non secondarie, ora è stata chiamata a un brusco risveglio. La caduta del muro di Berlino (simbolo della fine della guerra fredda) e la successiva apertura della Comunità Europea alla Russia fanno parte del passato alla luce di quanto è accaduto. Ora come sarà possibile riallacciare un confronto aperto e costruttivo con un Paese, che ha dato evidenti segnali di inaffidabilità?

L'economia, che con fatica stava muovendo i primi passi di ripresa dopo due pesanti anni di pandemia, ora si trova nuovamente in grande difficoltà. In tutto il mondo la Russia ha esportato i propri prodotti (da quelli energetici a quelli alimentari), in molti Paesi risultando il maggior fornitore. "Legarsi a doppio filo" a un unico fornitore, soprattutto energetico, per i Paesi europei (in primis Italia e Germania) non è stata la mossa giusta. **"Mai dipendere solo da uno" è e deve essere un mast da tenere sempre molto presente.** La diversificazione deve essere non solo pensata e idealizzata, ma anche attuata. Sicuramente ora non sarà facile trovare soluzioni alternative in tempi brevi, come la situazione impone. I vari Governi, come il nostro, si sono mossi, ma la dipendenza dalla Russia, soprattutto per gli aspetti energetici (gas, petrolio, carbone), è tale da avere necessità di tempo per cercare di riuscire a non penalizzare l'economia nazionale. La Comunità Europea, con il passare dei giorni, ha deciso sanzioni sempre più restrittive, mirate a indebolire il potere politico russo, colpendo la sua economia, ma con un'attenzione da parte di ogni singolo Stato alla propria. Il Premier Mario Draghi, nel corso di una conferenza stampa, ha replicato a un

giornalista, che gli chiedeva la posizione del Governo circa l'embargo totale dell'energia russa da parte dell'Europa con la seguente domanda: "Vogliamo la pace o il condizionatore?". Non posso permettermi di commentare tale risposta, che mi sento di classificare come una estremizzazione, tesa a sintetizzare in modo semplicistico, ma con un forte impatto mediatico, una reale difficoltà di gestione della crisi. I dotti Professori della grammatica italiana potrebbero, addirittura, definire tale domanda un ossimoro, cioè una figura retorica che consiste nell'accostamento di due termini di senso contrario o comunque in forte antitesi tra loro.

Non c'è alcun dubbio che il cittadino italiano non "baratterebbe" la pace e la democrazia al condizionatore, inteso come benessere personale, del quale si può anche fare a meno. Ma, come testimoniato dall'andamento delle sanzioni restrittive, che diventano sempre di più incisive, in realtà tendono a perseguire sì un'escalation, ma concedendo del tempo alla stessa Europa, per non essere penalizzata anche Lei dalle stesse misure adottate.

Temo che la realtà, alla quale non eravamo pronti, è piombata su di noi, mostrando la nostra impreparazione e ponendoci molti interrogativi su decisioni prese a suo tempo o rimandate *sine die*.

L'aspetto energetico è strategico per una Nazione, in quanto l'andamento della propria economia (P.I.L.) è strettamente legato alla disponibilità e al costo dello stesso. Le ripercussioni sono sotto gli occhi di tutti, prezzi in continuo aumento sia quelli riferiti all'energia vera e propria (gas, petrolio, elettricità) sia per tutti gli altri generi, che inevitabilmente risentono dell'incremento dei primi (incluso il costo di produzione del nostro "Giornale"). Ma in una situazione così delicata gli interventi del Governo, che sono necessari, purtroppo non sono strutturali, ma possono alleviare l'impatto solo temporaneamente. Le fabbriche, le ditte e le imprese rischiano di non essere più in grado di andare avanti, di non essere competitive e di chiudere, licenziando i propri dipen-

enti e lasciando così famiglie in mezzo alla strada.

La produzione di energia in Italia avviene con l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili (i combustibili fossili quali gas naturale, carbone e petrolio in gran parte importati dall'estero) e in misura tendenzialmente in lieve aumento con fonti rinnovabili (come lo sfruttamento dell'energia geotermica, dell'energia idroelettrica, dell'energia eolica, delle biomasse e dell'energia solare). Il fabbisogno di energia elettrica è, comunque, solo una parte dell'intera esigenza energetica nazionale, dovendo considerare anche i consumi legati a esempio all'autotrazione, al trasporto marittimo e aereo, al riscaldamento degli ambienti e a parte della produzione industriale, in larga parte coperti dall'uso diretto dei combustibili fossili, anch'essi in massima parte di provenienza estera.

Un elemento con fortissimo impatto è il gas naturale, per il quale l'Italia dipende quasi integralmente dalle produzioni estere (importando il 95% del fabbisogno nazionale).

Nel 2020 il primo Paese fornitore è stato la Russia con il 43% circa del totale, seguita dall'Algeria al 18,5%, hanno poi contribuito in maniera minore gli approvvigionamenti da Libia, Nord Europa e il Gas Naturale Liquefatto (che ha un'offerta maggiore e provenienza diversificata).

Anche per il petrolio, che incide quasi per un terzo sull'esigenza energetica nazionale, registriamo situazioni paragonabili. Infatti le principali aree dei Paesi fornitori per le importazioni nazionali di greggio sono i Paesi ex URSS (39%), il Medio Oriente (32%), l'Africa (18%), l'America (7%) e l'Europa (4%). Le fonti energetiche rinnovabili hanno coperto il 20,4% dei consumi italiani di energia nel 2020, mentre l'Ue è arrivata in media al 22,1%. Per il nostro Paese si tratta di un dato, che ci permette di soddisfare l'obiettivo al 2020 fissato dalla direttiva 2009/28/CE (17%), ma con le installazioni di nuovi impianti al palo ormai dal 2014. Il target indicato dall'UE per il 2030 a livello comunitario (40%) sembra lontanissimo. Fra le rinnovabili ricordiamo le fonti dell'idroelettrico

(ora con la scarsità di precipitazioni preoccupa), del solare, dell'eolico, delle bioenergie e del geotermico.

Questa dissertazione ha lo scopo solo di sottolineare che in questo settore, forse, sono state seguite politiche tese principalmente ad assecondare l'umore delle piazze, non valorizzando opportunamente le ripercussioni, che scaturiscono da determinate scelte. Ricordo il referendum del 2011 sul nucleare, che vide circa il 95% dei votanti (affluenza del 55%) esprimersi in modo contrario alla costruzione di centrali nucleari nel nostro Paese, e le difficoltà incontrate dalla realizzazione su grande scala dei pannelli solari e delle pale eoliche a causa di opposizione da parte di gruppi ambientalisti. Non giudico le scelte, ma un atteggiamento diverso ora probabilmente ci consentirebbe di dover affrontare tale situazione dovuta alla guerra, avendo meno perplessità sulla tenuta interna e potendo contemporaneamente essere più intransigenti sulla tempistica delle sanzioni nei confronti della Russia.

Come mio solito, desidero ora calare tutte queste considerazioni nella nostra Associazione, perché tutto ciò che ci accade intorno deve sempre farci riflettere. Nell'ultimo numero, nel quale mi sono ampiamente soffermato sulla responsabilità, ho concluso rimarcando l'importanza del ruolo di ognuno di noi, comprendendo tutti i Soci. Questa volta richiamo l'irrinunciabile necessità di prendere le decisioni, quando siamo ancora in tempo. Faccio un solo riferimento a tutti ben noto. La sospensione della leva nel 2005 ha interrotto il naturale flusso di Soci e da quel momento il numero si è ridotto progressivamente e, soprattutto, la media dell'età anagrafica è iniziata a salire. Ma da allora cosa abbiamo fatto per riprendere "vigore e forza"? Nello specifico, quello attuato finora non ha sortito alcun reale effetto.

Dobbiamo entrare nell'ordine di idee che, oltre a gestire il presente con attenzione, siamo chiamati ad assumere importanti decisioni proiettate nel futuro, anche se possono non essere condivise da tutti.



3 marzo 1977 - 3 marzo 2022 45 anni dalla tragedia del Monte Serra

A cura della redazione

“Il 3 marzo 1977, alle ore 15.05, decollava dall’aeroporto di Pisa un C-130 della 46^a Aerobrigata con a bordo 38 allievi della prima classe dei corsi normali dell’Accademia Navale di Livorno per un volo di ambientamento, con l’ufficiale accompagnatore Emilio Attramini e cinque membri dell’equipaggio. Per cause ancora sconosciute, pochi minuti dopo il decollo, l’aereo impattava sulle pendici del Monte Serra: non ci furono superstiti.

Lo stesso anno, a bordo della Nave Scuola Amerigo Vespucci, gli allievi della prima classe sopravvissuti a questa tragedia scelsero come nome “Invicti”: “mai vinti e mai divisi.”

Con queste parole la voce dello speaker ha aperto la cerimonia di commemorazione del tragico evento. Il mattino del 3 marzo 2022, come avviene ormai da 45 anni, si sono ritrovati presso il Faro-Sacrario, eretto a perenne ricordo sul luogo esatto della tragedia, numerosi familiari, riuniti nell’Associazione presieduta dalla Sig.ra Lorella Gnata, e una nutrita rappresentanza del corso Invicti.

I caduti sono stati onorati con una toccante cerimonia alla presenza dell’Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, Capo di Stato Maggiore della Difesa e Capo corso Invicti, del generale di S.A. Alberto Biavati, comandante della Squadra Aerea dell’Aeronautica Militare, dell’ammiraglio di divisione Antonio Natale, comandante delle Scuole della MM, dell’ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, comandante

La bandiera del Corso Invicti issata a riva durante la cerimonia di commemorazione



Rappresentanza di familiari dei caduti



Autorità schierate al momento della benedizione delle corone



Rappresentanza del Corso Invicti

dell’Accademia Navale, del generale di B.A. Alessandro De Lorenzo, comandante della 46^a Aerobrigata (AMI), del sindaco di Calci Dott. Massimiliano Ghimenti. Presenti anche l’ANMI di Pisa, Livorno e il presidente nazionale Amm. Sq.(r) Pierluigi Rosati nonché l’Associazione Arma Aeronautica. Il momento più solenne è stato rappresentato dalla deposizione delle corone di alloro.



Rappresentanza delle Associazioni d’Arma



Marco Corvaglia dà lettura dei nomi dei compagni di corso venuti a mancare





All'interno del Sacrario, ove sono riportati i nomi dei 38 allievi, dell'ufficiale accompagnatore e dei membri dell'equipaggio del Vega 10

Dopo il silenzio d'ordinanza e all'ombra della loro bandiera, gli Invicti hanno ricordato, nome per nome, tutti i compagni di corso, venuti a mancare nell'incidente e negli anni successivi al grido "presente!".

Prima della Cerimonia sul Monte Serra, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, si è recato presso la 46^a Brigata Aerea per l'inaugurazione di un monumento dedicato al Vega 10, l'Hercules C-130H del Monte Serra. L'ispirazione è nata dal ritrovamento della ruota dell'aereo e ha portato l'artista (Silvano Spessot) a creare questa Musa, che

46^a Brigata Aerea.
La Musa, che accoglie le anime degli avieri e dei marinai e li tiene per sempre uniti



accoglie le anime degli avieri e dei marinai e li tiene per sempre uniti. La successione dei colori della bandiera italiana è stata volutamente messa in verticale dall'alto verso il basso (verde, bianco e rosso) per dare la stessa leggibilità da ambo i lati.



Rappresentanza Invicti presso il Sacrario Militare di Taranto



Cimitero Monumentale del Verano di Roma

Taranto e Roma

Gli Invicti che non hanno potuto partecipare alla commemorazione presso il Sacrario del Monte Serra, si sono ritrovati, per un momento di preghiera e di raccoglimento il cui ricordo è indelebile nei cuori, presso il Sacrario Militare di Taranto e presso la Stele dedicata ai Caduti del Monte Serra, all'interno del cimitero Monumentale del Verano di Roma. La semplice, ma sentita, cerimonia si è conclusa con la lettura della Preghiera del Marinaio e a Roma con la deposizione di una corona.



Inaugurato a Roma il Monumento ai Marinai d'Italia

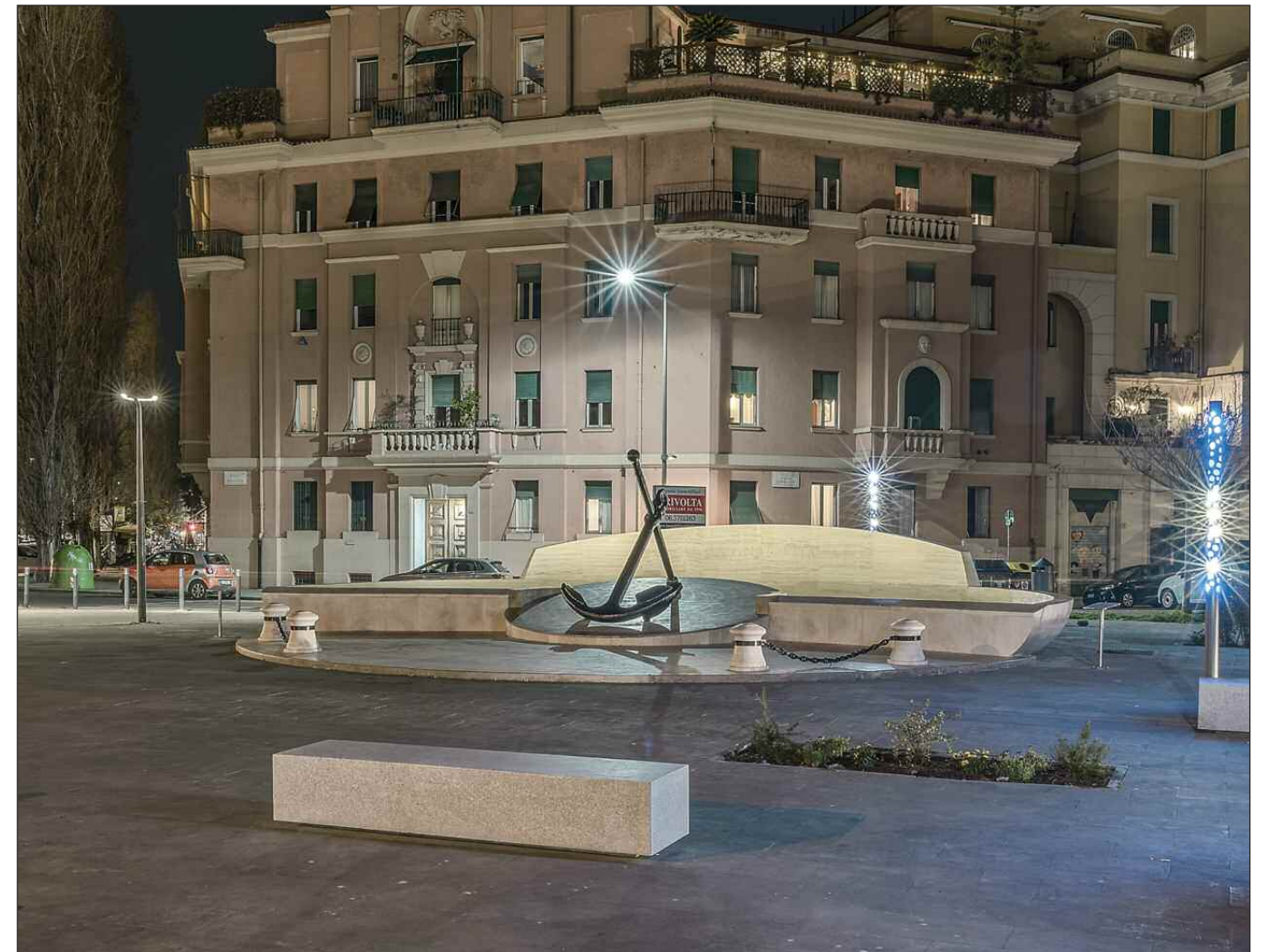
Piazza Bainsizza, 17 marzo 2022

A cura della redazione - Foto di Bernardo Tortora

Nel giorno dell'anniversario dell'Unità d'Italia, Roma finalmente inaugura il suo Monumento ai Marinai d'Italia, dedicato sia ai militari sia ai civili scomparsi in mare, allineandosi così alle altre capitali europee. Per l'ANMI ricordare tutti i Marinai rappresenta un dovere morale da tramandare alle nuove generazioni, insieme agli

ideali, ai valori, alla storia, alle tradizioni e alla cultura marinara, che nel nostro Paese hanno radici profonde e rappresentano un concreto simbolo di appartenenza e di unità. Sul luogo della cerimonia entra il vessillo del locale Gruppo ANMI, seguito da quello di ASSOARMA con i rappresentanti delle varie armi, dal gonfalone di Roma Capitale portato

dai Vigili Urbani e dal Medagliere della Marina Militare con l'alfiere e la scorta del Gruppo di Roma, quando un Socio esclama, emozionato, "Si è realizzato un sogno... è bellissimo!". Con queste semplici parole si potrebbe tranquillamente aprire e chiudere la descrizione della cerimonia: il sogno si è avverato e il monumento splende davanti ai nostri occhi.





Sono passati otto mesi dalla cerimonia di posa della prima pietra (vedi *Marinai d'Italia*, Agosto-Settembre 2021, alle pagg. 12-14) e ben dodici anni dall'idea, nata dal Presidente Nazionale pro-tempore, ammiraglio di squadra (r) Paolo Pagnottella, oggi Presidente Emerito del Sodalizio, che l'ANMI donasse a Roma il monumento, che rende omaggio e ricorda quanti in passato hanno sacrificato la loro vita per la Patria o hanno trovato la morte in mare condividendo gli alti ideali e i valori della Marina... Evviva l'ANMI! Grazie Roma Capitale! I cinque gazebo sono al completo con le varie Autorità civili e militari, anche gli studenti del Nautico "Marcantonio Colonna" di Roma e il trombettiere del Gruppo di Gaeta sono al loro posto, quando fa il suo ingresso nell'area della cerimonia l'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, Capo di Stato Maggiore della Difesa (CSMD), accompagnato dal Sindaco di Roma, professor Roberto Gualtieri, e dal nostro Presidente Nazionale, ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati. Si può iniziare.

Dopo il trillo di tromba e il Canto degli Italiani, la cerimonia dell'Alza Bandiera con le tre Bandiere, europea, italiana e quella della città; il saluto di benvenuto agli astanti, letto da Emanuela Giorgi, giovane Socia del Gruppo di Ladispoli e figlia del Delegato Regionale per il Lazio Settentrionale, è seguito dalle allocuzio-

ni dell'ammiraglio Rosati, del Sindaco, del Capo di Stato Maggiore Difesa e dalla lettura del messaggio inviato dal Ministro per le Politiche Giovanili, On. Fabiana Dadone. In un silenzio carico di commozione, la Madrina, dott.ssa Marzia Paolucci (nipote della Medaglia d'Oro al Valor Militare Angelo Paolucci, colpito a

morte da un proiettile nemico nelle acque di Tobruk il 12 giugno 1940, mentre, quale Comandante della Regia Cannoniera *Berta*, si lanciava con eroismo contro incrociatori della *Royal Navy* ben più potenti e armati) accompagnata dal CSMD, dal Sindaco e dal Presidente Nazionale dell'ANMI, inaugura il Monumento con il tra-

dizionale taglio del nastro tricolore. Il Monumento riceve la benedizione da parte del Cappellano Capo, don Pasquale Aiello, Vicario episcopale per la Marina; il Consigliere Nazionale per la Delegazione Calabria, Mar. Pasquale Colucci, legge la Preghiera del Marinaio, il trombettiere esegue il Silenzio e la cerimonia si chiude

con i dovuti ringraziamenti. Ultimata così la cerimonia ufficiale, iniziamo a congratularci l'un l'altro; giriamo attorno alla fontana e alle quattro bitte, ammiriamo l'ancora e la rosa dei venti, mentre allegri getti d'acqua scintillano nell'aria. Molte le autorità e le rappresentanze che hanno partecipato, dando lustro alla cerimonia: per la Marina Militare il Sottocapo di Stato Maggiore, ammiraglio di squadra Giuseppe Berutti Bergotto; il rappresentante del Comando del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, contrammiraglio Giuseppe Aulicino; il direttore centrale Bilandife, ammiraglio ispettore Dario D'Aquino; il capitano di vascello Tommaso Basile in rappresentanza del Comando Marina della Capitale; il contrammiraglio Fabrizio Gaeta, del 4° Reparto Infrastrutture dello Stato Maggiore Marina; il capitano di fregata (GN) Luigi D'Onofrio per il Genio Militare per la Marina; il direttore dell'Infermeria della Marina di Roma, capitano di vascello (SAN) Vladimiro Pacini e una rappresentanza del Comando Carabinieri.





Per l'Aeronautica Militare, il Capo Servizio Infrastrutture, brigadiere generale Mario Sciandra e il Comandante del 2° Reparto Genio, colonnello Aniello Corcione.

Per Roma Capitale, la presidente del 1° Municipio, dott.ssa Lorenza Bonaccorsi; la dott.ssa Anna Maria Cerioni della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali; il direttore della Polizia Municipale del 1° Municipio, dottor Francesco Caporaso.

Per Confitarma, il Capo servizi Porti e Infrastrutture, dottor Francesco Beltrano; per Leonardo SpA, il Presidente, generale di corpo d'armata G.d.F. Luciano Carta; per Orizzonte Sistemi Navali SpA, l'Amministratore delegato, ingegner Giuseppe Giordo.

Il Monumento, come detto in precedenza, rappresenta **tutti** i Marinai d'Italia salpati per la propria ultima missione; è, quindi, sembrato doveroso invitare alla cerimonia di inaugurazione le Cariche Sociali che meglio rappresentano il concetto di completezza e coesione del nostro Sodalizio: il Consiglio Direttivo Nazionale; il Collegio dei Sindaci Nazionali e il Collegio dei Provirvi.



Saluto di Benvenuto

Autorità, illustri ospiti, un cordiale benvenuto a tutti da parte dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, oggi in questa Piazza, sita nel quartiere della Vittoria, che rievoca la 10^a e l'11^a battaglia dell'Isonzo, combattute, da parte dell'Esercito Italiano, nel giugno e nell'agosto 1917, per scardinare la difesa delle forze austro-ungariche che da più di due anni resistevano sul Carso e lungo l'Isonzo, si procederà all'Inaugurazione del Monumento, dedicato dalla Città di Roma e dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, ai tanti Marinai d'Italia e uomini di Mare scomparsi o sacrificando la propria vita per la Patria o nell'adempimento del loro dovere professionale. Ricordando nelle forme un vascello, il Monumento si compone di una fontana costituita da massicci blocchi in travertino, con un bacino dell'acqua di forma semicircolare. Completano la composizione, il medaglione circolare, che costituisce il fulcro visivo dell'opera, e la grande pavimentazione anch'essa in lastre radiali di travertino, che si raccorda al disegno della fontana. Un'ancora storica, la rosa dei venti intarsiata sul medaglione centrale e le quattro bitte, ne caratterizzano ulteriormente l'identità marinara, mentre getti di acqua a vela conferiscono movimento e dinamicità all'insieme. Assume particolare rilievo la progettazione del sistema di fondazione del Monumento, definito "autobilanciato", che assolve una doppia funzione, la prima di natura strutturale, in cui il terreno di scavo è parzialmente utilizzato per ottenere il bilanciamento dei carichi dovuti ai pesi dell'acqua e del travertino, la seconda

con scopi funzionali, poiché consente la presenza di una camera ipogea destinata a ospitare i componenti impiantistici della fontana.

Fattori e Realizzatori dell'Opera

ANMI:

ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati, ammiraglio ispettore capo (r) Alberto Gauzolino

Marina Militare:

tenente di vascello Adriano Crecco (Infrastrutture)

Aeronautica Militare:

maggiore Emiliano Zenga (Campalgenio)

Roma Capitale-Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali:

dott.ssa Anna Maria Cerioni; arch. Gian Franco Filacchione; dott.ssa Sabrina Zeggio; arch. Nicola Panico; dottor Salvatore Vacanti

Progettista strutture e impianti: ingegner Lucia Falciano

Impresa esecutrice: Ditta Salvatore La Terra

Finanziatori

- **Presidenza del Consiglio dei Ministri "Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni"**
- **Stato Maggiore Difesa**
- **Aziende italiane Leonardo e Orizzonte Sistemi Navali**
- **Fondazione Fincantieri**
- **Confitarma (Confederazione Italiana Armatori)**
- **Gruppi dell'ANMI (Roma in particolare e altri)**



Allocuzione del Presidente Nazionale ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati

Rivolgo, a nome delle Socie e dei Soci dell'ANMI, un sincero ringraziamento alle Autorità, che conferiscono a questa cerimonia una particolare rilevanza, ai rappresentanti delle Società, Fondazioni e Confederazioni, che hanno contribuito alla realizzazione del Monumento, e ai graditi ospiti, che con la loro partecipazione dimostrano la vicinanza alla nostra Associazione.

A causa d'imprevisti impegni, sopraggiunti all'ultimo istante, il Signor Ministro della Difesa non è con noi, ma desidero comunque ringraziarlo per l'attenzione riservata sia a questa cerimonia sia per la considerazione, rivolta alle Associazioni d'arma, in quanto esse contribuiscono non solo a mantenere sano e saldo il tessuto nazionale, ma sono anche di valido esempio e supporto a ogni attività volta alla vita civile in senso lato.

Non posso non ricordare in questo momento l'importante ruolo svolto dalla "Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni", che, oltre ad assicurare un significativo finanziamento, ha costantemente evidenziato disponibilità e interesse all'impegno istituzionale dell'ANMI. Un ringraziamento sincero, quindi, alla Sig.ra Ministra Dadone e ai Suoi Collaboratori, non presenti per inderogabili impegni istituzionali, ma sicuramente con noi con la mente.

Oggi, in un giorno così ricco d'importanti ricorrenze (161° anniversario dell'Unità d'Italia e della costituzione della Marina Militare e del 151° di Roma Capitale), si concretizza un sogno: finalmente anche la Capitale d'Italia ha un monumento dedicato ai Marinai: a tutti i Marinai, sia a quelli che hanno sacrificato la loro vita per la Patria, come fece nelle acque di Tobruk, il 12 giugno 1940, la Medaglia d'Oro al Valor Militare (alla memoria) Angelo Paolucci, la cui nipote fra poco come madrina taglierà il nastro, sia a quelli che sono scomparsi in mare, che hanno condiviso gli alti ideali e i valori marinari, che dovrebbero essere "sposati" da ogni cittadino.

Tale soddisfazione è ancora maggiore se si pensa che sono passati ben 12 anni, da quando il mio predecessore, Ammiraglio Paolo Pagnottella, avviò i primi passi. In un'ideale staffetta, Tu, dopo le prime tre frazioni, condotte con diplomatica determinazione, mi hai passato il testimone per lo sprint finale. Grazie Paolo. Una costruttiva e sinergica attività, svolta con la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, ha consentito di realizzare il risultato, che ora è davanti ai nostri occhi. Con il permesso del Signor Sindaco desidero ringraziare pubblicamente la dottoressa Anna Maria Cerioni e il Suo brillante staff. In tale contesto è risultata vincente anche la collaborazione interforze nell'esecuzione dei lavori, affidata a Campalgenio Aeronautica con il supporto di un Ufficiale di Marina. Il Monumento sarà donato dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia al Comune di Roma.



"Perpetuare la memoria dei Marinai caduti" per noi dell'ANMI è un dovere morale da tramandare alle nuove generazioni, insieme agli ideali, ai valori, alla storia e alla cultura marinara. Fra noi abbiamo un gruppo di studenti del Nautico Marcantonio Colonna a testimonianza dell'auspicata continuità valoriale.

La nostra Associazione è oggi tutta presente con i Suoi 33.000 Soci, rappresentati dai Consiglieri Nazionali, dal Delegato Nazionale per i Gruppi all'estero e da una rappresentanza del Gruppo di Roma, per rinnovare questo omaggio a coloro che sono salpati per l'ultima missione, con un ricordo sempre vivo. Mi auguro dal più profondo del cuore che tutti i Cittadini, ai quali desidero porgere le mie scuse per i disagi arrecati durante il periodo dei lavori, sentano proprio sin da ora questo Monumento, che deve far parte della vita quotidiana del quartiere e non essere ricordato solo nelle cerimonie ufficiali. Mi piacerebbe vedere le persone, che, passando vicino, si soffermino un attimo e regalino a questi Marinai un rispettoso saluto e ricordo.

Con tale auspicio concludo, rivolgendo un marinaresco saluto a tutti nel solco del nostro motto "Una volta marinaio ... marinaio per sempre". Grazie.

AVVISO AI NAVIGANTI

Care Socie, cari Soci di seguito tre argomenti che riteniamo opportuno porre alla vostra attenzione:

Foliazione del giornale dei "Marinai d'Italia"

Non è un mistero il fatto che in questi ultimi mesi il costo della vita, al netto delle speculazioni ad arte, in qualche misura relazionato anche con la guerra in atto in Ucraina, sia aumentato. Della crisi energetica, difatti, se ne parla ogni giorno. A marzo '22, "Mediagraf s.p.a", che stampa il nostro periodico informativo, ci ha comunicato che è aumentato significativamente il prezzo della carta. Alla luce di un rapido esame di situazione, con la volontà di non superare la "soglia psicologica" dei 10 euro annuali, che ognuno di noi versa alla Presidenza Nazionale (denaro che in larga massima serve sia per questa lavorazione sia per quella della postalizzazione), è stato deciso, tra le varie opzioni (p.e. l'utilizzo di carta scadente, ovvero la diminuzione dei numeri annuali da 8 a 6) di portare il numero delle pagine, per singola uscita, da 80 a 64 (più le 4 di copertina, che non subiranno alcuna modifica). Già a partire dal presente numero e fino a fine anno. Salvo ulteriori varianti di situazione che nei mesi a venire potrebbero rendere insostenibile questa determinazione; eventualità delle quali terremo informati.

Copie in più del "Giornale" inviate ai Gruppi

Capita di ricevere una mail nella quale si lamenta di non aver ricevuto l'ultimo numero (o vari numeri arretrati) del "Giornale". La segnalazione viene passata al "tabulato" della Presidenza Nazionale che altro non può fare se non controllare la bontà dei dati in possesso del nostro database. La mancata ricezione del "Giornale" è causa di due diversi possibili motivi: errore nei dati e/o disguido postale. L'errore nella trascrizione dei dati della/del Socia/o (da parte del Gruppo o del "tabulato") è possibile ma valutato scarsamente probabile. Il disguido postale, sul quale la redazione o il "tabulato" nulla possono fare, risulta invece la causa più frequente. Abbiamo quindi deciso di ovviare al problema come segue: dal numero di Agosto/Settembre 2021 i Gruppi stanno ricevendo, in più, un numero variabile di copie (da 2 a 5) in funzione dei Soci iscritti, che vanno distribuite a quanti dovessero lamentare ciò, fermo restando l'obbligo da parte dei Gruppi di controllare con il "tabulato" (tabulato@marinaiditalia.com) il corretto inserimento dei dati. Tuttavia continuano a pervenire segnalazioni da parte sia di Soci, che lamentano una generica mancata ricezione senza segnalare il numero non ricevuto, sia di Gruppi che al contrario non sanno che farsene delle copie in più. Si richiama, pertanto, l'attenzione dei Soci a coordinarsi con il proprio Gruppo, per le verifiche del caso, prima di inviare segnalazioni e/o richiedere copie arretrate alla redazione.

Norme per la collaborazione con la redazione

I contributi (testo + foto) relativi ad articoli per il giornale, ovvero manifestazioni e cerimonie/attività e avvenimenti vari per il Diario di Bordo vanno inviati via e-mail a giornale@marinaiditalia.com; le fotografie dovranno essere in formato "jpeg" a 300 dpi, con la base non inferiore a 10 cm. e non vanno inserite nel testo che descrive l'evento, ma inviate come allegati singoli. I testi dovranno essere scritti preferibilmente in formato word (doc o docx) da allegare al messaggio, oppure riportati direttamente nel corpo del messaggio; assolutamente no in formato jpeg o in formato pdf protetto.

La rubrica "Salpati per l'ultima missione" è dedicata esclusivamente ai Soci (quindi non a parenti e affini).

La redazione



Relazione sullo stato dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia al 31 dicembre 2021

La Relazione annuale, redatta sulla base dei preziosi contributi pervenuti da parte dei Consiglieri Nazionali, dei Delegati Regionali, del Delegato Nazionale per l'estero e dell'Assistente per i Gruppi U.S.A., è un documento di particolare importanza sia all'interno dell'Associazione, in quanto fotografa la situazione attuale fornendo spunti di riflessione e sottolineando l'assoluta urgente necessità di "agire" anche con iniziative nuove e di più ampio respiro, sia all'esterno, poiché permette a noi di farci conoscere e apprezzare con comunicazioni chiare, efficaci e dirette.

Nel numero di Giugno 2021 è stato redatto un articolo molto dettagliato e puntuale all'argomento, chiaramente riferito al 2020, per cui in questo verranno delineati gli aspetti più salienti e le novità. Si invita, comunque, a prendere visione del documento integrale, che è pubblicato sul sito.

Anche il 2021 è stato segnato dal perdurare della grave situazione pandemica, che non ha consentito il regolare continuo svolgimento delle attività istituzionali, ma appena la situazione lo ha consentito, i Gruppi hanno prontamente reagito con l'avvio di iniziative, che hanno permesso una graduale ripresa della vita associativa.

In questa cornice di perdurante evidente difficoltà per l'intero sodalizio sicuramente le Socie e i Soci e, quindi, i Gruppi sono stati posti al centro dell'attenzione, perché l'Equipaggio è il nostro irrinunciabile punto di forza. Il numero complessivo ha registrato, come per gli anni precedenti, una riduzione, principalmente dovuta purtroppo all'ultimo viaggio senza ritorno, eventi in cui l'Associazione si è stretta in modo compatto e sincero attorno ai familiari per salutare degnamente coloro che sono partiti. Preoccupa anche l'età media, che tende ad aumentare, con conseguenti difficoltà nell'individuare persone

pronte ad assumere determinate cariche. A fianco di iniziative di successo, ormai consolidate da anni, come la Campagna "Segui una rotta sicura", svolta dal comandante Nicola Guzzi con entusiasmo e passione, risulta necessario continuare l'azione di rinnovamento, ricercando soluzioni alternative (come le attività in corso sia per verificare la possibilità di tesseramento del personale in servizio sia per diffondere la nostra realtà alle nuove generazioni tramite il progetto "Next Generation", un gruppo di giovani Socie/Soci, animati di idee e in grado di utilizzare in modo appropriato i nuovi strumenti tecnologici, e mantenendo costantemente aggiornato il sito web, sbarcando sul social media Instagram e ampliando l'utilizzo dello strumento dei messaggi video del Presidente Nazionale).

Si registra, con soddisfazione, che i Gruppi iniziano a percepire la partecipazione e la vicinanza della Presidenza Nazionale alla vita associativa della periferia, come testimoniato dagli esiti sia degli incontri svolti dal Presidente Nazionale in varie Delegazioni sia da lettere ricevute e colloqui intercorsi. A tal riguardo la novità introdotta in merito all'anniversario dei 100 anni dalla costituzione, che prevede la cerimonia (possibilmente coinvolgendo le Autorità locali) della consegna della medaglia e dell'attestato direttamente in loco davanti alle Socie e ai Soci, superando la convocazione del solo Presidente al Consiglio Direttivo Nazionale, è risultata particolarmente apprezzata. Rimane, purtroppo, ancora presente in alcuni Gruppi, per fortuna pochi, una non trascurabile conflittualità fra Soci, che potrebbe e dovrebbe essere almeno ridimensionata da una maggiore serenità nei rapporti interpersonali, ponendo sempre quale ultimo scopo il bene e la crescita dell'Associazione e non gli interessi personali.

Nonostante le misure anti pandemia, le attività sia radunistiche e istituzionali sia quelle di carattere associativo, sociali e promozionale sono ripartite.

Delle prime è sicuramente meritevole di essere menzionata la 46ª sessione del Comitato Esecutivo della Confederazione Marittima Internazionale, svolta a Roma nel mese di novembre, che si è conclusa con il passaggio di consegne a livello di Presidenza tra l'ammiraglio Paolo Pagnottella, cedente, e l'ammiraglio inglese Duncan-Potts, accettante.

Veramente molte sono le seconde, che hanno riguardato tutta la Penisola e anche l'estero. Alcune hanno avuto ampia risonanza (la "Giornata del Mare", "Marinai Solidali", l'evento "60-160-1600" di Mestre e "Giov-ANMI" di Milano, le varie iniziative di Latina e Monfalcone), altre sono state meno pubblicizzate, ma sono altrettanto importanti. Una nota particolare è da riservare al "Progetto Cambiavento", caratterizzato dalla circumnavigazione a vela della Penisola in 60 giorni da parte di tre giovani Soci ANMI, perché moltissimi Gruppi sono stati coinvolti, assicurando

lungo l'intero percorso il supporto necessario e dando una chiara dimostrazione di efficienza e di unità marinara.

La situazione delle sedi dei Gruppi, sempre sensibile, continua a essere all'attenzione della Presidenza Nazionale, che ha posto, insieme al Comitato Esecutivo Nazionale, tale aspetto fra gli obiettivi da conseguire nel quadriennio del mandato.

Altro argomento di sensibile valenza è la comunicazione istituzionale con particolare riferimento a quella interna. I Presidenti di Gruppi devono essere informati delle varie iniziative avviate dalla Presidenza Nazionale, in modo soprattutto di conoscere la *vision* del Presidente Nazionale e, quindi, di agire in linea con essa. Tale azione di diffusione coinvolge direttamente i Consiglieri Nazionali e i Delegati Regionali.

Il rapporto con la Marina Militare continua a essere ottimo e, nel pieno rispetto dei propri ruoli, si svolge un costruttivo confronto fra entità che pensano e parlano nello stesso modo. A conferma di tale forte legame, il Capo di Stato Maggiore, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, pochi giorni dopo aver assunto tale prestigiosa carica, ha visitato la sede della Presidenza Nazionale; nell'occasione si è provveduto alla consegna al C.S.M.M. della tessera di Socio Onorario.

Nelle considerazioni finali spicca la necessità di un pieno riconoscimento delle Istituzioni della specificità delle Associazioni d'Arma e della peculiarità delle motivazioni alla base della loro costituzione.

L'ANMI non teme il futuro ed è pronta ad affrontare le varie sfide (una di queste "vinta" con grande soddisfazione e orgoglio è stata l'inaugurazione del "Monumento ai Marinai d'Italia", alla quale è dedicato l'articolo a pag. 7 nel presente numero) con la solita determinazione, ben consapevole della propria forza dovuta all'unità e compattezza del meraviglioso Equipaggio, di cui dispone.





Le sensazioni che il mare può donarmi

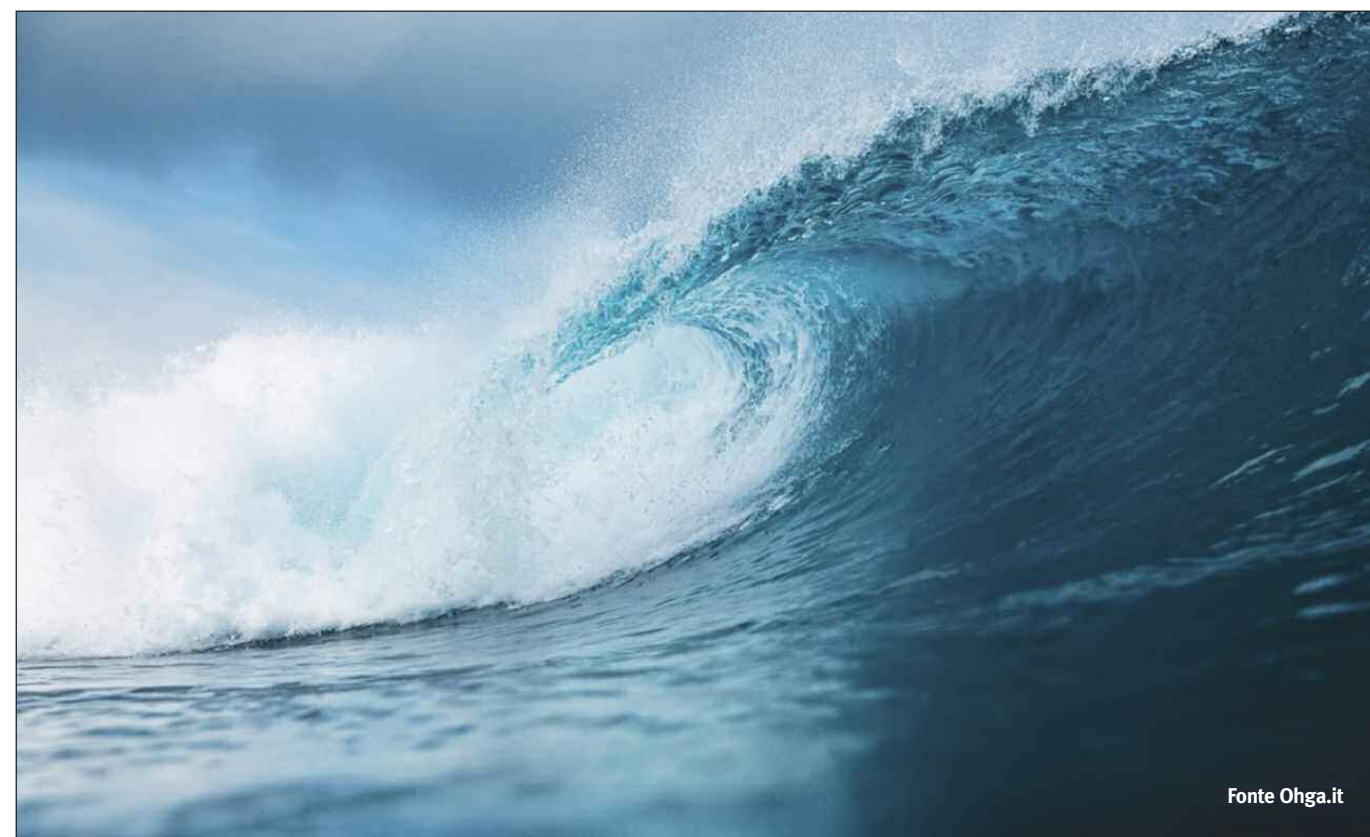
Barbara Lo Presti - Socia del Gruppo di Messina

Il mare, una parola ma tantissime emozioni. Corrono veloci le mie dita sulla tastiera quando penso al mare e, come un pianista crea la sua melodia con i tasti del pianoforte, io creo la mia con quelli del computer.

Il mare mi accompagna dalla nascita e sempre lo farà; non importa dove la strada della vita mi condurrà, alla fine farò sempre ritorno a quella distesa blu, che riempie i miei occhi castani. Sento scorrere nelle mie vene la spuma delle onde del mare, come bollicine di champagne che risalgono la coppa, sento il mio cuore battere a tempo con l'incedere lento delle onde sulla battigia: il mare per me è poesia.

Il mare non è solo libertà, risorsa preziosa per la vita, il mare rappresenta il mio posto felice nel mondo. Quando sono impegolata con la testa a rincorrere chissà quale chimera, quando inciampo nella mia claudicante esistenza, la mia anima è chiamata dal mare e al mare faccio

ritorno. Mi basta respirare l'odore di salsedine, sentire la sabbia sotto ai piedi, lasciarmi accarezzare il viso dal vento, lasciar vagare lo sguardo davanti all'orizzonte, là dove cielo e mare sembrano fondersi e ogni cosa torna al proprio posto.



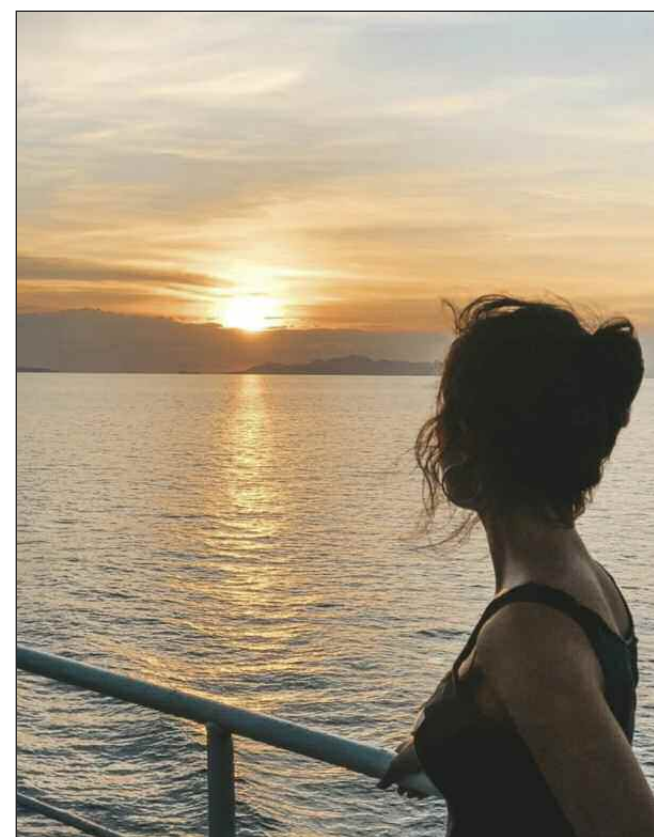
Fonte Ohga.it



Fonte Dreamstime

Il mare unisce e separa come un ponte, che avvicina due lembi di terra; il mare dona la vita, ma può anche toglierla. Il mare è custode di storie, di sogni, di segreti e di desideri espressi.

Per me il mare è molto più della libertà che richiama; l'orizzonte che sembra chiamarmi per nome promettendomi chissà quale avventura, chissà quante novità che sogno dalla terra ferma, per me il mare è, prima di tutto, amore. Non ho un solo ricordo nei miei 24 anni, che non



Barbara Lo Presti



Nata a Messina il 12/06/1997, residente a Villafranca Tirrena (ME). Socia aggregata del Gruppo ANMI di Messina e componente della Next-Gen. Ha conseguito la Laurea triennale in lingue, letterature straniere e tecniche della mediazione linguistica (inglese e russo), il 24/07/2020 presso l'Università di Messina, con votazione di 100/110 dopo aver discusso la tesi di storia contemporanea dal titolo: "Storia della Marina Militare Italiana" «Arma la prora e salpa verso il mondo». Attualmente iscritta al secondo anno della Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo presso l'università di Messina.

sia collegato al mare. Ogni volta che guardo indietro alla bambina che ero, il mare c'è sempre. Eccolo nei mesi estivi fra reti da pesca e protezione solare, eccolo d'inverno quando il vento infuria potente a dar spettacolo con quelle onde immense, eccolo a fine primavera, quando non fa ancora troppo caldo e lui se ne sta lì così calmo, che sembra quasi non avere la forza di infrangersi sulla battigia. La mia anima appartiene al mare; questa è una delle certezze che ho nella vita. Ho la fortuna di essere un'isolana, di essere siciliana, negli occhi ho cento dominazioni, figlia del Mediterraneo, figlia dei giganti Mata e Grifone, col mare letteralmente a portata di mano e non saprei immaginarmi senza quell'immensa distesa blu, che trovo sempre al mio fianco e che mi rassicura ogni volta che la vedo. Dopo qualche giorno lontana dal mare, quasi mi manca il respiro senza quella vista, che i miei occhi considerano ormai consuetudine.

Il mare mi ricorda chi sono, chi sono stata e chi, sempre, sarò. I latini dicevano "omen nomen": il destino di ciò che sarai è già scritto nel tuo nome.

Per quanto riguarda me, il significato del mio nome – Barbara – è "straniera" e io spesso mi domando dove andrò, quando mi fermerò, dove sarà la mia casa, a quale luogo apparterrà la mia anima, quando non mi sentirò più "straniera" e sarò semplicemente a casa mia e la mia risposta a tutte queste domande è ovunque ci sarà mare, ovunque io possa condurre la mia esistenza in una corrispondenza perenne tra acqua salata e sole; ovunque io possa prendere una barca, come le antiche majare siciliane, che con capelli lunghi come le reti dei pescatori andavano via verso l'orizzonte.

Io sarò così, come loro, prenderò la mia barca e me ne andrò verso l'orizzonte, sospinta dal vento alle mie spalle e non mi fermerò, fin quando non avrò più nome e sarò diventata, anch'io, mare...

Quando il Leone insegnò a nuotare all'Aquila

Alessandro Turrini - Socio del Gruppo di Monfalcone

Il più grande Zar di Russia è stato Pietro, denominato "Pietro il Grande, Imperatore di tutte le Russie e Padre della Patria". Egli trasformò un immenso impero semibarbaro e senza contatto con il mare in una potenza navale a livello dell'Europa, che allora coincideva con il mondo. Nel periodo dell'Unione Sovietica lo stesso Stalin si ispirò a Pietro il Grande per la creazione della potenza navale sovietica. Attualmente l'incrociatore *Pyotr Veliky* (nome russo di Pietro il Grande) è classificato come "la più grande nave da guerra a propulsione nucleare del mondo". Sotto qualunque regime Pietro il Grande è stato quasi divinizzato come il creatore della potenza navale russa. Come è stato possibile che questo straordinario fenomeno si sia verificato? La risposta a tale domanda costituisce l'argomento di questo elaborato.

Riportiamo di seguito alcuni tratti salienti della sua vita. Pietro nacque il 30 maggio 1672: era figlio di seconde nozze dello Zar Alessio. Dopo la morte del padre, all'età di 10 anni fu eletto zar, ma venne nominata reggente la sorella Sofia, figlia della prima moglie di Alessio. Era dotato di una energia straordinaria, una forza di volontà eccezionale, una vera avidità di conoscere tutto, qualunque fosse la materia presa in considerazione. Oltretutto voleva imparare a fare e a costruire con le sue mani. Così divenne muratore, falegname, fabbro. Imparò il mestiere di tornitore e per tutta la vita trovò sempre il tempo per dedicarsi alla tornitura del legno e persino dell'avorio. Nel 1687, a 15 anni, venne a sapere dell'esistenza del sestante e chiese che gliene fosse acquistato uno in Francia. Appena lo ottenne, cercò qualcuno che gli insegnasse come usarlo, trovandolo nel Quartiere Tedesco di Mosca: era un mercante olandese di nome Franz Timmermann. Va ricordato che a Mosca esisteva una particolare zona, definita "Quartiere Tedesco", abitato da circa 3.000 nordeuropei, soprattutto tedeschi, olandesi, britannici. Questo quartiere costituiva una specie di colonia occidentale nel mondo russo: la gente indossava vestiti occidentali, parlava le lingue dei Paesi di origine, i bambini venivano istruiti all'occidentale, veniva praticata la religione cattolica e protestante. Timmermann, mentre gli insegnava l'uso del sestante, gli magnificava la Marina olandese e Pietro rimase affascinato dai suoi racconti. Un giorno Pietro trovò casualmente una

vecchia barca abbandonata e danneggiata. Con l'aiuto di Timmermann e di un altro Olandese del citato quartiere, un carpentiere navale di nome Brandt, ricostruì la barca, la dotò di un albero e di una vela e la rimise in acqua nel fiume Jauza, nelle immediate vicinanze di Mosca. In questo modo Pietro cominciò a imparare a navigare a vela e lo fece con il solito entusiasmo. Immediatamente decise di provare a navigare in acque più ampie di quelle di un fiume e optò per il lago Plescevo, a 150 km a nord di Mosca. Con Brandt, Timmermann e alcuni carpentieri e falegnami lavorando personalmente con grande impegno, in breve tempo, realizzò una grossa barca in grado di navigare nel lago. Era scoppiata la passione di Pietro per la navigazione e contemporaneamente il desiderio di approfondire e copiare la civiltà occidentale. All'età di 17 anni, dopo aver deposto la sorella Sofia, iniziò il suo vero regno. Per alcuni anni si avvale di un gruppo di consiglieri per l'amministrazione e nel 1694, all'età di 22 anni, divenne operativo a tutti gli effetti. Intanto Pietro aveva intensificato la sua presenza nel Quartiere Tedesco, dove trovava compagni di baldoria con i quali teneva conversazioni stimolanti, imparava la cultura occidentale, ne apprezzava la mentalità e progressivamente voleva che anche il suo popolo si occidentalizzasse. Si creò una compagnia di nobiluomini, avventurieri, mercanti, professionisti russi e soprattutto occidentali. Questo gruppo così eterogeneo, ma molto affiatato, andò via via consolidandosi fino a diventare compatto. Si autodefinì l'"Allegra Compagnia". Essa seguiva lo zar dovunque andasse e Pietro assimilava progressivamente la cultura occidentale e si manifestò in lui prepotentemente la voglia di navigare in mare aperto. A quell'epoca l'immenso impero russo aveva un unico sbocco sul mare, il porto di Arcangelo, che si trova sulla

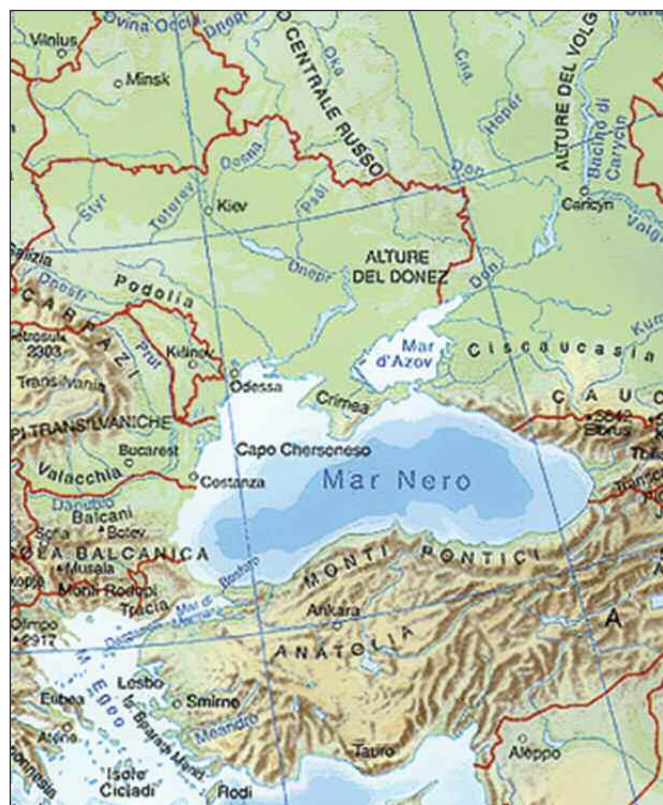


Lo Zar
Pietro il Grande

riva del fiume Dvina, a circa 50 km dalla foce nel Mar Bianco. Era un porto all'estremo Nord, distava solamente 200 km dal Circolo Polare Artico ed era bloccato dai ghiacci da ottobre a maggio. Nessuno zar era mai stato ad Arcangelo, per cui nessuno zar aveva mai toccato l'acqua salata e nessuno si era mai minimamente interessato alle navi. Pietro era smanioso di andare ad Arcangelo, dove ogni anno arrivavano numerose navi mercantili olandesi, britanniche e tedesche cariche di merci occidentali da scambiare con prodotti russi, essenzialmente pellicce pregiate. L'11 luglio 1693 Pietro con al seguito l'"Allegra Compagnia" intraprese il viaggio di 1.500 km per raggiungere Arcangelo. Appena arrivato, trovò una piccola imbarcazione a vela dal nome di *San Pietro*, un regalo dei suoi amici occidentali e con essa cominciò a navigare in mare. Ad Arcangelo erano ormeggiate numerose navi mercantili occidentali. Con l'entusiasmo alle stelle Pietro le visitava tutte, ne controllava le strutture, il sartame, le velature, interrogava ogni comandante per ore per conoscere ogni particolare, ogni caratteristica: era profondamente affascinato da tutte queste navi di ogni forma e dimensione. Ovviamente i vari comandanti si prodigavano nell'esaudire ogni sua domanda e magnificavano la propria cantieristica: in primo piano c'erano sempre gli Olandesi. Alla fine dell'estate, con la partenza delle navi occidentali, Pietro rientrò a Mosca con la ferma determinazione di ritornare ad Arcangelo l'anno successivo. Prima di partire impostò personalmente la chiglia di un vascello più grande del *San Pietro* e ordinò che venisse completato prima del suo ritorno ad Arcangelo l'anno successivo. Inoltre ordinò una nave in Olanda. Appena cominciò la primavera dell'anno successivo Pietro e l'"Allegra Compagnia" partirono da Mosca e raggiunsero Arcangelo, dove era stata completata la nave da lui iniziata, alla quale fu dato il nome di *San Paolo*. Inoltre era pure arrivata la nave ordinata in Olanda, alla quale fu assegnato il nome di *Santa Profezia*. Con le tre navicelle Pietro cominciò a navigare nel Mar Bianco: era la prima flotta, seppure embrionale, russa. Pietro era giovane, forte, robusto, alto più di due metri, con un'energia e un entusiasmo incontenibili e sognava in grande: voleva trasformare la Russia in una potenza navale. Innanzitutto aveva bisogno di sbocchi al mare meno problematici di Arcangelo. La Russia era vicina al mare in due zone: una a Nord verso il Mare Baltico e una a Sud verso il Mar Nero. Raggiungere lo sbocco al Mar Baltico era impensabile, in quanto questo mare era sotto il dominio della Svezia, definita la Regina del Nord: in quel periodo era al massimo della sua potenza ed era dotata di una importante flotta di grandi vascelli con un rilevante armamento. A Sud il Mar Nero era dominato dai Turchi, che lo definivano "il lago del Sultano". Pietro puntò sul Mare di Azov, piccolo mare chiuso all'interno del Mar Nero. La città di Azov, si-



tuata sulle sponde del fiume Don, aveva una storia che si perdeva nei secoli. Era stata una colonia greca, poi genovese e nel 1475 venne occupata dai Turchi. Per assediare Azov Pietro raccolse un esercito a Carycin, più nota come Stalingrado (l'attuale Volgograd). Da lì, tramite zattere, sulle quali imbarcò soldati, cavalli, artiglierie, salmerie, discese il Don fino ad Azov. L'assedio fu lungo, ma del tutto infruttuoso; lo stesso Pietro operava come artigliere semplice, facendosi chiamare Peter Alekseev. Azov non poteva essere conquistata, in quanto era continuamente rifornita via mare di uomini, armi e vettovaglie. Alla fine Pietro si rese conto che se non avesse interrotto i rifornimenti via mare, non avrebbe mai conquistato Azov e tolse così l'assedio. Decise di allestire una flotta consistente all'interno della Russia e scelse la città di Voronez, che si trova sul Don, 500 km sotto Mosca e 800 km da Azov. Pietro reclutò migliaia di uomini da tutta la Russia e costruì scali, officine e fonderie. Per la realizzazione delle navi chiese assistenza al Doge di Venezia. In brevissimo tempo vennero costruite 25 galee e 1.300 chiatte, sulle quali venne imbarcato l'esercito con tutto l'equipaggiamento. Il 1° maggio 1696 la cosiddetta "flotta del Don" iniziò la discesa verso Azov tra lo stupore dei contadini russi, che mai avevano assistito a uno spettacolo così straordinario. La flotta del Don arrivò ad Azov, Pietro mise la città sotto assedio, impedì che venisse rifornita e in breve la espugnò. Fu un vero trionfo magnificamente celebrato a Mosca. Ora Pietro era padrone del



Mar d'Azov; tuttavia per entrare nel Mar Nero doveva essere superata la fortezza di Kerc, difesa a oltranza dalla flotta turca: era un'operazione impossibile in quel momento. Pertanto Pietro decise di rinforzare il dominio sul Mare d'Azov. Colonizzò la città di Azov e, inoltre, scelse personalmente la località di Taganrog per costruire una base navale. Riorganizzò e potenziò il cantiere di Voronez, dove continuò a costruire nuove galee, anche se non c'erano operazioni militari in corso, e le inviava alla base di Taganrog bene in vista dei Turchi. Per ottimizzare la produzione di galee, ottenne dal doge di Venezia 13 esperti costruttori, che organizzarono in modo appropriato il cantiere di Voronez. Ormai Pietro aveva deciso di costituire una vera Marina russa. Scelse 50 giovani intelligenti e di buona volontà e li inviò presso i più importanti cantieri navali europei per studiare nautica, ingegneria navale, sistemi di costruzione, ecc... Egli personalmente preparò il piano di studi per ciascuno e li inviò con l'ordine di non rientrare in Patria se non avessero ottenuto un attestato dichiarante il buon esito del loro lavoro. Ebbene 28 di essi furono inviati a Venezia, mentre gli altri 22 vennero distribuiti tra i vari cantieri olandesi, britannici e tedeschi. È logico chiedersi la ragione di questa marcata predilezione per Venezia, i cui prodotti navali fondamentali erano le galee. Pietro era cresciuto sotto l'influenza della tecnologia navale nordica, basata sui grandi vascelli a vela: nei Paesi nordici la galea era un tipo di nave praticamente inesistente, comunque sottovalutata perché considerata arcaica, un re-

siduato storico della battaglia di Salamina. Tuttavia quello era il periodo in cui Venezia stava combattendo la guerra di Morea (1684 – 1699) contro l'Impero ottomano. Era una guerra che si inseriva in un conflitto più vasto condotto dall'Impero austriaco e dalla Polonia contro l'Impero ottomano e che durò dal 1682 al 1699, terminando con la pace di Carlowitz. Fu una guerra epica, dura e sanguinosa. I Veneziani, comandati dal Capitano da Mar e Doge Francesco Morosini, per 15 anni si batterono contro l'Impero ottomano, infliggendo continue e pesanti perdite ai Turchi. Morosini non solo perfezionò al massimo il combattimento in mare con le galee, ma potenziò e impiegò massicciamente le truppe classificate "fanti da mar". Oggi li definiremmo "marines": erano truppe particolarmente addestrate e aggressive, che venivano sbarcate dalle galee con azione fulminea in prossimità di fortezze nemiche, dentro il territorio nemico. Protetti dalle artiglierie delle galee, i "fanti da mar" assaltavano le fortezze nemiche senza dar loro il tempo di richiamare rinforzi. Così con contingenti limitati e sempre inferiori alle guarnigioni assaltate, i Veneziani conquistarono le fortezze di Navarrino, Modone, Argo e molte altre. I Veneziani occuparono tutto il Peloponneso, sbarcarono in Dalmazia e si spinsero fino a Mostar. Arrivarono ai Dardanelli e minacciarono la stessa Costantinopoli: il sultano Mehmet IV fu destituito nel 1687 e sostituito con Solimano II. Pietro era sbalordito nel constatare che Venezia, microscopica rispetto all'Impero russo, riusciva vincente contro l'Impero ottomano, che rivaleggiava con quello russo per quanto riguarda dimensioni e popolazione. Come al suo solito, voleva sapere tutto sulle galee veneziane, sulla tattica di impiego delle galee e dei "fanti da mar". Così decise di organizzare una spedizione conoscitiva in Europa, visitando le più importanti capitali e soprattutto i principali cantieri navali. Si comportò come al suo solito: scelse 250 persone tra le più qualificate esperte in tutti i settori, da ambasciatori a medici, a ingegneri, ecc..., li organizzò in quella che fu definita la "Grande Ambasceria" e, dopo aver chiesto le opportune autorizzazioni, il 10 marzo 1697 si diresse verso l'Europa centrale: voleva andare a Varsavia, Vienna, Venezia, voleva visitare i cantieri navali olandesi, britannici, veneziani. Non voleva essere a capo della Grande Ambasceria, ma voleva viaggiare in incognito, in modo che nessuno lo riconoscesse. Pietro era ansioso di visitare l'Olanda e i cantieri di Zaandam, che gli erano stati tanto magnificati dai suoi amici olandesi. A quell'epoca l'Olanda con una popolazione di due milioni di persone aveva la seconda flotta commerciale del mondo e una elevatissima prosperità derivata dal commercio marittimo. A Zaandam esistevano 50 cantieri navali, che realizzavano 350 navi all'anno. Pietro riuscì a farsi assumere come carpentiere in un cantiere, ma venne presto individuato soprattutto per la sua altezza. Allora si trasferì ad Amsterdam dove riuscì a mimetizzarsi meglio. Fu

assunto da un cantiere come carpentiere e per quattro mesi visse con tale identità: dormiva, mangiava, lavorava in mezzo agli altri operai e contemporaneamente studiava attentamente il modo di realizzare le navi olandesi così efficienti. Tuttavia rimase deluso e non trovò quello che cercava. I cantieri olandesi lavoravano in base alla tradizione. In pratica ciascun cantiere produceva un particolare tipo di nave, sempre lo stesso, per cui il cliente sceglieva il cantiere in base al tipo di nave voluto. Pietro voleva conoscere la teoria dell'architettura navale, le leggi scientifiche in base alle quali venivano progettate tutte le navi, ma in Olanda non trovò niente di tutto questo. Comunque il carpentiere Petr Mikhajlov, questo era il nome di copertura che si era dato, ottenne un attestato che dimostrava le sue ottime qualità di carpentiere navale e non perdeva l'occasione per mostrarlo vantandosene. Si rese presto conto che i Britannici erano molto più progrediti nel campo dell'architettura navale, per cui si recò a Londra con tutta l'Ambasceria. Avrebbe dovuto sostare pochi giorni, invece rimase quattro mesi e approfondì le sue conoscenze nel campo dell'architettura navale. Successivamente si diresse a Vienna e qui voleva stringere un'alleanza con l'Imperatore Leopoldo in funzione anti turca: chiedeva di continuare la guerra contro la potenza turca il tempo necessario per la conquista della fortezza di Kerc, affacciata sul Mar Nero. Fu un fallimento diplomatico: l'Imperatore aveva già deciso di fare la pace con il Sultano con la formula "uti possidetis", cioè ogni contendente manteneva i territori occupati e niente più. Così a Pietro venne assegnato Azov, ma non Kerc. Pietro decise di continuare il viaggio per Venezia. Il 15 luglio 1698 tutti i documenti erano stati preparati per il trasferimento a Venezia, allorché un messaggero da Mosca si precipitò da Pietro avvisandolo che gli Strelzi erano insorti. Questo popolo era una sorta di pretoriani, istituiti da Ivan il Terribile: ubbidivano solamente allo zar e si ritenevano i depositari e difensori della tradizione e religione ortodossa. Non apprezzavano le idee filo occidentali di Pietro e approfittarono della sua assenza per insorgere. In effetti si trattò di una semplice manifestazione di dissenso, subito rientrata. Tuttavia questo fu sufficiente per scatenare la furia di Pietro: ne sterminò a migliaia con i metodi più feroci e disumani e, anche in questo caso, Pietro non si limitò a dare ordini, ma partecipò personalmente alla cruenta repressione. La "Grande Ambasceria" era terminata, durata 18 mesi con un costo di 2,5 milioni di rubli, una cifra veramente imponente. Pietro iniziò immediatamente ad attuare le riforme in tutti i settori per occidentalizzare la Russia. Citiamo solamente un esempio significativo: quello del calendario. I Russi calcolavano gli anni non dalla nascita di Cristo, come si usava in Occidente, ma dal momento in cui si riteneva fosse stato creato il mondo. Pertanto Pietro non stava operando nel 1698, bensì nel 7206 e l'anno non cominciava il 1° gennaio,



Il Re di Svezia
Carlo XII

ma il 1° settembre. Per adeguarsi al calendario occidentale, nel dicembre 1699 decretò che l'anno seguente sarebbe cominciato il 1° gennaio 1700. Facile immaginare lo scandalo che provocò questa decisione, ma l'evento degli Strelzi indusse tutti i Russi ad accettare senza fiatare le decisioni di Pietro.

Con la pace di Carlowitz era preclusa ogni espansione russa verso il Mar Nero e, quindi, Pietro decise di rivolgersi contro la Svezia per uno sbocco nel Mar Baltico.

Tuttavia prima di tutto doveva assicurarsi che i Turchi, che male avevano sopportato la perdita di Azov, non riprendessero le ostilità. Così Pietro nell'inverno del 1699 allestì a Voronez una flotta consistente di galee e contemporaneamente fortificò sia Azov sia la base navale di Taganrog. Nella primavera successiva una flotta di 80 navi discese il Don per ancorarsi a Taganrog, "sotto gli occhi" dei Turchi. Pietro aveva cominciato a capire le leggi del mare. Il mar d'Azov ha una particolare caratteristica. Essendo chiuso e sfociando in esso due grandi fiumi, il Don e il Kuban, col passare dei secoli si è quasi riempito di detriti e di limo, per cui è caratterizzato da bassi fondali che non superano i 13 metri e da numerose secche particolarmente pericolose durante la bassa marea. Per questi motivi i Marinai turchi erano restii a operare militarmente in questo mare e, quindi, di fronte alla flotta russa, diventata consistente, non avevano nessuna intenzione di impegnarsi in una campagna che si presentava piena di incognite. Questo lo aveva capito Pietro, il quale continuò a far

lavorare i cantieri di Voronez con il preciso scopo di scovare ogni velleità dei Turchi. Quindi Pietro diresse la sua attenzione al Mar Baltico e in particolare a uno sbocco nel Golfo di Finlandia, che era la zona più vicina al confine russo. In quel periodo la Svezia era al massimo della sua espansione. Sotto la sapiente guida del Re Gustavo Adolfo, soprannominato il “Leone del Nord”, la Svezia era diventata l'incontrastata dominatrice del Mar Baltico e di tutti i territori affacciati su questo mare: il suo dominio si estendeva alla Pomerania, Stettino, Brema. Ottenne questa estensione territoriale grazie a una flotta formidabile di vascelli a vela e a una organizzazione eccellente delle sue truppe, magnificamente guidate da generali particolarmente validi. La Svezia, tuttavia, aveva un punto debole: tutta la popolazione svedese non superava il milione e mezzo di abitanti. Il 17 giugno 1682 nacque colui che diventò il Re Carlo XII: erano passati 10 anni dalla nascita di Pietro. Carlo XII era nato all'ombra del mito di Gustavo Adolfo e crebbe con un unico scopo: dimostrare di essere all'altezza del mitico “Leone del Nord”. Gli Svedesi, come del resto i Turchi, avevano una pessima considerazione dei Russi che consideravano rozzi, primitivi, crudeli e indisciplinati. Pietro stipulò un'alleanza con Danimarca e Polonia in funzione anti-svedese. Danimarca e Polonia iniziarono le ostilità, ma vennero rapidamente sconfitte. Pietro attese che si chiarisse la posizione con la Turchia. Nell'agosto 1700 i Russi stipularono con la Turchia un armistizio della durata di 30 anni. A questo punto Pietro si mosse con l'intenzione di occupare l'Inghilterra e la Carelia, territori che si affacciano sul golfo di Finlandia. Era cominciata la Grande Guerra del Nord, che durò 20 anni e che vide contrapposti Pietro e Carlo in un duello all'ultimo sangue. Appena dichiarata la guerra alla Svezia, Pietro raccolse un'armata con l'obiettivo di occupare la fortezza di Narva sulla sponda meridionale del golfo di Finlandia. Carlo XII si oppose con un'armata di un quarto di quella russa e, nonostante la netta inferiorità numerica, sbaragliò l'armata di Pietro con straordinaria facilità. Fu una vittoria molto dannosa per Carlo XII: infatti essa rappresentò l'evidente dimostrazione dei suoi pregiudizi nei riguardi dei Russi, considerati incapaci di confrontarsi alla pari con gli eserciti occidentali. Invece fu una sconfitta salutare per Pietro che da quel momento accelerò al massimo l'ammodernamento del suo esercito sul modello occidentale. Per il momento Pietro rinunciò allo scontro armato con le forze di terra e mise in pratica la sua esperienza navale. A circa 75 km dall'estremità interna del Golfo di Finlandia si trova il grande lago Ladoga, sul quale si affacciavano sia gli Svedesi nella zona meridionale sia i Russi in quella settentrionale. L'emissario del lago Ladoga è il fiume Neva che sbocca nel Golfo di Finlandia. Nel lago Ladoga gli Svedesi avevano trasferito alcuni brigantini con i quali esercitavano il loro dominio. Pietro, ormai esperto nella costruzione di galee



Francobollo commemorativo (tratto dall'elaborato Capitan Molina di Mario Corti. Collana Sims N.1 - 2013)

di tipo veneziano, ne realizzò una flottiglia, con le quali, nel giugno 1702, tendeva agguati ai velieri svedesi i quali, condizionati dal vento, si trovarono subito in difficoltà. Dopo aver rischiato di essere abbordati in condizioni di bonaccia, le navi svedesi decisero di uscire dal predetto lago e di riportarsi in mare. Così Pietro con le galee riuscì a occupare il lago Ladoga e a scendere lungo la Neva fino al Golfo di Finlandia. Arrivato finalmente al mare, sulle rive della Neva fondò nel 1702 la città di San Pietroburgo. Rapidamente rinforzò la sua flotta di galee e di zattere per il trasporto delle artiglierie e si ripresentò davanti a Narva, questa volta dalla parte del mare. In quel momento Carlo XII era occupato altrove, convinto che la guarnigione di Narva avrebbe respinto facilmente i barbari russi. Invece i Russi, nel maggio 1704, assaltarono con successo la fortezza di Narva, la espugnarono e si lasciarono andare a una orrenda carneficina, uccidendo anche donne e bambini. Alla notizia della strage compiuta dai Russi, Carlo XII decise che avrebbe invaso la Russia ed eliminato fisicamente Pietro. Costituì un forte esercito e iniziò la marcia verso Mosca. Pietro non si oppose e attuò una tattica veramente efficace. Fin dai primi mesi del 1707 Pietro ordinò che agli Svedesi non fosse opposta resistenza, ma che dovevano essere bruciate e devastate tutte le regioni nelle quali loro si addentravano. In questo modo l'esercito svedese non aveva di che alimentarsi e non poteva neppure essere rifornito, in quanto i Russi riprendevano alle spalle i territori occupati. Inoltre Pietro adottò una tattica psicologica molto efficace. Frequentemente di sera schierava le sue truppe, lasciando intendere di accettare il combattimento. Durante la notte gli Svedesi si preparavano all'urto, ma all'alba l'esercito russo era scomparso. Questa tattica riprodotta frequentemente determinò negli Svedesi uno stato di frustrazione, appesantito dal freddo glaciale in inverno, dal caldo soffocante in

estate, dalle malattie, dalle privazioni. Carlo XII si stava rendendo conto che era caduto nella trappola tesa da Pietro e cercò alleanza con i Turchi i quali, tuttavia, si limitarono a mandare reparti di Tartari e di Cosacchi. Nel frattempo Pietro aveva reclutato un consistente esercito, lo aveva ben equipaggiato, meglio addestrato e fortemente motivato. Allorché Carlo XII si apprestò ad assaltare la città di Poltava nel giugno 1709, trovò l'esercito russo in perfetta efficienza e pronto al combattimento. Nella battaglia di Poltava gli Svedesi vennero sbaragliati e massacrati con facilità. Solo Carlo XII con pochi cavalieri riuscì a rompere l'accerchiamento e a fuggire in territorio turco: tutti gli altri sopravvissuti vennero fatti prigionieri. Ancora una volta Pietro mostrò saggezza e lungimiranza. Mentre fece eliminare tutti i Cosacchi e i Tartari, che avevano combattuto dalla parte degli Svedesi, considerati dei traditori, usò un trattamento di grande rispetto nei confronti dei soldati svedesi. Propose loro l'arruolamento nell'esercito russo, mantenendo i gradi che avevano nell'esercito svedese, promise loro che non sarebbero mai stati impiegati contro altri Svedesi. In questo modo ottenne la sincera riconoscenza degli stessi, che si arruolarono in massa nell'esercito di Pietro apportando la loro indubbia abilità, esperienza e professionalità. Così l'esercito di Pietro crebbe in efficienza grazie al suo mortale nemico. Carlo XII rimase ospite del Sultano per tre anni. Nel frattempo, venuto a mancare l'esercito svedese, i Russi occuparono senza difficoltà tutte le province svedesi nel Baltico settentrionale. Carlo XII svolse una intensa attività diplomatica alla corte del Sultano, per convincerlo a entrare in guerra contro Pietro. Il Sultano aveva mal digerito la perdita di Azov e alla fine si convinse a entrare in guerra, con lo scopo di riprendere il totale dominio del Mar Nero. Raccolse un esercito immenso composto da 200.000 soldati, a cui si aggiunsero molti altri provenienti da popolazioni asiatiche di religione musulmana come i Tartari. Questo esercito, il 7 luglio 1711, riuscì ad accerchiare l'esercito di Pietro in un'ansa del fiume Prut. Le forze di Pietro erano infinitamente inferiori a quelle turche e l'esito di un eventuale scontro sarebbe stato catastrofico per Pietro. Con grande abilità diplomatica e acuta lungimiranza Pietro chiese di trattare con il Sultano: offrì spontaneamente Azov e concesse che Carlo XII rientrasse incolume in Svezia. In compenso chiese solamente di abbandonare il campo con tutti i suoi uomini. Il Sultano accettò felice di recuperare Azov e, contemporaneamente, di liberarsi della ingombrante presenza di Carlo XII. Non fu una grande perdita per Pie-

tro: ormai aveva deciso di potenziare la sua presenza nel Baltico, dove la città di San Pietroburgo stava crescendo in magnificenza. Lo sbocco nel Mar Nero fu rimandato all'imperatrice Caterina la Grande. Appena Carlo rientrò in Patria allestì una consistente flotta di vascelli con il dichiarato obiettivo di cacciare i Russi dal Baltico. Pietro, convinto dell'impossibilità di trovare un accordo con Carlo XII, era un esperto nella costruzione delle galee, sul loro impiego tattico e strategico, sapeva tutto sulla guerra di Morea e si apprestò a realizzare in pochi mesi una flotta di un centinaio di galee. Inoltre arruolò numerosi capitani veneziani particolarmente abili ed esperti. La galea era un tipo di nave ideale per la Russia e praticamente impossibile per la Svezia. La galea era relativamente facile da costruire, utilizzava legni non pregiati, necessitava di personale non particolarmente professionalizzato. Le galee di Pietro avevano varie dimensioni e trasportavano da 150 a 300 rematori. I rematori erano uomini robusti e non necessitavano di particolari abilità: qualunque uomo sano e robusto poteva essere messo al remo ed era subito abile. Questo costituiva il punto di forza della flotta di Pietro: egli poteva disporre di una quantità di rematori praticamente inesauribile, data l'entità della popolazione russa. Invece la Svezia con la sua popolazione estremamente contenuta aveva grandi difficoltà a reclutare uomini da mettere ai remi. Era lo stesso problema che aveva Venezia, che non poté mai disporre di una flotta di galee che la sua cantieristica era in grado di produrre per la mancanza di rematori. Quindi la Svezia era obbligata a esercitare la sua potenza sul mare con i grandi vascelli a vela, potentemente armati e che impiegavano equipaggi con-



Galea veneziana



tenuti. Tutto ciò era perfettamente a conoscenza di Pietro, che seppe sfruttare i suoi punti di forza in maniera ideale. Durante le campagne navali del 1713 e 1714 nel golfo di Finlandia Pietro utilizzò le sue galee come un grande tattico navale. Pietro concesse a Carlo XII il dominio del mare aperto senza neppure tentare di contrastarlo. Invece impiegò massicciamente le galee lungo le coste del golfo di Finlandia e del golfo di Botnia. La zona settentrionale del Mar Baltico aveva molte affinità con il Mar Egeo: coste rocciose e frastagliate, numerose isole e isolotti distribuiti ovunque. Era un tipo di mare dove le galee manovravano facilmente, mentre i grossi vascelli a vela, dipendenti dal vento, incontravano gravi difficoltà di manovra. La flotta svedese voleva stanare quella russa penetrando nel golfo di Finlandia fino a minacciare la stessa San Pietroburgo. Nel 1713 Pietro, navigando sotto costa, non solo eluse la sorveglianza della flotta svedese, che non poteva avvicinarsi eccessivamente alla costa, ma iniziò ad adottare la tattica di Francesco Morosini durante la guerra di Morea. Tramite le galee trasportò grossi reparti di fanteria, che venivano sbarcati in prossimità di punti sensibili del nemico. Così continuò l'avanzata lungo la costa finlandese sotto lo sguardo impotente della flotta svedese. Nel 1714 Pietro incrementò la produzione di galee: nel solo mese di marzo 1714 ne realizzò ben 63. Ora disponeva di una flotta di galee imponente e cercò di attirare la flotta svedese sotto costa. Il 4 agosto 1714 la flotta svedese, esasperata dall'impossibilità di agganciare quella russa, si portò troppo vicino alla costa nella zona di Hango. Era piena estate, il vento era debole e i vascelli svedesi si muovevano lentamente. Durante la notte il vento cessò completamente e la flotta svedese si trovò immobilizzata. A quel punto le galee di Pietro si avventarono a ondate successive contro le navi svedesi immobili. Nonostante l'accanita difesa, i vascelli svedesi vennero sopraffatti. Dieci grandi navi svedesi, compresa l'ammiraglia vennero catturate e portate in trionfo a San Pietroburgo. Fu una vittoria stupefacente che lasciò il mondo sbalordito: la grande e potente flotta svedese era stata brutalmente sconfitta e umiliata dalle barche a remi, così erano considerate con sufficienza le galee, dei selvaggi russi. Pietro, imbalanzito dalla vittoria di Hango, incrementò ancora di più la costruzione di galee. Negli ultimi anni di vita di Pietro la flotta russa allineava più di 800 galee: immaginiamo quanti dovevano essere i rematori. Ora la Russia possedeva tutti i territori affacciati sul Mar Baltico settentrionale. Pietro era più che soddisfatto: San Pietroburgo cresceva e non era più minacciata. Era disposto a restituire alcuni territori alla Svezia, pur di trovare un accordo per una convivenza pacifica. Tuttavia Carlo XII, divorato da un'ambizione sconfinata, non riusciva a prendere atto della realtà, continuava a considerare i Russi dei primitivi non degni di paragone. Di

fronte alle richieste di pace di Pietro, Carlo XII non si presentò personalmente, ma inviò dei delegati con la richiesta arrogante che gli venissero consegnate tutte le terre conquistate e in più una enorme indennità in denaro. Pietro si convinse che non vi erano le condizioni per un accordo ragionevole. Nel novembre 1718 Carlo XII morì, centrato da un cecchino, mentre stava assalendo una fortezza in Norvegia. La Gran Bretagna stava osservando con grande preoccupazione la crescita della Russia sul mare e l'incapacità della Svezia di contenerne l'avanzata. Il Re Giorgio I decise di intervenire direttamente con una potente flotta di vascelli a vela in aiuto della Svezia: con la consueta arroganza era convinto che sarebbe stata sufficiente la comparsa della bandiera britannica, perché i selvaggi russi si arrendessero terrorizzati. Nel luglio 1719 una flotta di grandi navi, imponenti e piene di cannoni, comandate dall'ammiraglio britannico Norris, entrò nel Baltico e si diresse a Stoccolma, dove si unì alla flotta svedese. Pietro cercò un accordo con Norris, ma inutilmente: l'ammiraglio britannico era convinto che la potente flotta britannica avrebbe umiliato Pietro e le sue barche a remi. Pietro, per nulla intimidito, ricordando la tattica di Francesco Morosini che con i suoi "fanti da mar" era arrivato ai Dardanelli minacciando Costantinopoli, pianificò un attacco direttamente alla capitale svedese Stoccolma. Utilizzò in modo massiccio le truppe da sbarco trasportate dalle galee con rotte vicine alla costa, dove i grandi vascelli a vela non potevano intervenire. La tattica funzionò perfettamente e la costa svedese venne messa a ferro e fuoco dai "fanti da mar" russi, proprio come aveva fatto Francesco Morosini nell'Egeo. Norris decise di entrare direttamente nel golfo di Finlandia e di assediare San Pietroburgo, convinto che avrebbe obbligato le galee ad accettare il combattimento in mare aperto. Questa tattica si dimostrò fallimentare, anzi ogni qual volta un grosso vascello si portava troppo sotto costa per intercettare le galee russe, rischiava di essere catturato. Il Re Giorgio I era profondamente imbarazzato per la pessima figura che stava facendo la flotta britannica, la quale era oggetto di sferzante ironia: alla fine decise di ritirare la flotta. Nel frattempo venne nominato il nuovo Re di Svezia, Federico I, il quale saggiamente prese atto della realtà e si convinse a firmare la pace con Pietro il 10 settembre 1721. La Livonia, l'Inghilterra, l'Estonia, la Carelia vennero cedute per sempre alla Russia. La Russia celebrò il trionfo: dopo 21 anni di guerra la Russia vittoriosa era diventata una potenza navale dominatrice del Mar Baltico, rispettata e temuta da tutta Europa: tale successo fu possibile grazie alle galee veneziane. Il Senato russo deliberò di offrire a Pietro i titoli di Pietro il Grande, Imperatore di tutte le Russie e Padre della Patria. Pietro morì il 28 gennaio 1725.



Dino Buzzati corrispondente di guerra a Matapan

Dr. Pasquale B. Trizio - Socio e Presidente emerito del Gruppo di Bari

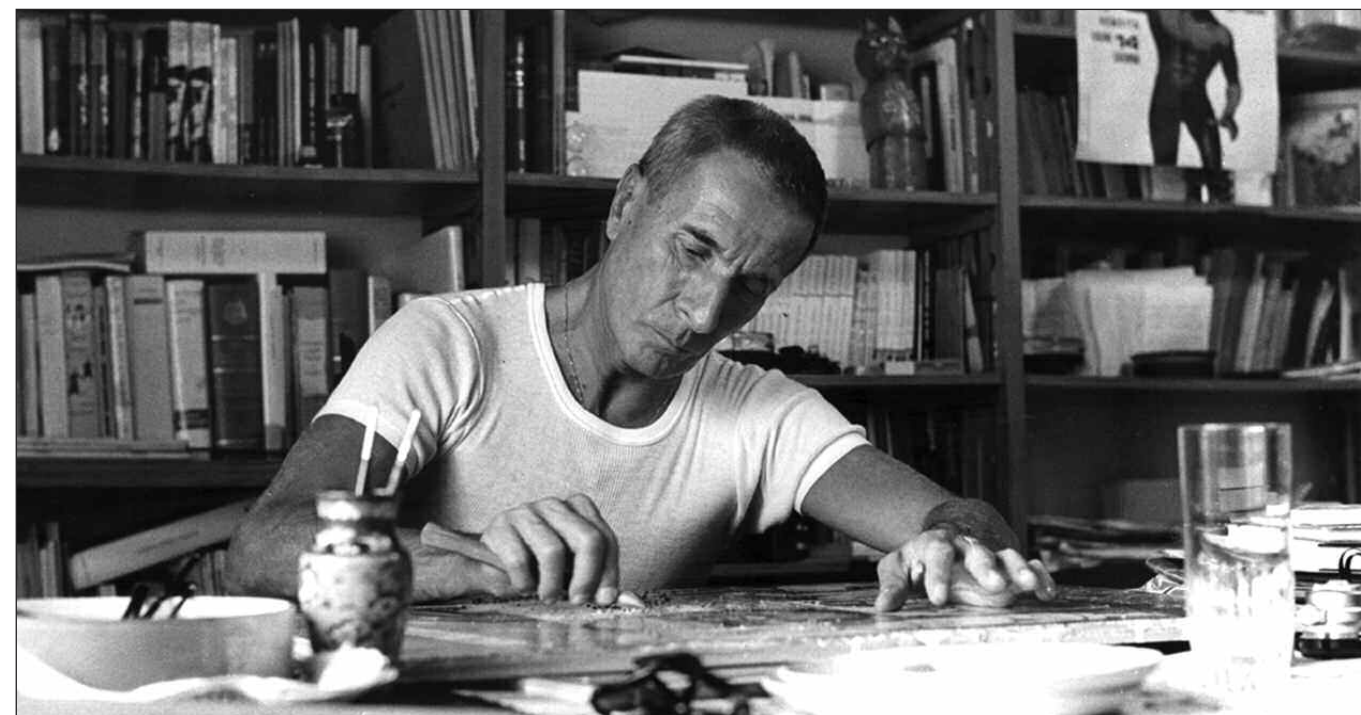
Il 2022 è un anno che ci sta riservando emozioni e speranze, cui tutti noi da tempo anelavamo, vuoi per l'arretramento di una pandemia, che ha evidenziato la grande fragilità del genere umano come pure la deflagrazione di un conflitto che, partito dall'Est europeo, non lascia "tranquilla" tutta la vecchia Europa e l'intero Mediterraneo, un mare che per oltre ottant'anni era sembrato solcato dalle flotte amiche delle nazioni democratiche, che pacificamente vi si specchiano.

È anche un anno di ricorrenze e, per quanto concerne la nostra cultura, è il cinquantenario della morte di un autorevole scrittore e giornalista che durante l'ultimo conflitto mondiale fu anche qualificato corrispondente di guerra proprio sulle navi della Regia Marina.

Dino Buzzati (Belluno 1906 – Milano 1972), prima cronista al *Corriere della Sera* e successivamente direttore, è ben noto per alcune sue pregevoli opere letterarie che l'hanno inserito di diritto nelle personalità della narrativa europea: *Il deserto dei tartari* e *I sette messaggeri*, sono i lavori che più ne hanno legittimato la notorietà, tanto da garantirgli un posto tra i grandi della letteratura contemporanea.

Ma Dino Buzzati, come altri autorevoli giornalisti delle maggiori testate nazionali, visse in prima persona l'ambiguo ventennio ritrovandosi, quale corrispondente di guerra, "arruolato" su navi della Regia Marina a raccontare per la sua testata gli eventi bellici accaduti sul mare e, in particolare, quegli atti di eroismo e di dedizione al dovere quale lascito intangibile ai posteri sul quale poggia, ancor oggi, la vitalità e la dedizione della nostra Forza Armata. Dino Buzzati visse quel drammatico periodo non soltanto come autorevole cronista. Egli ne fu investito anche come uomo sensibile e come abile interprete delle emozioni più intime e spirituali, che legano gli uomini quando devono confrontarsi con i grandi drammi della vita e le guerre ne sono un esempio inconfutabile.

Sono numerosi gli articoli apparsi sul *Corriere della Sera* a firma di Buzzati, attraverso i quali gli appassionati di storia militare come noi possono ripercorrere le vicende, spesso dolorose ma anche dense di atti di eroismo, vissute da semplici Marinai come da Ufficiali comandanti, sulle belle navi che affrontarono, indomite, i pericoli di un conflitto che tutti noi ora, alla luce delle più recenti ricerche,





L'incrociatore Zara, gemello del Fiume, entrambi appartenenti alla 1ª Divisione Navale

sappiamo essere stato impari. Molti di questi resoconti di guerra furono oggetto di censura; tanto che i protagonisti spesso appaiono con nomi di fantasia, mentre le loro gesta sono scritte, questa volta autentiche ed esemplari, nelle relazioni e negli atti ufficiali della Regia Marina come pure in lapidi e monumenti, che ne ricordano il sacrificio. La recente pandemia ha impedito che lo scorso anno si ricordasse, con l'attenzione che merita, uno degli eventi che segnarono il drammatico conflitto sul mare combattuto tra la *Mediterranean Fleet* e la Regia Marina, l'ottantesimo anniversario dello scontro di Matapan. Come tutti sappiamo, tra il 28 e il 29 marzo 1941 nelle acque a Sud del Peloponneso e nelle vicinanze di Capo Matapan, tradizionale luogo di svolta delle rotte che dallo Jonio portano all'oriente del Mediterraneo. La vicenda è stata più volte narrata nel corso degli anni sulle pagine di "Marinai d'Italia" anche con la diretta testimonianza di protagonisti che vissero quei drammatici momenti e che qui non s'intende riproporre.

Ciò che ci interessa, invece, nel ricordare un grande giornalista e, soprattutto, un autorevole corrispondente di guerra, è la lettura delle più intime emozioni, che egli esplora scavando nel tormentato ambito dell'uomo a confronto con i pericoli della vita sul mare e della guerra. Semplici Marinai, Ufficiali e Comandanti ai quali, durante i lunghi anni di guerra, egli si lega in sincera e profonda amicizia o su quella nave o sull'altra, fanno da sfondo alle più profonde riflessioni sul comportamento

dell'uomo immerso nell'impeto di un drammatico conflitto vissuto su mare, un mare che «pareva assurdo che [...] potesse nascondere insidie, imparzialmente sostenere noi e altri esseri umani partiti da remoti porti e venuti fin qui con l'intenzione di ucciderci».

Questo ruolo di corrispondente di guerra, malgrado tutto non voluto, ma che dovette assolvere per la mansione rivestita nella prestigiosa testata giornalistica milanese, egli lo onora con estrema professionalità, nonostante la censura di guerra che non gli consente, tra l'altro, di nominare con i loro veri nomi i protagonisti, come le Unità navali, dei suoi sin troppo realistici articoli.

Gli appassionati di storia militare ben conoscono le cronache di guerra sul mare che Buzzati pubblicò sulle pagine del "Corriere" dal 1940 al 1943, raccolti postumi nel 1992 da Mondadori in un volume, *Il Buttafuoco*, presentato dall'allora Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Guido Venturoni che, nel ventennale dalla morte dello scrittore, ne elogiò «la prosa scarna, in apparenza semplice, che assurge spesso a poesia».

Oggi, nel cinquantenario della sua scomparsa, vogliamo ricordarne la storica figura di giornalista "prestato alla guerra", come tanti altri suoi colleghi, attraverso la narrazione delle emozioni, vissute direttamente, di quell'epico scontro di Gaudo/Matapan al quale egli partecipò – ove perirono oltre duemila Marinai – e nel quale fu recisa dal fato anche la sua appassionata amicizia con un comandante, il C.V. Giorgio Giorgis (M.O.V.M.) del R. In-

crociatore *Fiume*, il quale seppe condividere l'affondamento della sua nave, scomparendo impassibilmente con essa dopo aver messo in salvo tutto il suo equipaggio.

Buzzati quella notte era sul R. Incrociatore *Trieste* che scortava il *Vittorio Veneto*, che era stato silurato da uno "Swordfish" nemico. Aveva conosciuto Giorgio Giorgis di persona sin dall'inizio del conflitto perché, in quanto inviato del "Corriere", era stato imbarcato proprio sul *Fiume* e al Giorgis Buzzati era fortemente legato da sinceri vincoli di amicizia e stima.

Nel raccontare per il suo giornale come suo solito la terribile vicenda di quella tragica notte senti che a quella profonda fratellanza con il Comandante avrebbe dovuto dedicare un intimo e personale ricordo, che è rimasto una delle pagine ormai indelebili della storia degli eroismi italiani sul mare, nonostante il tempo trascorso, in cui si fondono poesia e doloroso sconforto per l'amico scomparso. Ne riportiamo l'epilogo e, insieme alla nobile figura del comandante Giorgis, ricordiamo gli oltre duemila Caduti di quel drammatico scontro navale.

«In tal modo egli sparì (oh, non lui solo), sagoma inconfondibile, entro il fondale tragico della notte. Chi gli fu accanto nella fulminea battaglia dice che a un certo punto una sua guancia si era fatta rossa di sangue, nera anzi, perché tutto succedeva nel buio. Ma doveva essere – aggiunse – cosa da poco, a giudicare dall'indifferenza del comandante al riguardo.

Dicono che comparve a poppa così come quando, rientrata la nave in porto e finita la manovra d'ormeggio, egli scendeva stanco dalla plancia diretto al suo alloggio. Ma stavolta non si vedeva a pochi metri la rassicurante banchina, e nessun cavo tratteneva lo scafo alla terra amica. Giunto era sì il bastimento, ma a un porto amaro, dove sarebbe rimasto per sempre, senza più fumi, né luci, né voci umane, né vampe di cannoni, ma silenzioso e deserto, consolato



solo dalla gloria. E il comandante era stanco sì, perché da due giorni si navigava, ma non era l'occasione propizia per riposarsi. Era giunta al contrario l'ora solenne in cui le speranze cadono e restano di fronte, spalancate, soltanto le porte di Dio.

Disse a un ufficiale, incontrato nel buio, con accento assai tranquillo – eppure quanto dolore era dentro – disse: «Questa volta ce l'hanno fatta!». Poi riunì gli uomini presenti, diede l'attenti, fece gridare «Viva il Re!»; così mi hanno raccontato. [...] Sbandando finalmente la nave gli uomini si calarono in acqua. Un ufficiale, voltandosi indietro mentre si allontanava a nuoto, lo vide ancora fermo

in coperta. Poco prima aveva tratto di tasca l'astuccio delle sigarette, ne aveva infilata con cura una nel lungo bocchino, aveva acceso, come fosse una sigaretta qualsiasi (e non l'ultima della vita). Si narra pure da alcuno che, in tal modo fumando, si sia allontanato verso prora, sulle lamiere già oblique, in silenzio, scomparendo tra nubi di fumo. Forse desiderava restare qualche istante ancora da solo, a pensare, per dire addio alla nave morente.

E adesso dove si trova? Lontano, abbiamo saputo, incredibilmente lontano. Eppure egli è rimasto lo stesso, ne siamo sicuri, per quanto lungi lo abbia tratto il destino. Col suo dolce e un po' triste sorriso, la sua ostinata eleganza, il suo tacito sprezzo per le cose troppo umane, vittorioso nel senso più nobile e geloso di questa parola. Anche se relegato di là del tetro fiume, anche se i suoi passi non risuoneranno mai più su coperta di nave ma trascorrano invece sui teneri prati degli Elisi, eternamente in fiore».

Corriere della Sera, 18 giugno 1941¹.

Nota

¹ Buzzati D., *Il Buttafuoco. Cronache di guerra sul mare*. A. Mondadori Ed. 1992, p.16.



Accadde oggi

Rubrica a cura di

Franco Prosperini - Socio del Gruppo di Roma e Innocente Rutigliano - Socio del Gruppo di Terlizzi e Vicedirettore del Giornale

1 aprile 1962

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Rizzo* da parte del Gruppo ANMI di Messina.

3 aprile 1993

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sibilla* da parte del Gruppo ANMI di Lovere.

4 aprile 1949

I Ministri degli Esteri degli U.S.A., del Canada e di dieci Paesi europei (Belgio, Danimarca, Francia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo e Regno Unito) firmano a Washington il Trattato istitutivo dell'Alleanza dell'Atlantico del Nord (N.A.T.O.).

4 aprile 1976

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Magnaghi* da parte del Gruppo ANMI di Imperia.

4 aprile 1984

Si conclude, con il rientro a Brindisi dell'ultimo contingente del Btg. 'San Marco' a bordo di Nave *Grado* e delle unità *Impavido* e *Perseo*, la missione denominata 'Libano Due', iniziata il 22.9.1982.

8 aprile 1999

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Vedetta* da parte del Gruppo ANMI di Palazzolo Sull'Oglio.

9 aprile 1944

I Battaglioni 'Bafile' e 'Grado' (Rgt. San Marco) entrano in linea nella Guerra di Liberazione.

9 aprile 1983

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *G. Marconi* da parte del Gruppo ANMI di Castellanza.

11 aprile 1885

Entra in servizio a Napoli l'incrociatore/nave reale *Savoia* al comando del capitano di vascello Saverio Marra. Progettato dall'ispettore del Genio Navale Carlo Vigna, costruito a Castellammare di Stabia con impostazione sullo scalo il 4 luglio 1880 e varato il 25 giugno 1883, aveva un dislocamento di 2.853 t ed era dotato di un apparato motore Ansaldo di 3.340 hp, in grado di sviluppare una velocità di 14,5 nodi. L'armamento, dato il particolare impiego di nave reale e di nave sede di comando complesso era ridotto (due pezzi da 75 mm e sei da 57 mm).

11 aprile 1951

Con Decreto del Presidente della Repubblica è conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla bandiera della Marina Mercantile, con la seguente motivazione: "Per l'eroico valore, la capacità e l'abnegazione dimostrate sui mari dai suoi equipaggi e per il sacrificio dei suoi uomini migliori e delle sue navi, nel corso di lungo aspro conflitto contro agguerriti avversari" (Zona di Operazioni: 10 giugno 1940 - 8 maggio 1945)

13 aprile 1911

Il Parlamento autorizza il ministero della Marina a cedere, a titolo gratuito al Comune di Roma, la nave *Stella Polare* - "da adibire a sede di ricreatorio ed educatorio per l'addestramento dei giovani alla vita e

agli esercizi marinareschi." Al Comune spetterà provvedere alla manutenzione e alla conservazione della nave, che ritornerà di proprietà dello Stato qualora cessasse dalla destinazione assegnata. La *Stella Polare* si intenderà radiata dal quadro del naviglio dello Stato dal momento della consegna nel porto di Civitavecchia ai delegati del Comune. Altro provvedimento di carattere sociale voluto e operato dalla Marina, che fa seguito a quello della cessione, nel marzo del 1895, del brigantino *Daino* alla Fondazione Nicolò Garaventa.

14 aprile 1904

A La Spezia è consegnata la nave da battaglia *Regina Margherita* della classe omonima di due unità, posta al comando del capitano di vascello Leone Viale. Costruita nell'Arsenale di La Spezia con impostazione sullo scalo il 20 novembre 1898 e varo il 30 maggio 1901, aveva un dislocamento di 13.427 t con armamento di quattro cannoni da 305/40 mm in due torri corazzate, quattro da 203/40 e 12 da 152 mm in barbetta nel ridotto corazzato e altri di piccolo calibro; un apparato motore su due macchine alternative della potenza complessiva di 20.000 hp, alimentate da 28 caldaie, che imprimevano una velocità di 20 nodi. Ideate da Benedetto Brin e con progetto elaborato dall'ispettore del Genio Navale Ruggero Alfredo Micheli, le due Unità erano da considerare le migliori corazzate costruite in Italia dall'inizio del secolo e, indubbiamente, migliori delle classi precedenti. Notevole l'armamento, buona la velocità, ben estesa la protezione anche se di limitato spessore (max 150 mm), buone le qualità marine, discreta l'abitabilità. Erano certamente tra le più belle ed efficienti grandi Unità italiane.

15 aprile 1848

Con decreto del 1° aprile 1848 viene stabilita l'abolizione della 'Bandiera Navale' della Marina Sarda - fino ad allora utilizzata per le navi da guerra - e la contestuale adozione del Tricolore riportante, al centro, lo Scudo Sabauda sormontato da una corona.

17 aprile 1864

Entra in servizio la fregata corazzata *Regina Maria Pia*, che lascia Tolone dopo la formale consegna alla Marina per giungere a Genova il 19, dopo una breve sosta a Villefranche. Capo classe di quattro Unità, che, pur essendo di caratteristiche simili, si potevano distinguere in due serie a causa di differenze nelle caratteristiche e nell'aspetto. La nuova Unità era a corazzatura completa, a ridotto centrale con sperone molto pronunciato e poppa a curva rientrante; la corazzatura si stendeva per tutta la lunghezza della nave un metro e mezzo sotto la linea del galleggiamento e due metri sopra con spessore massimo di 120 mm per tutta la lunghezza del ridotto, dove la corazzatura arrivava sino all'altezza del ponte di coperta. Pur senza possedere qualità eccezionali, tutte le navi della classe potevano essere considerate buone Unità come giusto compromesso ed equilibrio fra le varie caratteristiche. Fu la prima nave a fregiarsi di un motto proprio, *Italiam Vehis* (dal latino, "Tu porti l'Italia"), che faceva riferimento all'imbarco e al trasferimento a Lisbona della principessa Maria Pia di Savoia, figlia del re Vittorio Emanuele II, andata sposa al re del Portogallo.

18 aprile 1864

Il Ministro presenta alla Camera il piano organico per la Marina. Frutto del lavoro di varie commissioni, il piano, tenendo conto del confronto con

l'Austria in Adriatico, prevedeva una componente da battaglia su 21 navi a vapore, 21 navi a vela con motrice ausiliaria per la protezione del commercio, l'attacco, la difesa dei porti e l'addestramento del personale, 12 unità fra avvisi, cannoniere corazzate e un panfilo reale, 15 cannoniere in legno e unità ausiliarie. Il personale, tra gettito della leva calcolato in 10.000 uomini più altri 10.000 tra volontari e provenienti dalla leva di terra per compiti speciali, in totale ammontava a circa 20.000 uomini, considerati sufficienti alle esigenze. Due terzi delle unità dovevano essere mantenute in posizione di armamento in permanenza, divise proporzionalmente fra i vari tipi. Non ultima per importanza, l'istituzione a La Spezia o a Livorno di un'unica scuola per gli Ufficiali, la tanto attesa Accademia Navale. Anche questa volta, come già accaduto in passato, i deputati non dimostrarono eccessiva solerzia nell'esame del piano, per cui a seguito dei tumulti di Torino conseguenti allo spostamento della capitale a Firenze, il piano non era ancora stato sottoposto all'esame della competente commissione della Camera quando il governo Minghetti cadde e il piano rimase, ancora una volta, allo stadio di puro studio ministeriale.

19 aprile 1986

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sapri* da parte del Gruppo ANMI di Trani.

19 aprile 1997

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Rimini* da parte del Gruppo ANMI di Rimini.

20 aprile 1991

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Libra* da parte del Gruppo ANMI di Vasto.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Spica* da parte del Gruppo ANMI di Molfetta.

24 aprile 1877

L'incrociatore *Cristoforo Colombo* (comandante il capitano di vascello Napoleone Canevaro), impegnato in un viaggio di circumnavigazione, fa sosta a Batavia per imbarcare le spoglie di Nino Bixio, che porterà in Patria. (Gerolamo Bixio detto Nino - Genova 2 ottobre 1821 - isola di Sumatra 16 dicembre 1873 - fu un militare, politico e patriota italiano tra i più noti e importanti del Risorgimento. Dopo l'annessione di Roma come capitale, iniziò una carriera di imprenditore-esploratore, ma morì di colera a bordo del piroscalo nazionale *Maddaloni* durante una traversata commerciale delle isole della Sonda, in territorio olandese).

24 aprile 1982

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Orsa* da parte del Gruppo ANMI di Casalmaggiore.

24 aprile 1999

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Sentinella* da parte del Gruppo ANMI di Riccione.

25 aprile 1945

Festa della Liberazione, rappresenta uno dei giorni cardini della recente storia della Repubblica Italiana, ovvero la fine dell'occupazione nazifascista avvenuta il 25 aprile 1945, al termine della Seconda Guerra Mondiale.

25 aprile 1952

Costituzione del Gruppo Arditi Incursori (Comandante: C.C. Aldo Masarini).

26 aprile 1888

Approda a Venezia l'incrociatore *Cristoforo Colombo* (al comando del capitano di vascello Matteo Fecarotta) reduce da un'impegnativa campagna oceanica (quattro anni e cinque mesi), secondo viaggio di cir-

cumnavigazione della predetta Unità e decimo per la Marina, il più lungo in assoluto.

26 aprile 2009

1° concerto della Banda musicale ANMI (evento di beneficenza, a Roma, in favore dei terremotati dell'Abruzzo).

27 aprile 1879

È stabilito un nuovo modello di bandiera di bompresso (o "jack" secondo il lessico navale corrente). Come riporta il Regio Decreto: *la bandiera di bompresso, che le regie navi devono tenere issata stando all'ancora, sarà di forma quadrata con croce bianca verticale in campo rosso contornato d'azzurro, ...* Tale bandiera rimarrà in uso fino alla proclamazione della Repubblica, 2 giugno 1946.

29 aprile 1899

A Cagliari la corazzata *Sardegna* (al comando del capitano di vascello Gaetano Cassanello) riceve la bandiera di combattimento da una deputazione di donne sarde nel corso di una solenne cerimonia. Il relativo cofano portabandiera, pregiatissimo manufatto in legno di noce, è stato realizzato nello stabilimento dei fratelli Clemente di Sassari e si compone principalmente di due sezioni, sulle quali si notano due raffigurazioni: nella parte alta "Eleonora D'Arborea" e in quella in basso una superba riproduzione in rilievo della Sardegna con indicate le province di Sassari e Cagliari.

29 aprile 1956

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Airone* da parte del Gruppo ANMI di Pinerolo.

30 aprile 1976

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Grosso* da parte del Gruppo ANMI di Torino.

30 aprile 1991

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Prini* da parte del Gruppo ANMI di Roma.

2 maggio 1965

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Intrepido* da parte del Gruppo ANMI di Savona.

6 maggio 1989

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *San Marco* da parte del Gruppo ANMI di Castelfranco Veneto.

6 maggio 1995

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Mimbelli* da parte dei Gruppi ANMI di La Spezia, Livorno ed Edmonton.

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Numana* da parte del Gruppo ANMI di Numana (1995).

6 maggio 2000

Concesse le Bandiere di Guerra ai Reggimenti "San Marco" e "Carlotto".

8 maggio 1992

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Vega* da parte del Gruppo ANMI di Varazze.

10 maggio 1894

Con il decisivo appoggio dell'ispettore generale del Genio Navale Benedetto Brin, è costituita la *Società Alti Forni, Fonderie e Acciaierie di Terni* (S.A.F.F.A.T.). L'iniziativa della Marina aveva lo scopo di permettere l'autonomo approvvigionamento dei materiali necessari alle costruzioni navali. All'atto della fondazione la Marina verserà alla nuova società 12 milioni di lire, senza interessi, in conto anticipo sulle future for-

niture di corazze per le proprie unità. Presidente della società è Vincenzo Stefano Breda, cugino di Ernesto, fondatore a sua volta delle Officine Meccaniche Breda.

12 maggio 1968

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Morosini* da parte del Gruppo ANMI di Gallipoli.

13 maggio 1907

Nell'ambito dei festeggiamenti commemorativi dello sbarco dei primi pionieri americani, nelle acque di Hampton Roads sono disputate regate sulla lunghezza di tre miglia fra lance delle navi da guerra, convenute alle celebrazioni: una regata fra lance di servizio, una fra baleniere a sei vogatori, una fra lance da corsa a 12 vogatori e una fra imbarcazioni libere. Le lance del *Varese* e dell'*Etruria* conseguono i migliori piazzamenti: tre primi (due del *Varese* e uno dell'*Etruria*) nelle prime tre gare. Consuetudine marinara quella delle regate fra lance, che generalmente conclude manifestazioni o celebrazioni di vario tipo, sempre rispettata e curata dalla Marina italiana con il fine di incrementare fra gli equipaggi lo spirito agonistico "di nave" e di consolidare quello nazionale.

14 maggio 1918

Il T.V. Pellegrini, al comando del Barchino Saltatore *Grillo*, tenta il forzamento della base di Pola.

14 maggio 1942

Il Smg. *Ambra*, al comando del TV Mario Arillo, tenta un attacco con SLC alla base di Alessandria (operazione "G.A. 4"). Questa missione avrebbe dovuto completare e aggravare gli effetti della precedente incursione nel porto alessandrino: suoi obiettivi sarebbero stati la corazzata *Queen Elizabeth* - che, nonostante i gravissimi danni, era stata rimessa a galla e portata in un bacino galleggiante - e la grande nave appoggio sommergibili *Medway*. La missione non sortì l'effetto sperato.

15 maggio 1911

La salma del generale Alessandro La Marmora presto in Italia. L'incrociatore torpediniere *Agordat*, al comando del capitano di fregata Carlo Albamonte-Siciliano, lascia Taranto per Sebastopoli per riportare in Patria la salma del tenente generale Alessandro La Marmora, morto di colera a Balaklava (Crimea) il 7 giugno 1855. L'Unità che farà sosta a Costantinopoli e a Galati, risalendo il Danubio, giungerà a Sebastopoli il 23 maggio. Ormeggerà a Genova l'11 giugno; le spoglie del tenente generale Alfonso La Marmora, tumulate nell'ossario di Kamakara - Cernaia, ora riposano a Biella nella Basilica di San Sebastiano

15 maggio 1960

Consegna della Bandiera di Combattimento al Raggruppamento Subacquei e Incursori "Teseo Tesei" da parte del Gruppo ANMI di Portoferraio (1960).

16 maggio 1878

È approvata la legge per l'istituzione di un'accademia navale a Livorno con l'autorizzazione di spesa di 600.000 lire per la bonifica e l'adattamento del lazaretto di San Jacopo, dando facoltà al Governo di alienare a beneficio dell'erario i fabbricati della Scuola di Marina di Napoli e di Genova. È il primo passo per l'effettiva unificazione delle due divisioni della Scuola di Marina (la Reale Accademia di Marina di Napoli e la Regia Scuola Militare di Marina di Genova) in un unico istituto, destinato a sanare il non sopito antagonismo tra le due anime della Marina coronando gli auspici di Cavour prima e l'opera dell'ammiraglio Persano, quando Ministro nel novembre del 1862 presentava il suo progetto. Passeranno comunque tre anni prima dell'inaugurazione e dell'inizio del primo corso. La scelta di insediare un'unica scuola a Livorno fu pensata sia per evitare

che venisse privilegiata una delle Marine preunitarie e, quindi, creare ulteriori attriti; sia per la posizione geografica centrale della Toscana; sia per la regione dove era meglio parlata la lingua italiana e la vicinanza con l'università di Pisa. La proposta fu approvata all'unanimità sia dal Consiglio Superiore di Marina sia dalla Commissione parlamentare incaricata che al termine della loro relazione concludeva: "... l'ambiente si presenta dunque nel modo migliore per iniziarvi la nuova tradizione marittima italiana".

18 maggio 1963

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Larice* da parte del Gruppo ANMI di Portoferraio.

18 maggio 1995

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Crotone* da parte del Gruppo ANMI di Crotone.

19 maggio 1908

Il cacciatorpediniere *Granatiere* al comando del capitano di corvetta Leoniero Galleani riceve, a Roma, la bandiera di combattimento, offerta dalla Brigata Granatieri, nel corso di una solenne cerimonia alla presenza dei Sovrani e di numeroso pubblico, che affolla le due rive del Tevere. L'Unità della 3ª Squadriglia di La Spezia aveva il giorno prima risalito il Tevere dalle foci di Fiumicino e si era ormeggiata affiancandosi alla Ripa Grande.

19 maggio 1918

Consegna della Bandiera di combattimento al Reggimento "Marina" a Venezia.

21 maggio 1961

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Quercia, Acacia, Cedro, e Ciliegio* da parte del Gruppo di Caltanissetta.

21 maggio 1983

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Grecale* da parte del Gruppo di Caltanissetta.

22 maggio 1887

A Taranto è inaugurato, dall'arcivescovo mons. Pietro Jorio, il nuovo ponte girevole, battezzato Umberto Cataldo in onore del sovrano regnante (Umberto I) e del santo patrono di Taranto (San Cataldo), sul canale, reso navigabile, che congiunge il Mar Grande con il Mar Piccolo, ove ha sede la base navale e l'arsenale in corso d'opera. Il ponte lungo 67 m, realizzato dall'Impresa di costruzioni metalliche italiana A. Cottrau, sotto la direzione del colonnello del Genio Militare Giovanni Cugini, sarà il simbolo della "città dei due mari", molto caro alla marineria militare italiana.

26 maggio 1963

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Margottini* da parte del Gruppo ANMI di Reggio Calabria.

26 maggio 1990

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *Pelosi* da parte del Gruppo ANMI di Messina.

29 maggio 1982

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Anteo* da parte del Gruppo ANMI di S. Benedetto del Tronto.

29 maggio 1996

Partenza, da Livorno, della Nave a vela *Orsa Maggiore* per una campagna addestrativa, che la vedrà impegnata nell'effettuazione del "periplo del mondo".



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

Diario di bordo



Manifestazioni e Cerimonie pag. 32
Attività dei Gruppi pag. 58

Presso la sede ANMI del Gruppo di **Vicenza** si è svolta una giornata di formazione BLS-D *Basic Life Support - early Defibrillation*. Il corso insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione (vedi Attività a pag. 63)



Santa Barbara patrona della Marina Militare 4 dicembre 2021

(continua dal Diario di Marzo)

PERUGIA

Il Gruppo ha celebrato Santa Barbara deponendo una corona d'alloro al monumento ai Caduti del Mare.



PESCARA

Presso la chiesa di Sant'Andrea, numerosi Soci hanno partecipato alla Messa solenne in onore di Santa Barbara, officiata dal parroco padre Carlo. Al termine della funzione il Presidente ha letto la preghiera del Marinaio. Presenti due marinai in divisa inviati dal Comandante della Direzione Marittima, capitano di vascello (CP) Salvatore Minervino.



PESCHIERA DEL GARDA

A bordo della motonave *Brescia*, che la società di navigazione "Navi-garda" ha reso disponibile per l'occasione, si è svolta la S. Messa; successivamente, il corteo per le vie cittadine fino al monumento ai Caduti del Mare in piazza Marina di Soci, formato da simpatizzanti, Autorità civili e militari, labari e bandiere delle varie Associazioni d'arma, Protezione civile, Croce Rossa ecc., accompagnato dalla Banda Musicale Città di Peschiera. Alzabandiera, deposizione di una corona,

allocuzione del sindaco di Peschiera, avv. Maria Orietta Gaiulli, e del presidente del Gruppo, Flavio Cerutti.



PESCIA

Il Gruppo ha festeggiato con la cerimonia dell'alzabandiera e deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti del mare. A seguire, nella chiesa monumentale di S. Francesco, è stata celebrata la Santa Messa. Il pranzo sociale ha concluso la giornata. Erano presenti, per la Marina Militare, il capitano di vascello Giovanni Sabatino, gli Artiglieri della sez. di Pescia, le Sorelle della Croce Rossa di Pescia e Pistoia, i Soci della **sezione aggregata di Pistoia**, l'assessore Leonardo Cialdi in rappresentanza del Comune di Pistoia.



PIETRA LIGURE

Il Gruppo ha celebrato Santa Barbara, unitamente alla locale Associazione Carabinieri d'Italia che festeggiava la Patrona *Virgo Fidelis*, con una cerimonia iniziata con l'alzabandiera al monumento al Marinaio e a quello dedicato ai Caduti di tutte le guerre, e deposizione floreale. A seguire, nel duomo di Pietra Ligure, la celebrazione solenne della S. Messa in suffragio di tutti i Caduti delle guerre. Al termine del rito religioso il presidente, Angelo Zambarino, ha letto la preghiera

del Marinaio. Hanno partecipato in rappresentanza del Comando delle CC.PP.-G.C. di Savona, il vicecomandante, capitano di fregata Giuseppe Cannarile, il sindaco cittadino, Luigi De Vincenzi, l'assessore Cinzia Vaianella, il comandante Sabato Palmisano, della locale stazione Carabinieri, il presidente della sez. Carabinieri Stefano Cecchini con il Vicecomandante Provinciale dei Carabinieri e una rappresentanza del Gruppo Nazionale **Leone di San Marco**.



PINETO

Presso il piazzale antistante al Comune di Pineto, si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dalle note dell'Inno Nazionale. Erano presenti le Autorità civili, militari, religiose, le Associazioni d'arma e di volontariato. Di seguito si è svolta la Santa Messa a cui è seguita la lettura della preghiera del Marinaio; infine si è svolta la cerimonia di deposizione di una corona d'alloro per tutti i Caduti delle guerre.



PIOMBINO

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia con il personale della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera e Associazione Artiglieri, nonché dei Vigili del Fuoco. Per l'occasione, al Socio Nedo Biagioni è stato consegnato l'attestato di benemerita per 30 anni di appartenenza all'ANMI.



PIOVENE ROCCHETTE

Il Gruppo ha festeggiato la ricorrenza con la cerimonia al monumento, ove, agli ordini del cerimoniere, contrammiraglio (r) Massimo Di Raimondo (delegato della sezione di **Schio**), intercalati dal fischio del Socio-nostro Giuliano Marogna, è stata eseguita l'alzabandiera, la deposizione della corona in memoria dei Caduti del mare, portata dai Soci Enzo Toniolo e Gianzelio Rigotti, con la presenza del sindaco Ermio Masero, del vice Roberto De Luca e del Comandante della stazione Carabinieri, luogotenente Enrico De Rosso (Socio del nostro Gruppo). Al termine il presidente, Mauro Eberle, ha recitato la preghiera del Marinaio. A seguire la Santa Messa, il pranzo e la tradizionale lotteria, che ha concluso questa bella giornata.



POLICORO

La funzione religiosa è stata celebrata da don Giuseppe, parroco della chiesa madre. Alla cerimonia, oltre ai Soci del Gruppo, hanno partecipato: il consigliere comunale Giuseppe Maiuri (delegato dal sindaco Enrico Mascia), personale della M.M. in servizio attivo e una rappresentanza delle locali Associazioni d'arma dei Carabinieri e Finanziari.

**PONTE SAN PIETRO**

Con tutti gli onori dovuti, il Gruppo ha festeggiato la Patrona con una S. Messa, la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento dedicato ai Caduti del Mare. Oltre alla partecipazione di molti Soci, i Marinai sono stati onorati dalla presenza del sindaco, Matteo Macoli, e dalle rappresentanze delle Associazioni d'arma degli Alpini, Bersaglieri e Aviazione.

**PORDENONE**

La ricorrenza di Santa Barbara è festeggiata dal Gruppo a rotazione fra la sede di Pordenone e le sezioni aggregate di **Cordenons** e **Fontanafredda** che vediamo appunto nella foto, in chiesa, durante la S. Messa, alla quale hanno partecipato, oltre alle Soglie e ai Soci, anche le rappresentanze di altre Associazioni d'arma locali.



È seguito il pranzo sociale, durante il quale è stato consegnato, da parte del presidente, Giorgio Bianco, l'attestato di compiacimento al Socio e già presidente del Gruppo Antonio Dalla Torre per i 50 anni di continua iscrizione all'ANMI.

I nostri migliori auguri per un avvenire ancora molto lungo, anche in seno all'Associazione.

**PORTO EMPEDOCLE**

Con la partecipazione delle Autorità militari e civili, la cerimonia si è svolta nella chiesa madre di Porto Empedocle. A seguire la lettura della preghiera del Marinaio.

**PORTO SAN GIORGIO**

I Soci del Gruppo hanno reso omaggio ai Caduti del Mare deponendo una corona d'alloro ai piedi del monumento loro dedicato. Presenti il sindaco, avv. Nicola Loira, una rappresentanza della Stazione

Carabinieri e una della Polizia locale, il Presidente dell'Associazione Carabinieri e l'Alfiere del Gruppo di **Ascoli Piceno**.

**POZZUOLI**

Una rappresentanza del Gruppo ha testimoniato la solennità di Santa Barbara partecipando al rito religioso officiato dal vescovo ausiliare di Pozzuoli, don Carlo Villano. Presenti anche varie Autorità militari.

**RAPALLO**

Soci e Soglie si sono riuniti davanti alla chiesa di San Francesco dei Padri Somaschi, che da sempre ospita il Gruppo per la S. Barbara, accolti dal proprio presidente Aldo Piccardo. Officiata da padre Gazzano, alla S. Messa erano presenti il presidente del consiglio comunale, Mentore Campodonico, e gli assessori Franco Parodi e Fabio Proietto, entrambi Soci; la contessa Gisella De Conti, nipote dell'omonimo capitano di corvetta M.O.V.M. Gianfranco Gazzana Priaroggia, il Socio capitano di vascello Marco Figari, il Socio ammiraglio (r) Umberto Battigelli, il dott. Domenico Cianci; la tenente di vascello (CP) Camilla Sartori, comandante l'Ufficio Circondariale Marittimo di Santa Margherita Ligure, e il 1° luogotenente Michele Schina, comandante l'Ufficio Locale Marittimo di Rapallo. Con la lettura della preghiera del

Marinaio, da parte del Presidente del Gruppo, si è conclusa la funzione religiosa. A seguire la visita in sagrestia, dove si è svolta la consegna, all'officiante e alle autorità, di una copia dell'agenda e calendario da tavolo 2022 dell'ANMI, molto gradita.

**RICCIONE**

Il Gruppo ha organizzato l'evento e quindi festeggiato solennemente la Patrona con la partecipazione di numerosi Soci, familiari e simpatizzanti. Bella e sentita la cerimonia religiosa nella chiesa delle Pentecoste, alla presenza della sindaca Renata Tosi, del comandante del Compartimento Militare Marittimo di Rimini, capitano di fregata (CP) Marcello Monaco, del comandante del porto di Riccione, luogotenente Massimo Russo e del consigliere nazionale Angelo Mainardi. Ha officiato la Santa Messa il parroco, don Stefano Battarra, al quale va un particolare ringraziamento per le belle espressioni rivolte a chi fa del proprio lavoro una missione a favore del prossimo. Al termine della liturgia, il presidente Gilberto Cevoli ha letto la preghiera del Marinaio, seguita dalle note del Silenzio fuori ordinanza. La cerimonia è stata impreziosita dal coro parrocchiale diretto dal Maestro Daniela Seguiti e con la straordinaria partecipazione del tenore Gian Luca Pasolini, che ha cantato l'Ave Maria di Schubert accompagnato dal pianista Gianmarco Mulazzani e dal trombettista Dante Balducci. Significativa la partecipazione di Soci del Gruppo di **Rimini** con il loro vessillo, l'Associazione del Nastro Azzurro di Rimini con il proprio labaro e numerosi volontari del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta. La festa si è conclusa con il tradizionale pranzo sociale, durante il quale è stato fatto un omaggio floreale alle Signore e consegnato gadget a tutti i partecipanti.

**RIVOLI**

Il Gruppo ha celebrato la Santa Patrona con una semplice cerimonia, presso il monumento ai Caduti del mare, comprensiva di alzabandiera,

lettura della preghiera del Marinaio e una breve allocuzione del presidente Marco Bigucci.



ROSOLINA e Sezione di PORTO VIRO

Per la ricorrenza, rappresentanti del Gruppo e della Sezione hanno partecipato alla celebrazione di una S. Messa a suffragio di tutti i Marinai defunti. Era presente il neo-eletto sindaco, marinaio e Socio, Michele Grossato (figlio di Ottavio, defunto presidente del Gruppo) che, dopo la lettura della preghiera del Marinaio, con un breve discorso ha richiamato l'attenzione sull'impegno profuso dal sodalizio nel diffondere la storia e la tradizione marinara ai giovani delle scuole locali.



ROVIGO

8 dicembre 2021. In occasione del 75° anniversario della sua fondazione, il Gruppo ha festeggiato la Patrona con una S. Messa celebrata presso la parrocchia di Sant'Apollinare e una successiva visita al cimitero locale, per deporre una corona d'alloro al marinaio Giovanni Magro, Medaglia d'Oro al Valor Militare, morto a Gibilterra proprio l'8 dicembre del 1942. È stato inoltre ricordato il presidente del Gruppo Giovanni Magro, salpato per la sua ultima missione nel 2018 e sepolto nello stesso cimitero. Hanno partecipato all'evento i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, guidati dal presidente ANMI Luca Dindi, con Paolo Avezù per l'Associazione del Fante e Roberto Tramacere per l'Associazione Polizia Penitenziaria; il presidente della provincia Antonio Laruccia, il maggiore Giovanni Truglio per l'Arma dei Carabinieri e il maggiore aiutante Andrea Del Regno della Guardia di Finanza.



SALERNO

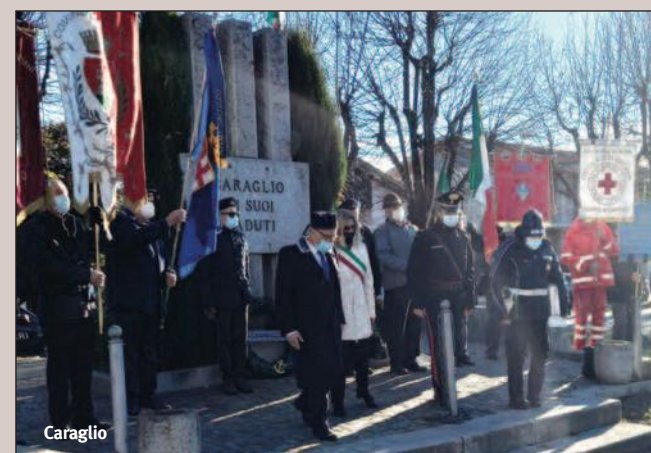
Su invito del Comando della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Salerno, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla Santa Messa, presso il duomo, celebrata da monsignor Andrea Bellandi. Il giorno seguente, insieme ai rappresentanti dei Gruppi di **Santa Maria di Castellabate** e **Olevano sul Tusciano**, la Santa Patrona è stata festeggiata con una Santa Messa presso la parrocchia San Vincenzo De Paoli, seguita dal tradizionale pranzo sociale. All'evento ha partecipato anche l'Associazione Onlus "Ama Come Puoi" che raccoglie fondi e richieste di adozioni a distanza per i bimbi in Burkina Faso. Il Socio benemerito Luigi Terralavoro ha inoltre organizzato una raccolta fondi per la "Mensa dei Poveri" di Salerno; il Presidente ha consegnato attestati di benemerenzza ad alcuni Soci e il Socio Pasquale Viola ha gentilmente offerto uno spettacolo di giochi di prestigio.



SALUZZO

Ogni anno il Gruppo festeggia la patrona Santa Barbara in una località diversa del saluzzese. Per il 2021 la celebrazione si è svolta nella città di Caraglio, residenza di alcuni Soci. Dopo la doverosa cerimonia davanti al monumento ai Caduti del Mare a Saluzzo, con la partecipazione dei rappresentanti di diverse Associazioni e il Vice Sindaco della città, il Gruppo si è trasferito a Caraglio, sulla piazza dove è stato eretto il monumento ai Caduti, accolto dalle Autorità locali e dalla Banda musicale cittadina: deposizione di una corona d'alloro e onori ai Caduti. Il presidente, Gianmario Cane, ha quindi preso la parola ringraziando la sindaca Paola Falco per l'accoglienza e motivando la tradizione di girare le città della provincia di Cuneo per far conoscere l'ANMI e per reclutare nuovi soci. Dopo l'allocuzione della Sindaca, si è formato un lungo corteo che ha raggiunto la chiesa parrocchiale per la Santa Messa. Successivamente, nel corso del pranzo sociale, sono stati scambiati alcuni doni a ricordo della giornata, la consegna di un omaggio floreale alla madrina del Gruppo, signora Ersila Ghione, e omaggi alle Autorità intervenute. Infine si è svolta la tradizionale lotteria di Santa Barbara.

Il giorno prima il direttivo del Gruppo si era recato presso i monumenti ai Caduti del Mare nelle vicine città di Savigliano e Fossano, sedi di Gruppi ANMI purtroppo sciolti, deponendo una corona d'alloro ai piedi dei monumenti eretti a suo tempo dai Soci di quelle città. Presenti molti Marinai in congedo e i rispettivi sindaci, Giulio Ambrogio per Savigliano e Dario Tallone per Fossano, che hanno espresso grande soddisfazione per la presenza dei rappresentanti ANMI con l'augurio che i Gruppi delle loro città si possano ricomporre in futuro.



SALVE

Una bella e sentita cerimonia si è svolta nella chiesa di San Nicola Magno, alla presenza del sindaco Francesco Villanova, dell'Amministrazione comunale, del Comandante la Stazione Carabinieri, quello della Polizia locale e del Gruppo al completo. La Santa Messa è stata officiata dal padre spirituale dell'Associazione, don Marco Annesi. Iniziata con la deposizione di un fascio di fiori alla Santa, a cura della madrina, Marina Simone, e con la lettura della storia di S. Barbara e di una poesia scritta per l'occasione dal Socio Mario Caroppo, la cerimonia è stata accompagnata dalle note musicali del Silenzio eseguite dal trombettiere Salvatore Negro, durante la lettura della preghiera del Marinaio da parte del vicepresidente Cosimo Stranieri. Al termine, le allocuzioni delle Autorità chiuse dal ringraziamento del presidente Mario De Sabato e dalla distribuzione a tutti i presenti di una rosa rosa benedetta che porti nelle case la protezione di Santa Barbara.



SAN BENEDETTO DEL TRONTO

La mattinata è iniziata con l'arrivo in sede sociale del sindaco, Antonio Spazzafumo, del vice sindaco, Tonino Capriotti, e del Comandante della Capitaneria di porto-G.C. di San Benedetto del Tronto, capitano di fregata (CP) Marco Mancini, il quale ha dato avvio ai festeggiamenti della Santa Patrona con la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti del Mare, entrambi ubicati presso il piazzale "Ammiraglio Agostinelli".

All'interno del salone ANMI è stata celebrata la funzione religiosa da don Giuseppe Giudici.

Come ogni anno, gli uomini della Marina Militare, familiari e simpaticizzanti, nel trovarsi con le comuni origini e valori, hanno partecipato la solenne festività con un evento conviviale, presso un ristorante della zona, che ha segnato il termine all'evento.

Oltre ai numerosi Soci e familiari, era presente una rappresentanza dei Gruppi di **Cupra Marittima** e **Porto Sant'Elpidio**.

**SAN CATALDO**

Nella ricorrenza della festa di Santa Barbara, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla S. Messa nella chiesa di San Francesco, in prossimità del nostro monumento ai Marinai.

**SAN GIORGIO DI NOGARO**

Al termine dell'evento conviviale i Soci partecipanti sono con il sindaco, Pietro Del Frate, e il comandante in seconda della Direzione Marittima di Trieste, capitano di vascello (CP) Ugo Foghini, anch'egli Socio



Consegna dell'attestato di compiacimento per lunga fedeltà, 40 anni d'iscrizione all'ANMI, al Socio Ivo Mantovani

SAN MARTINO - BUON ALBERGO

Una rappresentanza del Gruppo ha svolto una breve cerimonia al monumento al Marinaio: alzabandiera, preghiera del Marinaio e scambio di auguri.

**SAN PIETRO VERNOTICO**

Il Gruppo ha festeggiato la ricorrenza con una S. Messa, officiata da don Alessandro Mele, nella chiesa San Giovanni Bosco. Presenti i sindaci di San Pietro Vernotico, Pasquale Rizzo, e Torchiarolo, Elio Ciccarese, nonché la signora Ponzio, nipote del tenente di vascello (Genio Navale) Luigi Provenzano, perito a seguito dell'affondamento della corazzata *Roma*.

**SANTA MARGHERITA LIGURE - PORTOFINO**

Il presidente del Gruppo, Benedetto Carpi, e l'Alfiere hanno partecipato alla cerimonia organizzata dal locale Ufficio Circondariale Marittimo il 3 dicembre. Il giorno dopo, il Gruppo ha organizzato la celebrazione di S. Barbara, alla presenza delle Autorità civili e militari, presso l'oratorio di S. Bernardo. Al termine è stata lanciata in mare una corona in memoria di tutti i Caduti, con il prezioso ausilio della locale CIRCUMARE e del suo comandante, tenente di vascello (CP) Camilla Sartori, che ha messo a disposizione un mezzo navale. Dopo la cerimonia, una quarantina di Soci e le Autorità hanno partecipato al pranzo sociale durante il quale è stato consegnato un assegno (raccolta fondi) alla Società Remiera "Gianni Figari". La giornata si è chiusa con l'omaggio di una rosa rossa al comandante Sartori e alle due Nocchiere di Porto intervenute.

Da segnalare la sempre folta presenza delle Socie, coordinate dalla consigliera Carla Orecchia, che animano la vita del Gruppo con la loro costante attività.

**SCIACCA**

Anche quest'anno il richiamo della nostra Santa Barbara, patrona della Marina Militare e dei Vigili del fuoco, è stato molto sentito e partecipato. In particolare, il parroco Antonino Catanzaro, nostro Socio dal 2019, ha emozionato i presenti indossando il solino e il basco dei Marinai d'Italia e ha curato la sistemazione del logo di ASSOARMA e della Marina Militare all'interno della chiesa di San Pietro. Con numerosi Soci, erano presenti il presidente Accursio Piazza; il presidente onorario Vito Sclafani; il Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo, tenente di vascello (CP) Francesco Petrunelli, il Comandante della locale Guardia di Finanza, dei Carabinieri, quello dei Vigili urbani e della Polizia di Stato; i vari Presidenti delle Associazioni d'arma, Protezione civile, Guardia costiera ausiliaria e rappresentanze del Corpo dei Vigili del fuoco. Dopo la Messa solenne, dalla motovedetta delle CC.PP.-G.C. si è svolta la cerimonia del lancio in mare di una corona in onore dei Caduti.

**SENIGALLIA**

Una rappresentanza del Gruppo ha celebrato la Santa Patrona presso il duomo di Senigallia, alla presenza del Vescovo, del Sindaco, dei Comandanti dei Vigili del fuoco, Capitaneria di porto-Guardia Costiera, Compagnia Carabinieri e Polizia municipale, del Commissario della Polizia di Stato.

**SERAVEZZA**

Santa Barbara è stata festeggiata dai nostri Soci nella chiesa di Ripa, frazione di Seravezza. Al termine della Santa Messa è stata letta la preghiera del Marinaio, poi sono stati consegnati attestati vari a coloro che hanno fornito il proprio contributo per la realizzazione del monumento. Hanno partecipato alla cerimonia gli ammiragli (della riserva) Franco Reisoli, Giovanni Gagetti e Antonio Giovanni

Lazzeri, il comandante della Delegazione di spiaggia di Forte dei Marmi, 1° luogotenente Massimo Pecchioli e, per l'Amministrazione comunale, il presidente del consiglio Marco Pellegrini.



SIDERNO

Su invito del tenente di vascello (CP) Tommaso d'Arpino, comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Roccella Ionica, una rappresentanza del Gruppo, guidata dal presidente Antonio Commisso, ha partecipato alla S. Messa in onore della Patrona S. Barbara, presieduta dal Vescovo della Diocesi monsignor F. Oliva, e concelebrata dai padri Carlino e Giovanni, nella chiesa matrice di San Nicola di Bari. Al termine della liturgia sono state lette le preghiere del Marinaio e del Vigile del fuoco. Ha partecipato il sindaco della città, Vittorio Zito, quello della vicina Monasterace, Cesare Deleo, e una delegazione dei Vigili del Fuoco di Siderno.



Il giorno dopo, su invito pervenuto dal Distaccamento Vigili del Fuoco di Siderno, una rappresentanza di Soci ha partecipato ai festeggiamenti organizzati nel piazzale della loro caserma, con l'alzabandiera e la S. Messa celebrata da padre Giovanni. Presenti la sindaco Maria Teresa Fragomeni, membri della giunta comunale, altre Autorità civili e militari locali, personale di LOCAMARE Siderno, una rappresentanza del CISOM (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), oltre a famigliari e cittadini. Al termine lettura delle preghiere del Marinaio e del Vigile del fuoco.



SIRACUSA

Come di consueto, il Gruppo ha organizzato una Messa in suffragio di Santa Barbara presso la parrocchia di San Paolo Apostolo in Ortigia; vi hanno partecipato il capitano di fregata Gioia Passione, in rappresentanza di MARISICILIA, un Ufficiale in rappresentanza della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera, il delegato regionale per la Sicilia orientale Vincenzo Tedone e tantissimi Soci e Socie. La S. Messa è stata officiata dal parroco Rosario Lo Bello, nostro Socio, assistito da altri due Sacerdoti e da molti chierici. Un mazzo di fiori è stato deposto, dalla Socia più anziana (90 anni), davanti al quadro raffigurante Santa Barbara e donato alla parrocchia dal Gruppo stesso lo scorso anno.



SORI - GOLFO PARADISO

Alla presenza di un nutrito numero di Soci, il parroco di Sori, don Nicola, figlio di Marinaio combattente, ha celebrato una toccante funzione religiosa, al termine della quale è stata richiesta l'intercessione di Santa Barbara per tutti i Caduti del Mare, per i Marinai salpati per l'ultima missione, sia a causa del Covid-19 che per altri motivi, e per i Soci in condizioni di salute precarie. Emozionante, per tutti, il momento dedicato alla lettura della preghiera del Marinaio.



STATTE

Presso la chiesa madre di Statte, Madonna del Rosario, nelle ore pomeridiane del 4 dicembre, il parroco padre Luca Mignogna ha celebrato

una S. Messa in onore di S. Barbara con la partecipazione di numerosi Soci e famigliari. Il giorno seguente, il Gruppo si è riunito per il pranzo sociale e l'estrazione della tradizionale lotteria.



TARANTO



Alcuni dei Soci partecipanti ai festeggiamenti per S. Barbara

TAVIANO

Alla celebrazione eucaristica, officiata nella parrocchia San Martino di Tours da don Lucio Borgia, hanno partecipato il presidente, Mario Nobile, con un nutrito numero di Soci, tra cui alcuni Sottufficiali in servizio, il sindaco, Giuseppe Tanisi, il delegato regionale per la Puglia meridionale, Fernando Piccinno, una rappresentanza dell'Associazione Arma Aeronautica con il presidente Antonio Carlino. Un sentito ringraziamento è stato espresso dal Presidente a tutti i Soci e ai loro famigliari e amici, nonché ai numerosi cittadini presenti. Al termine della Messa solenne, a ogni signora è stata donata una rosa rossa.



Il Socio più anziano, Damiano Tunno, classe 1930 (al centro), è con il Delegato Regionale, il Sindaco di Taviano, il Presidente del Gruppo, il vicepresidente Antonio Rizzo e il consigliere Francesco Alfarano

TERLIZZI

Il Gruppo ha festeggiato Santa Barbara e, nell'occasione, ha conferito il titolo di presidente emerito al Socio Giovanni Balzano (foto, in chiesa con il presidente Giuseppe Grassi e il consigliere nazionale per la nostra Delegazione/1° vice presidente nazionale Michele De Pinto). Alla S. Messa ha partecipato anche il sindaco, Ninni Gemmato.



TERMOLI

Il Gruppo ha partecipato alla festività di Santa Barbara, organizzata dalla Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Termoli, presenti il comandante, capitano di fregata (CP) Amedeo Nacarò, il vescovo della Diocesi Termoli-Larino, monsignor Gianfranco De Luca, il cappellano militare don Mauro Colarusso, il parroco della cattedrale, don Gabriele Mascilongo, il sindaco Francesco Roberti, i rappresentanti dei vertici militari dei Corpi presenti in città. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera l'evento è proseguito in cattedrale per la cerimonia religiosa, durante la quale è stata benedetta l'effigie di Santa Barbara, donata dal Gruppo alla locale Capitaneria. Hanno partecipato il presidente, Giuseppe Daniele, il consigliere Raffaele Bassani e il sindaco revisore dei conti del Gruppo, Giuseppe Vicari. Nella sala consiliare del Comune, si è svolta la consegna degli attestati di benemerita ai Soci: Altomare Domenico, Bassani Raffaele, Cannarsa Rocco, Cappella Rocco Tommaso, Costantini Imperio, D'Errico Salvatore, Montefalcone Vincenzo, Natalizia Egidio, Sciarretta Nicola, Zanapa Antonio, Zanusso Giannino, e menzione speciale per il Socio Mastrantuoni Pasquale, già presidente dello sciolto Gruppo di Campobasso, che ha maturato 60 anni di appartenenza all'Associazione. L'evento, svolto in concomitanza della festività di Santa Barbara, ha testimoniato il forte legame tra le Istituzioni locali e l'ANMI. Hanno partecipato il Comandante della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera, il delegato regionale Abruzzo e Molise, Giuseppe Sacco, il presidente Daniele e, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, il presidente del consiglio Annibale Ciarniello.



Il giorno seguente, dopo la Santa Messa in cattedrale presieduta dal Vescovo, alla presenza di Autorità marittime, militari e civili, è stata deposta una corona al monumento in memoria della Gente di Mare. Il Gruppo era rappresentato dal Presidente, dal vicepresidente Vincenzo Campese e dal consigliere Raffaele Bassani. Nella stessa giornata il Gruppo ha celebrato una Santa Messa nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo. Dopo la funzione religiosa si è svolta una breve cerimonia in onore dei Caduti di tutte le guerre: il corteo è giunto fino al cimitero per la deposizione di un cuscino di fiori nella cappella; presenti il Presidente, un nutrito numero di Soci, il comandante in 2^a della Capitaneria di Porto-G.C., capitano di fregata (CP) Francesca Preziosa, e tre marinai.

**TERRACINA**

In collaborazione con il locale Ufficio Circondariale Marittimo, il Gruppo ha celebrato la giornata di festa con una cerimonia sobria, contenuta ma ricca di significato. Alla presenza delle Autorità civili e militari, delle Associazioni d'arma e combattentistiche, delle rappresentanze dei Gruppi ANMI di **Latina e Priverno** nonché di cittadini accomunati dall'amore per il mare, sulla spiaggia di levante, presso il monumento ai Caduti del Mare, si è svolta la cerimonia solenne dell'alzabandiera e sono stati resi gli onori ai caduti con la deposizione di una corona d'alloro e la lettura della preghiera del Marinaio. Il Comandante del CIRCOMARE Terracina, tenente di vascello (CP) Lorenzo Tempesti, ha ringraziato i presenti che hanno voluto condividere la festività con la grande famiglia della Marina Militare e dell'Associazione Marinai d'Italia; due motovedette della Guardia Costiera, con a bordo i Presidenti dei Gruppi e le signore Ada Di Lello e Riccarda Cicerani, in rappresentanza della locale marineria, hanno reso omaggio ai caduti e dispersi in mare con il lancio di una composizione floreale nelle acque antistanti la baia. Al termine della cerimonia, la sindaca, Roberta Tintari, ha ringraziato i Marinai che con il loro operato contribuiscono a diffondere e tenere viva la storia e la cultura marinara; custodi di un patrimonio di valori e tradizioni.

(Foto Socia Riccarda Cicerani)

**TODI e SPOLETO**

I due Gruppi hanno festeggiato insieme la ricorrenza a Todi, con la partecipazione del delegato regionale per l'Umbria, Sandro Galli, e del primo cittadino (nostro Socio) Antonino Ruggiono. Don Francesco Valentini ha celebrato la S. Messa nel tempio di S. Maria della Consolazione e, al termine, il presidente Renzo Boschi ha ricordato l'importanza della festa di Santa Barbara che rappresenta sempre un giorno di grande condivisione e partecipazione. Un ricordo è andato ai Caduti durante l'ultimo conflitto, ai numerosi Soci che ci hanno lasciato, e a tutti i Marinai della Marina Militare in servizio e in congedo. La conferenza della dottoressa Rita Giovannelli, sulla vita di S. Barbara, e il pranzo sociale hanno coronato una bellissima giornata.

**TORTOLI - ARBATAX**

Nella chiesa parrocchiale Stella Maris di Arbatax il cappellano militare, Gianmario Piga, ha celebrato una S. Messa in onore di Santa Barbara. Hanno partecipato il capitano di vascello (CP) Mario Valente, titolare della direzione marittima di Cagliari, il Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Arbatax con il proprio personale e con il direttivo del Gruppo. Nella circostanza è stato benedetto un piccolo simulacro della Santa e, al termine della funzione religiosa, il presidente Giuseppino Caria ha donato sia al comandante Valente sia a don Piga una pergamena raffigurante il logo del Gruppo. Presso il monumento ai Caduti del Mare è stata deposta una composizione floreale a cui è seguito un minuto di raccoglimento.

**TORTONA**

Soci del Gruppo tortonese, Associazioni d'arma, il sindaco Federico Chiodi e il senatore Massimo Berutti, con simpatizzanti e cittadini, si sono radunati al monumento ai Caduti del Mare.

La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera, accompagnato dalle note del fischio da nostromo del nostro Socio (e vicepresidente del Gruppo) Ruggero Rizzi; a seguire, l'Inno d'Italia quindi la posa di una corona d'alloro e il Silenzio. Il discorso del presidente emerito, Giuseppe Calore, è stato incentrato sull'opera del senatore Berutti, nella sua precedente carica di sindaco di Tortona, in particolare nella realizzazione del Museo del Mare oggi polo culturale della comunità. Il sindaco Chiodi ha ringraziato i Marinai, presenti a Tortona da un ventennio, per tutte le attività svolte sul territorio. In chiusura, il senatore Berutti ha rimarcato come la presenza delle Associazioni sia importante per rinsaldare le tradizioni e i valori della Patria, il senso di appartenenza da tramandare ai giovani. La cerimonia è poi continuata con una S. Messa presso la chiesa di San Matteo.

**TRANI**

I Soci hanno festeggiato Santa Barbara unitamente a una rappresentanza del Gruppo di **Andria**. La cerimonia si è basata sulla S. Messa, officiata da monsignor Leonardo D'Ascenzo con il padre spirituale don Mauro Sarni, presso la cattedrale, e a seguire, sul lancio in mare di una corona d'alloro nello specchio d'acqua di fronte alla cattedrale, da una motovedetta dell'Ufficio Locale Marittimo, in ricordo di tutti i Marinai. Erano presenti Autorità civili, militari e religiose; per l'ANMI il delegato regionale Gesumino Laghezza, il presidente di Trani Nicola

Lampidecchia, quello di Andria Nicola Catania, il presidente emerito Nunzio Grande e il presidente onorario Giuseppe Ciulli. Durante il pranzo sociale sono stati consegnati gli attestati di benemerita per lunga fedeltà all'Associazione.



TREVISO

Come da tradizione, la gradita partecipazione del sindaco di Treviso, Mario Conte, e di una rappresentanza della Polizia Locale ha fatto da cornice alla festività di S. Barbara che è stata onorata dal Gruppo con la cerimonia dell'alzabandiera a cui sono seguiti gli onori ai Caduti, con la deposizione di una corona d'alloro, e la recita della preghiera del Marinaio.



TRENTO

I Marinai di Trento si sono riuniti presso il tempio civico Badia di S. Lorenzo, ove è stata celebrata la Santa Messa. Durante la funzione religiosa si sono voluti ricordare i Marinai Caduti nell'adempimento del proprio dovere, sia in guerra sia in tempo di pace. Il momento più toccante è stato durante la preghiera del Marinaio, invocazione alla benedizione che tutti i Marinai ricordano con una certa nostalgia, poiché questa prece viene per tradizione pronunciata su tutte le unità della Marina Militare in navigazione, all'ammaina bandiera.

Dopo la Messa e il pranzo sociale vi è stato un momento conviviale presso il complesso "al Marinaio" a Trento-sud. Il presidente, Raffaele Garofalo, ha ringraziato sia il titolare e Socio Giovanni Groff per la sua disponibilità nell'acconsentire l'ubicazione della sede all'interno del complesso, sia i Soci e tutti i consiglieri del direttivo, per l'impegno svolto durante l'anno.

Ha rivolto poi un augurio di buone feste a tutti i Marinai e alle loro famiglie utilizzando il linguaggio marinairesco: "vento in poppa a tutta via con la speranza che il nuovo anno si porti via la pandemia!"

TRIESTE

Dopo l'evento conviviale in onore di Santa Barbara, si è svolta la consegna degli attestati ai Soci Alberto Cattaruzza e Michele Lobianco. Presenti il Comandante in seconda della Capitaneria di porto-Guardia Costiera, capitano di vascello (CP) Ugo Foghini, il consigliere nazionale per la nostra Delegazione/2^a vice presidente nazionale Giorgio Seppi, il presidente del Gruppo, Roberto Belaz, e il vicepresidente Guido Amodeo.



VALLE DEL COGHINAS

Il Gruppo ha celebrato la Santa Patrona partecipando alla cerimonia religiosa, officiata dal parroco don Davide Mela, nel nuovo santuario Mater Purissima in località Li Reni (SS). Durante l'omelia, il Parroco ha evidenziato la presenza dei Soci per la ricorrenza di Santa Barbara, molto sentita da tutti i Marinai. La funzione è terminata con la lettura della preghiera del Marinaio da parte del presidente Mario Pilo. Oltre al Presidente e a don Davide, nella foto sono presenti i Soci: Massimo Bianco, Giovanni Casula, Leonardo Muzzigoni, Serse Soggiu (vicepresidente), Giovanni Maria Stangoni e Pietro Paolo Suelzu.



VALLE SERIANA - ALZANO LOMBARDO

Il Gruppo ha festeggiato Santa Barbara con la celebrazione di una Santa Messa nella basilica di Alzano Lombardo dove, sin dalla sua nascita, il Gruppo ha la propria sede istituzionale, in suffragio dei Caduti nelle due guerre mondiali e di tutti i Soci salpati per l'ultima missione. Il parroco, don Filippo Tomaselli, e il Socio Emilio Malara, hanno fatto una grande sorpresa a tutti i presenti: il primo nominando il secondo quale "ministro straordinario della Comunione eucaristica". Successivamente è stata aperta la sede ai Soci, soprattutto a quanti non avevano ancora potuto visitarla. Il presidente emerito, Edoardo Bassi, ha fatto da cicerone raccontando la nascita e le vicende del Gruppo; quindi si è svolto il pranzo sociale. Prima dell'inizio, la quindicenne Paola Damiani, già vincitrice di concorsi canori, ha cantato l'Inno nazionale tra la commozione generale; nel corso dell'evento conviviale una Socia ha invece dedicato ai Marinai una bella poesia scritta in quel momento.



VALSUSA

I Marinai della Valle di Susa, ai quali quest'anno si sono uniti anche quelli del Gruppo di **Collegno**, hanno festeggiato Santa Barbara con il patrocinio del Comune. La sede scelta per la cerimonia è stata Condove, la cittadina della valle da sempre legata alla nostra Forza Armata perché tanti suoi ragazzi, complici gli accordi con le "Officine Moncenisio", storica fabbrica presente sul territorio, hanno svolto il servizio di leva vestendo il camiscaccio bianco della Marina. Il primo atto ufficiale della giornata si è consumato nei pressi del portone d'ingresso della "ex-Monco", dove è stato posto un omaggio floreale alla targa che ricorda tutti i Caduti del mare. Il corteo si è poi diretto verso la chiesa di S. Pietro in Vincoli, dove monsignor Iovine ha celebrato la S. Messa, soffermandosi nell'omelia su due simboli: il timone e la bussola, elementi caratterizzanti del mondo della marineria per seguire la giusta rotta. Al termine della funzione religiosa il corteo si è diretto in piazza Martiri della Libertà; al monumento ai Caduti e a quello, inaugurato da poco, che ricorda il Milite Ignoto. Accompagnati dalla filarmonica di Condove, sono stati resi gli onori ai Caduti di tutte le guerre. A seguire, la deposizione di un'ancora di alloro e di una composizione floreale, sulle note del "Silenzio". Si è proceduto quindi all'alzabandiera sulle note dell'Inno Nazionale. Numerose le Autorità presenti che il presidente Antonino Laganà ha ringraziato aprendo gli interventi: la vicesindaco Chiara Bonavero, la consigliera Simona Senor, il presidente ANCR (Associazione Nazionale Combattenti e Reduci) Emiliano Leccese, la consigliera regionale Sarah Di Sabato, il presidente del Gruppo di Collegno Bruno Baldo. Tutti, nei loro interventi, hanno ricordato come questo territorio di montagna abbia dato un enorme contributo in termini di uomini, tecnologia e affetto alla Marina Militare. Sulle note della "Ritirata", la cerimonia si è avviata verso la conclusione e un folto numero di presenti si è recato in frazione Bertassi ad Avigliana

per il pranzo sociale e l'immane lotteria, a cura del socio Luigi Beltramo, con le esibizioni canore dei coristi: Cesare Pistoletto, Luigi Beltramo e Bruno Baldo, cui è stata tributata un'ovazione.



VENARIA REALE

I Soci hanno celebrato la ricorrenza di Santa Barbara, in sede, con una sobria cerimonia caratterizzata da una abbondante nevicata. Nonostante ciò, i Marinai di Montagna (come fummo definiti dall'ammiraglio Manlio Galliccia nel corso di una sua visita al Gruppo anni fa), non si sono persi d'animo: alzabandiera, sulle note del fischio del nostromo Merella, deposizione di una corona al monumento ai Caduti del Mare e Santa Messa al campo officiata da don Ezio Magagnato, sempre disponibile verso il nostro Gruppo e per la sua presenza nelle cerimonie che organizziamo. Al termine, il pranzo sociale con la consegna degli attestati ai Soci di 20, 30 e 40 anni di appartenenza all'ANMI, con grande soddisfazione da parte di tutti. Nella foto, davanti al monumento, sono presenti le rappresentanze dell'Associazione Alpini, Carabinieri, Bersaglieri, Cavalleria, il Gruppo con tutti i consiglieri e i Soci, il sindaco della città, Giulivi, il Vicesindaco, vari Assessori, rappresentanti della Compagnia Carabinieri e della Polizia municipale, la guida spirituale don Ezio Magagnato.

VENEZIA e Componente Nazionale Sommergibilisti (CNS)

I Soci del Gruppo di Venezia e della CNS, con una rappresentanza del Gruppo di **Treporti**, hanno festeggiato la Patrona sull'isola di Burano,

con una cerimonia basata sull'alzabandiera e una celebrazione eucaristica al cospetto della teca contenente le spoglie della Santa, gentilmente messa a disposizione dal Parroco.



VIAREGGIO

In sinergia con la locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera, si è svolta la cerimonia presso il monumento ai Caduti del Mare, con la deposizione di una corona di alloro e gli onori a tutti i Caduti e Dispersi in mare. Presenti il signor Valter Alberici, assessore rappresentante il Comune, e il neo Comandante della Capitaneria, il capitano di fregata (CP) Alessandro Russo. Durante la cerimonia sono

stati consegnati gli attestati di benemeranza ai Soci Giampaolo Andreuccetti e Carlo Salvatore Benetti per i loro 50 anni continuativi trascorsi nel nostro Sodalizio.



VICENZA

La giornata dedicata al ricordo della nostra Santa Patrona si è sviluppata secondo questo programma: onori ai Caduti in Contrà del Monte e Santa Messa con la benedizione dei Soci presenti e della medaglia d'oro ricevuta dal Presidente Nazionale in occasione del centenario di costituzione del Gruppo.



A seguire, presso il salone adiacente all'oratorio della chiesa dei Padri Filippini, vi è stato l'incontro per gli auguri e la consegna degli attestati di compiacimento a due Soci. Infine si è tenuto il pranzo sociale con omaggi floreali alle Signore e la distribuzione del libretto sulla storia del raduno per i 100 anni di costituzione del nostro Gruppo. Presenti il delegato regionale Paolo Mele, l'assessore al Comune (e caro amico) Matteo Tosetto, rappresentanze delle Associazioni d'arma, Bersaglieri, Alpini, Sottufficiali d'Italia, Arma Aeronautica.



VIESTE

Presso la basilica cattedrale di Vieste, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla Santa Messa in onore di S. Barbara; presenti le Autorità civili e militari, unitamente ad altre Associazioni d'arma. Il giorno seguente un folto numero di Soci era presente ai festeggiamenti organizzati dal Comandante, luogotenente (Np) Savino Scaglione, e da tutto il personale della Delegazione di Spiaggia di Peschici, per la prima volta nella storia di quella cittadina. L'evento si è svolto nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio con la partecipazione delle locali Autorità civili e militari. Dopo la funzione religiosa, è stato offerto un sobrio rinfresco a tutti gli intervenuti. Una bella novità per la città di Peschici che vede in fase di costituzione anche un nuovo Gruppo ANMI.



VITTORIO VENETO

In forma ridotta causa il perseverare della pandemia da Covid-19, il Gruppo ha celebrato la Santa Patrona incontrandosi in sede, per un brindisi, per poi proseguire con l'alzabandiera e la deposizione di un omaggio floreale al cippo dei Caduti, sito nei giardini pubblici della città. Alla Santa Messa, celebrata da don Marco Favret, parroco di Santa Giustina, erano presenti le Associazioni d'arma della Consulta, con il presidente Riccardo Bertolini, e il Gruppo di **Conegliano** con il presidente Alessandro Mazzolo. Al termine dei festeggiamenti il pranzo sociale, concluso con la tradizionale lotteria organizzata dal vicepresidente Paolo Fregonas.



Venaria Reale



CATANIA

Per i Caduti di tutte le Guerre

27 novembre 2021. Sotto l'egida del Consolato inglese, al cimitero di guerra del *Commonwealth* - Parco della Memoria di Catania, è stato celebrato il 15° *Memorial Day* a cura del *Lions Club Catania* "Faro Biscari", dedicato ai Caduti di tutte le guerre. Alla cerimonia era presente una delegazione della base area della Marina americana di Sigonella e una nutrita rappresentanza del Gruppo. Sulle note del Silenzio, un Socio ANMI e un marinaio statunitense hanno deposto una corona di alloro dinanzi alla stele-ricordo che sovrasta il cimitero, con i rappresentanti delle Forze Armate e delle Associazioni combattentistiche e d'arma avviati in corteo. In Sicilia il cimitero militare fu il primo a essere costruito (1949) di tre simili. Gli altri due, a Siracusa e Agira (EN). In totale esso contiene i resti di 2.135 soldati alleati, 113 dei quali non sono ancora stati identificati. Principalmente le tombe appartengono a caduti di guerra di nazionalità inglese.



Battaglia di Capo Bon 1941-2021

13 dicembre 2021. Il presidente del Gruppo di Catania, Michele Russo, e quello del Gruppo di **Acireale**, Luigino Matteu, con le relative rappresentanze di Soci, oltre a quella del Gruppo di **Paternò**, hanno partecipato alla cerimonia dell'80° anniversario della battaglia di Capo Bon (**Tunisia, notte 12/13 dicembre 1941**), che si è tenuta a Pedara (CT). Alla celebrazione erano presenti Autorità civili e militari, Maria Bernabò in Toscano, nuora dell'Ammiraglio deceduto nella battaglia, Medaglia d'Oro al Valor Militare. Al termine della Santa Messa nella basilica di Santa Caterina, officiata da don Alfio Spampinato, già cappellano militare, è stata recitata la preghiera del Marinaio dal novantenne Vincenzo Piazza, Socio del Gruppo di Paternò. A seguire, presso il Palazzo Pulvirenti, è stata deposta una corona d'alloro al busto bronzo dell'ammiraglio Antonino Toscano in commemorazione dei morti e dispersi (817), di cui tantissimi siciliani: tra questi, oltre all'Ammiraglio medesimo, il sottocapo Giuseppe Raciti, Medaglia d'Argento al Valor Militare.



Componente Nazionale Sommergibilisti (CNS) Cerimonia di Abilitazione

20 dicembre 2021. Dopo un intenso periodo di formazione specialistica, alla presenza del Comandante, contrammiraglio Vito Lacerenza, ben 33 tra ufficiali, sottufficiali e personale di truppa, hanno ricevuto l'abilitazione "sommergibilista" presso COMFLOTSOM Taranto. Una rappresentanza della CNS era presente alla cerimonia; il suo vicepresidente, amm. div. (r) Filippo Casamassima, ha consegnato gli attestati di merito ai primi tre allievi classificati al TBS (Tirocinio Base Sommergibilisti).



4 novembre 2021 Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale FASANO



7 gennaio Festa del Primo Tricolore

GEMONA DEL FRIULI

Nel 225° anniversario della nascita del Tricolore (Reggio Emilia, 7 gennaio 1797), una rappresentanza del Gruppo e il Delegato Regionale hanno celebrato la ricorrenza alla presenza di varie Autorità civili e militari e con la partecipazione di studenti delle scuole primarie.



REGGIO EMILIA

Nella seduta notturna tra il 27 e il 28 dicembre 1796, a Reggio Emilia, il Congresso delle quattro città confederate di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio, ha deliberato la costituzione della Repubblica Cispadana, "una e indivisibile"; nella seduta del 7 gennaio 1797, viene invece approvata la mozione di rendere "universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di tre colori, verde, bianco e rosso". Nasce così il Tricolore, bandiera di uno stato sovrano, destinata a diventare presto il simbolo dell'indipendenza e dell'unità nazionale italiana. In rappresentanza del Governo, era presente il Ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi che, in Sala del Tricolore, ha consegnato, assieme al sindaco Luca Vecchi, la Costituzione Italiana a studenti e insegnanti. L'alzabandiera nella piazza antistante al Municipio, è stata eseguita da un Marinaio di nave *Duilio* abitante nella provincia, attorniato, con il giusto orgoglio, dai suoi famigliari e da una rappresentanza del nostro Gruppo: il presidente Antonio Falciano, il consigliere Giuseppe Gulina e il responsabile della Sezione aggregata di **San Polo d'Enza**, Remo Valdesalici.



LUGO DI ROMAGNA Manifestazioni

9 novembre 2021. Presso il Teatro "Giuseppe Sarti" di Faenza (RA), il Gruppo ANMI e il *Lions Club Faenza Host*, con le Associazione d'arma Aeronautica e Carabinieri e in collaborazione con la Scuola di Musica Comunale "Sarti" e del "Museo del Risorgimento e dell'Età contemporanea", hanno organizzato un incontro con il capitano di vascello Gianfranco Bacchi, autore del libro "Il punto più alto". Il volume racconta la sua storia, dalla formazione in Accademia Navale al raggiungimento dell'apice della carriera, con il comando (biennale) della nave scuola *Amerigo Vespucci*. Oltre al mare, la grande passione del Comandante è la musica: la carriera militare non gli ha impedito di continuare a suonare il piano, con il quale ha accompagnato momenti della Campagna d'Istruzione 2020 sul *Vespucci*, vissuta con le grandi limitazioni e difficoltà della pandemia da Covid-19. Aperto e gratuito al pubblico, l'incontro è stato occasione per un'azione benefica a favore della collettività: la donazione di 800 euro, da parte degli Enti partecipanti, alla Scuola "Sarti".



4 dicembre 2021. La cerimonia per S. Barbara si è aperta con la S. Messa officiata da don Bruno Resta; grazie alla disponibilità del Comandante la locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera, direttore marittimo di Ravenna, capitano di vascello (CP) Sciarrone e del Capo della segreteria Fabrizio Scaligina, una rappresentanza del nostro Gruppo è stata invitata a partecipare. Durante la celebrazione è stato benedetto un secondo labaro del Gruppo destinato a permanere, come simbolo

di rappresentanza, al Comune di Faenza. Presenti il locale *Lions Club* nella persona del presidente Piloni, il Gruppo di **Ravenna** nella persona del contrammiraglio (r) Italo Caricato e del segretario Girovaghini, le Associazioni d'arma, Aeronautica di Faenza e Lugo, Alpini, Polizia, Bersaglieri, Granatieri, Carabinieri, UNUCI e Partigiani. Un sentito ringraziamento va ad Alfonso Zampaglione che ha portato i saluti dell'Associazione "Equipaggi Nave Ardito".

MAGLIE**20° Anniversario di Fondazione**

12 dicembre 2021. Il Gruppo ha festeggiato il 20° anniversario della sua costituzione con un pranzo sociale che ha visto la partecipazione dei Soci con i loro famigliari. Ricordi piacevoli e relativi "sfottò" legati ai periodi di servizio e, in particolare, a quelli vissuti a bordo delle navi della Marina Militare, hanno caratterizzato la bella giornata. Come da tradizione, alle Signore è stata donata una rosa rossa dal consigliere nazionale per la Puglia meridionale e Socio del Gruppo, Giuseppe Alfano che, a sua volta, ha ricevuto dal presidente, Luigi Mangione, l'attestato di compiacimento per 50 anni di fedeltà all'Associazione.

**MILANO****Visita del Comandante di Marina Nord**

2 febbraio. Nell'anno del 111esimo anniversario dalla sua costituzione, il Gruppo di Milano ha avuto l'onore di ricevere in sede, nella darsena dei Navigli, la visita dell'ammiraglio di divisione Pierpaolo Ribuffo, recente nuovo Comandante di Marina Nord, massima autorità della Marina Militare del Nord Italia.

L'ammiraglio Ribuffo era accompagnato, per l'occasione, dal tenente di vascello Stefano Aiello, ufficiale addetto Capo Nucleo Pubblica Informazione di Marina Nord. Oltre ai Soci della sede milanese erano presenti anche rappresentanti dei Gruppi ANMI di **Gorgonzola** e di **Corsico-Abbiategrasso**.

Durante la visita sono state illustrate all'ammiraglio le attività svolte nel corso dell'anno da ANMI Milano e dai vari Gruppi lombardi, dalle iniziative rivolte ai giovani (denominate Giov-ANMI) al volontariato compiuto durante la recente campagna di vaccinazione a favore dei cittadini; dagli imbarchi a bordo della goletta *Pandora* all'esperienza vissuta da alcuni studenti su una piccola isola della Sardegna, all'attività sportiva (anche agonistica) svolta presso la sede Idroscalo.

L'ammiraglio Ribuffo ha speso parole di ringraziamento nei confronti dei Soci e ha pubblicamente riconosciuto essere anche loro parte integrante della Forza Armata.

*Foto Paolo Maccione***Commemorazione dell'Impresa di Alessandria****PACHINO-PORTOPALO**

Organizzata dal delegato regionale per la Sicilia orientale, contrammiraglio (ris.) Vincenzo Tedone, al cimitero di Ispica (RG) è stata ricordata l'impresa della X MAS compiuta ad Alessandria d'Egitto la notte tra il **18/19 dicembre 1941**.



Pachino - Portopalo

Alla sobria cerimonia erano presenti rappresentanze dei Gruppi di **Pozzallo, Scicli, Siracusa** e Pachino-Portopalo; il comandante della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Pozzallo, capitano di fregata (CP) Donato Zito, il sindaco Innocenzo Leontini e un Assessore del Comune di Ispica.

Dopo l'alzabandiera, sulle note dell'Inno nazionale, è stata deposta una corona d'alloro sulla tomba dell'ammiraglio Luigi Cacioppo che nell'impresa contro il porto di Alessandria faceva parte del gruppo di assaltatori. Sulle note del Silenzio sono stati quindi resi gli onori dovuti.

**SALERNO**

Il Gruppo ha commemorato l'80° anniversario del forzamento del porto di Alessandria d'Egitto con la deposizione di una corona d'alloro alla lapide che ricorda l'evento, collocata presso la scuola "Barra". Al termine della cerimonia, presso la propria sede, si sono tenuti i consueti auguri natalizi tra Soci. Nell'occasione, Michele Di Lorenzo, figlio di uno dei Soci storici (deceduto), ha donato un quadro appartenente al padre raffigurante il passaggio di posta tra due unità in navigazione e un libro raffigurante tutti i musei navali nel mondo.



Salerno



Salerno

PALERMO**In Memoria dei Caduti di Capo Bon**

12 dicembre 2021. Per l'80° anniversario della battaglia di Capo Bon si è svolto un defilamento su via Maqeda. Il corteo era formato in sequenza dal gonfalone del Comune, tre Crocerossine, la corona d'alloro sorretta da un marinaio e da un Socio ANMI, le rappresentanze con vessillo dei Gruppi di Palermo, **Carini, Marsala, Mazara del Vallo e San Cataldo**; S. Messa nella chiesa di Santa Ninfa ai Crociferi; corona a posto nell'attiguo chiostro dei Crociferi, dove i partecipanti hanno

assunto lo schieramento per gli onori davanti al cippo con l'ancora dell'incrociatore *Di Giussano*. Il ricordo della battaglia (2 incrociatori, *Da Barbiano* e *Di Giussano*, perduti e 900 caduti, di cui 810 marinai) è molto vivo nella marineria siciliana: sia perché la sfortunata missione partì da Palermo e terminò a Trapani, dove furono sbarcati i superstiti, sia per i suoi 90 marinai di tutte le Province siciliane che caddero, compreso il Comandante della Divisione navale, l'ammiraglio Antonino Toscano, M.O.V.M., di Agrigento per nascita e di Pedara (CT) per adozione. Un altro elemento di legame è costituito da una delle ancore dell'incrociatore *Di Giussano* che, perduta in fase di salpamento veloce nell'avamposto di Palermo e recuperata dopo la guerra, costituisce una vera e propria reliquia di quel doloroso evento. Collocata nel 1958 nell'ex-Convento dei Crociferi, allora sede del Comando Marina fino ai primi anni '60 e del Gruppo ANMI fino al 1996, quale monumento ai Caduti del Mare, dopo quest'ultima data, chiusa in quel chiostro al libero accesso di Marinai e semplici cittadini, perse quel ruolo. Dopo la cerimonia in memoria dei Caduti di Capo Bon, i Soci di Palermo, con il consigliere nazionale Giuseppe Zaccaria e alcuni Soci del Gruppo di San Cataldo, si sono trasferiti presso un circolo ricreativo per il pranzo sociale. Al termine, come ormai tradizione del Gruppo, il presidente Longo ha ricordato l'epica, vittoriosa "Impresa di Alessandria" della notte tra il 18 e il 19 dicembre 1941. Dopo la breve rievocazione, è seguito il taglio della torta decorata con l'immagine del nuovo sommergibile *Scirè*, un brindisi augurale e un caloroso tonante triplice hurrà per l'ANMI, per la Marina e per l'Italia.

**PERUGIA****Ai Caduti del Mare e di Covid-19**

18 dicembre 2021. In occasione della consegna della medaglia d'oro per il **centenario della costituzione del Gruppo**, è stata celebrata una S. Messa per tutti i Caduti, con la presenza del consigliere nazionale Paolo Bruognolo, del delegato regionale Sandro Galli, del presidente Renzo Boschi e di una rappresentanza del Gruppo di **Todi**.

**PORDENONE****SALERNO****ANMI Porte Aperte**

11-12 dicembre 2021. Presso il salone della "Fondazione Menna", adiacente alla sede ANMI, nella Casa del combattente, alla presenza dell'onorevole Eva Avossa, del vicesindaco Paky Memoli, del professore di Scienze Politiche all'Università di Salerno Alessandro Mazzetti e di una rappresentanza della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera, è stata inaugurata la manifestazione, organizzata dal Gruppo, "ANMI Porte Aperte".

Dopo la presentazione da parte del presidente Giuseppe Palatucci, seguita dagli interventi dell'on. Avossa e del prof. Mazzetti, sono stati premiati i ragazzi che hanno partecipato ai concorsi di poesia e disegno sul tema "Il Mare e la Marina Militare Italiana".

La mostra, arricchita da filmati e descrizioni, conteneva gli elaborati e i disegni dei nipoti dei Soci, i modellini del *Vespucci* e della corazzata *Roma*, le divise storiche dal 1861 al 1948, le foto dell'atto costitutivo del Gruppo e la teca dove è racchiusa la divisa della Medaglia d'Oro al Valor Militare Mario Marino, il concittadino al quale è intitolata la sede del nostro Gruppo.

Il giorno seguente, con la partecipazione numerosa dei Soci, si è svolta la visita da parte dei Gruppi di **Olevano sul Tusciano** e di **Santa Maria di Castellabate**.

**SAN BIAGIO DI CALLALTA sezione di TREVISO****Manifestazione a Fagarè della Battaglia**

19 dicembre 2021. Soci della Sezione hanno partecipato all'inaugurazione del monumento dedicato al Milite Ignoto, in occasione del 100° anniversario della sua traslazione all'Altare della Patria. Il monumento è stato costruito sull'area golendale destra del Piave, fiume sacro alla Patria, a Fagarè della Battaglia, voluto dal gruppo Alpini locale. L'esecutore dell'opera è stato il maestro Gabriele Vazzoler di San Biagio di Callalta. Con i Soci della Sezione, è intervenuta una rappresentanza del Gruppo di Treviso.

**TAORMINA****Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate**

4 novembre 2021. Presso la villa comunale "Duca Colonna" di Cesarò (ME), una rappresentanza del Gruppo è intervenuta alla cerimonia di deposizione di una corona al Milite Ignoto. La manifestazione, allietata dalla fanfara del XII Reggimento Carabinieri Sicilia, è proseguita in piazza IX

aprile, alla presenza di Autorità militari, civili, religiose e dei cittadini. Un centenario indimenticabile pieno di grandi e innumerevoli emozioni.



Il sindaco di Taormina, prof. Mario Bolognari, il presidente Leo Mangano e alcuni Soci del Gruppo

VERONA

Ai Caduti della Campagna di Russia

5 febbraio. Anche quest'anno una rappresentanza del Gruppo era presente al pellegrinaggio, il tredicesimo, al monumento nazionale dedicato ai Caduti nella campagna di Russia (1941-1943). Il Comune di Soave (VR), dove sorge il monumento, per bocca del suo Sindaco ha ringraziato vivamente la Marina Militare, rappresentata da un Ufficiale e un Sottufficiale di stanza a MARIFARI Venezia, per la partecipazione all'evento.



Un Marinaio di 100 anni a Menaggio

18 marzo. Sono stati il sindaco Michele Spaggiari e il presidente Giancarlo Cereda, assieme al presidente onorario Fermo Ortelli e a tutti i Soci, a dare l'annuncio: Mario Selva, cl. 1922, l'ultimo dei fondatori del Gruppo di Menaggio ancora in vita, ha raggiunto il traguardo dei 100 anni. Arruolato in Marina e partito il 20 marzo 1942, gli fu assegnata la categoria di fuochista (come avveniva ai giovani di professione fabbro). Rimasto per sei mesi in Arsenale alla Spezia, fu poi trasferito a Messina dove imbarcò sulla regia nave officina *Quamaro* con varie destinazioni: Augusta, Napoli, Palermo e Navarino in Grecia. Dopo il 1943, il *Quamaro* affondato dai tedeschi, Mario Selva fu destinato su altre navi che davano assistenza allo sbarco degli alleati, fino al congedo avvenuto nel novembre 1945. Nella vita civile continuò nella professione di fabbro e, nel 1952, con altri trenta reduci, fondò il Gruppo dei Marinai in congedo. Il cippo al Marinaio, realizzato nel 1979, fa ancora bella mostra sul lungolago di Menaggio e fu costruito grazie al volontariato dei Soci. In particolare, Mario Selva realizzò le draglie sagomate che sostengono la catena e l'asta della bandiera. Nel giorno del suo compleanno a Cugliate (VA), dove risiede con la moglie presso la figlia Tiziana, è stato raggiunto dal delegato regionale della Lombardia Nord Ovest, Giovanni Serritiello, che gli ha fatto gli auguri e consegnato una lettera del Presidente Nazionale ammiraglio Rosati e una del consigliere nazionale Gianfranco Montini. È giusto qui ricordare che il Gruppo di Menaggio è intestato al fuochista pompiere Giuseppe Danieli, Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla memoria, coetaneo di Mario Selva.

Mario Selva con il Delegato Regionale Lombardia NW



Giorno della Memoria

27 gennaio 2022

Ricorrenza internazionale: il 27 gennaio 1945 le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, al termine della Seconda Guerra Mondiale, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz sancendo la fine dell'Olocausto. Situato nelle vicinanze della cittadina polacca di Oświęcim (in tedesco, appunto Auschwitz), tra il 1940 e il 1944, vi furono sterminati più di 1 milione di prigionieri. In gran parte ebrei.

CECINA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia organizzata dal Comune di Cecina (LI).

COLLEGNO

Per la ricorrenza, il Gruppo ha partecipato all'inaugurazione di un giardino pubblico in Grugliasco (TO), intitolato a Giorgio Perlasca per la sua dedizione al salvataggio di molti Ebrei.



CONEGLIANO

Presso la lapide che ricorda la presenza della comunità ebraica nella città e il monumento alla resistenza che conserva la terra del campo di concentramento di Auschwitz, una rappresentanza del Gruppo, unitamente alla Consulta delle Associazioni combattentistiche e d'arma e a numerosi studenti, ha partecipato alla cerimonia ricca di testimonianze.

Tra le tante, quella di Carla Gribaudi, Socia del Gruppo, che ha ricordato l'esperienza del padre Carlo, Marinaio nella Regia Marina, deportato e rinchiuso per due anni nel campo di Cottbus, nei pressi di Berlino, che ha segnato profondamente la sua esistenza di uomo, padre e imprenditore.



LISSONE

Alla presenza delle Autorità civili, religiose, delle Associazioni d'arma e combattentistiche sono state posate due pietre d'inciampo di fronte alle abitazioni di due giovani lissonesi, Gianfranco de Capitani deportato a Mauthausen e assassinato, a 19 anni, a Ebensee (sottocampo di concentramento di quello di Mauthausen, sempre in Alta Austria), e Giulio Colzani deportato prima a Dachau e poi nel lager

RICERCA DI NOTIZIE ENNIO GASPERINI CL. 1888

Siamo Simonetta e Michele Gasperini, fratelli e Soci del Gruppo di **Brescia**. Siamo alla ricerca di qualsiasi informazione riguardo nostro nonno Ennio Gasperini, nato ad Aulla (MS) il 24 gennaio 1888 e deceduto a Genova, il 23 dicembre 1946; da noi mai conosciuto. Dal foglio matricolare ricevuto da PERSONAL risulta che, arruolato volontario nella Regia Marina come mozzo, il 23 gennaio 1905, abbia poi partecipato a tutte le campagne di guerra del periodo (libica, etiopica, Spagna, primo e secondo conflitto mondiale), ricevendo anche alcune onorificenze che ancora conserviamo, arrivando infine a ricoprire il grado di Tenente di Vascello. Il motivo principale per cui ci rivolgiamo al giornale è che, da racconti familiari e da testimonianze fotografiche che possediamo, risulterebbe che nostro nonno, abbia partecipato come radiotelegrafista alla preparazione della spedizione nordica di Umberto Nobile con il dirigibile "Italia". Purtroppo però ogni sua traccia è andata perduta e anche la redazione del giornale dell'ANMI non è riuscita a esserci di aiuto. Sembra anzi che il suo nome sia stato ommesso anche dagli elenchi del personale imbarcato sulle navi o sommergibili dove, secondo il foglio matricolare, ha prestato servizio (*Gioia, Miseno, Lanciere, Sicilia, Re Umberto, Lampo, Napoli, Regina Elena, Garibaldi, San Marco, Puglia, Sardegna, Etna, Dandolo, Eritrea, pir. Lazzari, Taranto, Mocenigo, Pisa*). La nostra curiosità, capirete, cresce sempre di più e vorremmo tanto poter dare il giusto risalto a un uomo, che ha speso tutta la sua vita al servizio della Regia Marina. Sappiamo anche per certo che era in stretti rapporti con gli ammiragli G. Pession e A. Alessio. Chiediamo pertanto aiuto a tutti i discendenti dei marinai, sottufficiali e ufficiali che hanno operato in quel periodo, su quelle navi o in quelle azioni di guerra, se hanno mai sentito nominare o ancora conservano documenti o foto in cui risulti il nome o la persona di nostro nonno. Ogni suggerimento o seppur minima notizia sarà per noi preziosissima. Un grazie di cuore per l'attenzione e per l'aiuto che ognuno potrà darci per il buon esito di questa nostra impresa.

Per contatti con i Soci Gasperini, scrivere all'email: si.gasperini@alice.it



di Buchenwald, in Germania; morì il 24 aprile 1945 ucciso a colpi di mitra durante la marcia della morte.



Da destra, il presidente del Gruppo, Sergio Morosetti, il segretario Rino Frassetto, l'assessore alle politiche sociali del Comune, Annamaria Mariani, con in mano la pietra d'inciampo di Gianfranco de Capitani, e il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sezione di Lissone, Giacomo Monguzzi

PESCIA e sezione di PISTOIA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla celebrazione della giornata organizzata dal Comune di Pescia, mentre una rappresentanza della Sezione partecipava a quella organizzata dal proprio Comune. Inoltre la Sezione ha rappresentato il Gruppo alla cerimonia presso la lapide che ricorda i bambini vittime dei lager nazisti, organizzata dal Comune di Pistoia il 29 gennaio.



SAN BIAGIO DI CALLALTA sezione di TREVISO

Soci della Sezione hanno partecipato alla cerimonia che si è svolta presso il monumento dedicato ai Caduti e Reduci dei campi di prigionia della Seconda Guerra Mondiale.



VALSUSA

Rispondendo all'invito dell'Amministrazione comunale di Condove (TO), nel rispetto di quelle che erano le direttive imposte dal cerimoniale del Comune (due persone per Associazione), il Gruppo ha partecipato all'appuntamento in occasione del "Giorno della Memoria". A Condove si è scelto di ricordare il militare Mario Bocco, unico deportato della cittadina, arrestato a Torino, deportato, morto e seppellito nel Cimitero monumentale di Monaco di Baviera in Germania. *Credo che il sacrificio della generazione di mio zio debba essere di insegnamento alle nuove generazioni, i ragazzi di oggi devono sapere cosa è successo, devono imparare e riflettere* ha concluso la nipote intervenuta alla manifestazione.

Il sindaco, Jacopo Suppo, ha terminato la cerimonia ringraziando i presenti e citando alcuni brani di Primo Levi, testimone e scrittore dell'Olocausto.

VENARIA REALE

Su invito del Comune, una rappresentanza del Gruppo si è recata in piazza del Municipio per la cerimonia d'inaugurazione della targa che ricorda i 290 militari venaresi deportati, a seguito della retata del 16



Valsusa



Vicenza

settembre 1943, e la posa di una pietra d'inciampo, nella vicina via Rolle, con il nome del soldato deportato a mai più tornato.

VICENZA

Appuntamento davanti all'ingresso del Teatro Olimpico, accanto alla lapide in ricordo degli Ebrei deportati da Vicenza ad Auschwitz, dove è stata deposta una corona d'alloro e dove è stato osservato un minuto di silenzio in onore delle vittime della feroce persecuzione nazista e della deportazione nei vari campi di concentramento, tra cui oltre diecimila internati militari vicentini.

Presenti Amministrazioni, Associazioni combattentistiche e d'arma, per l'ANMI il delegato regionale Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige, Paolo Mele, e il presidente del Gruppo, Girolamo Trombetta. Presenti molti cittadini e studenti.

Nella sua allocuzione il sindaco, Francesco Rucco, ha anche comunicato che saranno collocate altre lapidi e numerose pietre d'inciampo a corollario di quelle già esistenti.

Altri autorevoli interventi sono stati quelli del Prefetto, del rappresentante della comunità ebraica di Verona, del Presidente l'Accademia Olimpica di Vicenza e del Presidente dell'Associazione "Ex Internati".





AVELLINO

14 novembre 2021. Un gran numero di Soci si è recato in pellegrinaggio presso la Basilica minore dell'Addolorata di Castelvetrano (IS). Durante la visita, è stata celebrata una Santa Messa in suffragio dei Soci scomparsi nel 2020-2021.



BARI

2 dicembre 2021. Presso il monumento che ricorda il sacrificio, ha avuto luogo la commemorazione dei Caduti a seguito del bombardamento di Bari del 2 dicembre 1943. Presenti le massime Autorità civili e militari della città e la sorella della MBVM Paolo Massari, signora Cosima, che ha ricevuto in dono il nostro giornale con l'articolo dedicato al fratello (NdR *Pasquale B. Trizio "Resoconti di guerra-Paolo Massari: due lettere da Pantelleria" Marinai d'Italia, Ottobre 2021, pagg. 14-17*). Con i Soci del Gruppo, la sentita cerimonia ha visto anche la partecipazione delle rappresentanze dei Gruppi di **Noicattaro** e **Cassano delle Murge**.



BISCEGLIE

18 novembre 2021. D'intesa con la direzione del cinema "Politeama Italia", di Bisceglie, rappresentata dal Socio Claudio Valente, il Gruppo ha promosso la proiezione del film documentario "Tornando a casa", diretto dal Socio del Gruppo di **Savona**, Ricardo Preve, documentarista, produttore e regista italo-argentino. L'opera racconta le peripezie del sommergibile *Macallè* e del suo equipaggio, in particolare del silurista Carlo Acefalo, deceduto nei pressi della costa del Sudan

nel secondo conflitto mondiale, e i cui resti sono stati rimpatriati solo nel 2018 dopo una lunga diatriba internazionale. Il Comune ha concesso il suo patrocinio all'evento e il sindaco Angelantonio Angarano ha partecipato, unitamente al 1° Vice Presidente Nazionale Michele de Pinto, al delegato regionale Gesumino Laghezza, ai Presidenti e Soci dei Gruppi di **Terlizzi** e **Molfetta** e dell'ANFI locale.

CAGLIARI

2 novembre 2021. Presso il sacrario militare del cimitero S. Michele si è svolta una cerimonia in ricordo dei Caduti, con la S. Messa officiata dall'Arcivescovo della città. Presente una rappresentanza del Gruppo.



13 dicembre 2021. Una rappresentanza con il vessillo ha partecipato alla cerimonia della Madonna di Loreto, patrona degli Avieri, presso la chiesa di SS. Giorgio e Caterina.

CALABRIA

Novembre 2021. Si è svolta l'assemblea dei Marinai in congedo, sostenitori del costituendo Gruppo ANMI di **Castrovillari** (CS). Hanno partecipato: il delegato regionale Calabria Nord, Paolo Apicella, il consigliere nazionale per la Delegazione Calabria, Pasquale Colucci, Giuseppe Leone rappresentante i Marinai proponenti, i Gruppi di **Scalea**, **Trebisacce** e **Cosenza**, don Carmine De Franco, correttore spirituale, rappresentanze della **CNS** area Lombardia e del **Leone San Marco** di Catania, l'Associazione combattenti e reduci sez. di Castrovillari, e Vincenzo Chiaromonte, preside dell'Istituto "Vittorio Veneto" di Castrovillari.



CASTELLANETA

Nel mese di novembre 2021, il Gruppo ha partecipato a due eventi organizzati dall'Associazione Nazionale Carabinieri di Palagianello (TA): il **12 novembre**, per commemorare il 18° anniversario dell'attentato di Nassiriya, con la deposizione di una corona d'alloro presso il Monumento dedicato a quei Caduti e il **23 novembre**, alla cerimonia religiosa in onore della *Virgo Fidelis* patrona dell'Arma, presso la chiesa del Rosario.

Hanno partecipato il presidente, Rocco Petrera, il consigliere Matteo Laera, i Soci Emanuele De Giacomo e Francesco Covelli.



CHIOGGIA

30 novembre 2021. Una rappresentanza del Gruppo, con il Sindaco e il Comandante della locale Capitaneria di porto-Guardia Costiera, ha partecipato alla S. Messa per la festività di Sant'Andrea apostolo, patrono dei pescatori.



CUORGNÈ

12 dicembre 2021. Il presidente Domenico Lastella, il vicepresidente Carlo Fornero e il Socio Raffaele Leone, in rappresentanza del Gruppo, hanno partecipato alla cerimonia organizzata a San Giusto Canavese (TO) dall'Associazione Paracadutisti del Canavese, in ricordo di un loro socio fondatore. Ospite d'onore, il 2° capo fuciliere di Marina Salvatore Girone.



FELTRE

16 dicembre 2021. Rappresentanze dei Gruppi di Feltrina e **Bassano del Grappa** hanno partecipato alla cerimonia in memoria dell'aviatore pilota Matteo Fabbian e dell'osservatore Orazio Giannini, caduti il 16 dicembre 1917. Il sergente maggiore Fabbian riposa nel Sacrario Militare di Cima Grappa e il tenente Orazio Giannini nell'Ossario di Feltrina.



FERRUZZANO sezione di SIDERNO

29 novembre 2021. Su invito del Comune di Staiti e di "Libera", associazione contro i soprusi delle mafie, il delegato della sezione, Socio Vincenzo Curulli, e il Socio Francesco Amato, hanno partecipato alla cerimonia in ricordo del giovane studente Domenico Zappia, vittima innocente della criminalità organizzata, ucciso per errore il 2 ottobre 1987. Unico figlio di Gaetano Zappia, stimato applicato di segreteria al Comune, e della signora Concetta Micera, ex-crocerossina della provincia di Avellino e presidente dell'Azione Cattolica, sempre molto attiva nella comunità staitese.

L'evento si è svolto nella piazza Luca Violi, dove è stata apposta una targa ricordo. Presente la sindaco Giovanna Pellicanò, tutti i Sindaci

del comprensorio, la Giunta comunale, don Ciotti, le Autorità civili e militari locali e i famigliari del giovane.
Nella foto Curulli è con don Ciotti, fondatore di "Libera".



GENOVA

11 dicembre 2021. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di chiusura del "Corso 2021 - Allievi Guardia Costiera Ausiliaria" della Regione Liguria, presso la "sala del Capitano" di palazzo San Giorgio - Autorità di Sistema portuale. Il contrammiraglio (CP) Sergio Liardo, direttore marittimo della Liguria e comandante della Capitaneria e del porto di Genova, ha consegnato gli attestati di frequenza del corso ai neo-volontari, tra cui i nostri Soci Salvatore Palazzolo e il giovane Niccolò Trutti (il padre del quale, Matteo, presente in divisa sociale).

15 dicembre 2021. A Genova Sestri Ponente, nell'area dei giardini monumento ai Caduti, accompagnato da due Soci, il presidente Giulio Scarlino ha partecipato alla cerimonia per il Centenario della Traslazione del Milite Ignoto. Presenti le altre Associazioni d'arma e combattentistiche, Al termine, il sindaco della città e Socio del Gruppo, Marco Bucci, ha voluto salutare e ringraziare i Soci intervenuti alla cerimonia.



18 dicembre 2021. A Genova Nervi, Presidente e Soci del Gruppo hanno reso omaggio al cippo collocato in ricordo dei 35 uomini della Marina Militare periti nell'incidente stradale del 18 dicembre 1983, precipitati con un pullman militare dal viadotto autostradale della Castagna. La breve cerimonia, con l'intervento del Presidente del IX Municipio e una

rappresentanza di Ufficiali dei Comandi Marina di Genova, composta dal capitano di fregata Fabio Pezzella, dell'Ufficio Tecnico Territoriale Costruzioni e Armamenti Navali, il capitano di corvetta Edoardo Patanè, dell'Istituto Idrografico della Marina, e del sottotenente di vascello (CP) Valentina Valente con due militari della locale Capitaneria di porto-G.C., si è svolta con la deposizione di una corona di alloro, la lettura dei nomi dei militari deceduti e della preghiera del Marinaio.



GROTTAGLIE

9 dicembre 2021. Presso la Stazione Aeromobili della Marina di Grottaglie (TA), il capitano di vascello (r) Nicola Guzzi, della Presidenza Nazionale ANMI, ha svolto la conferenza "Segui una rotta sicura" rivolta al personale del Quarto Gruppo Elicotteri e del Comando Aerei Imbarcati. Era presente il Comandante della Stazione, capitano di vascello Giovanni Esposito.



IDRO-VALLE SABBIA

28 novembre 2021. Su invito della sezione valsabbina in Preseglie della "Benemerita", una rappresentanza di Soci, guidata dal presidente Fernando Panelli, ha partecipato alla celebrazione della *Virgo Fidelis* in Treviso Bresciano. Con la neve che imbiancava il paesaggio, la cerimonia si è svolta sul piazzale antistante alla parrocchiale di S. Martino. Alla presenza di numerosi Sindaci valligiani, dei Comandanti le stazioni Carabinieri di Idro e Sabbio Chiese, delle Associazioni civili

e d'arma; sulle note della banda di Vestone si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro alla memoria dei Caduti di tutte le guerre.



LATINA

In occasione dell'iniziativa nazionale **#IoLeggoPerché** per promuovere la lettura e a sostegno delle biblioteche scolastiche, il Gruppo ha donato agli Istituti scolastici superiori di Latina copie del libro "Mia indimenticabile Consorte... - La Grande Guerra dei Bassanesi" (autore, il vicepresidente del Gruppo, Massimo Porcelli). Inoltre, dopo il grande interesse manifestato dagli studenti che hanno partecipato agli eventi svolti per le celebrazioni del 4 novembre e del Centenario del Milite Ignoto, ha avviato un programma didattico di collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per il Lazio - ambito di Latina, proponendo lo svolgimento di nuove visite guidate.

26 novembre 2021. Ha suscitato interesse e apprezzamento l'evento organizzato dal Gruppo presso la sala conferenze della Casa del Combattente, che ha ospitato Tatiana Cappucci e Mauro Ferro, una coppia di appassionati pagaiatori che da oltre vent'anni navigano in kayak da mare lungo le coste del Mar Mediterraneo e non solo; protagonisti dell'esperienza di navigazione "Sud Italia Kayak Tour 2021", iniziata dalla spiaggia di Terracina (LT) il 18 luglio 2021 e conclusa a Sibari (CS) il 10 settembre, dopo 55 giorni di navigazione senza supporti.



Le loro sensazioni e il particolare punto di vista, navigando a "pelo d'acqua", avvolti dal suono del mare solcato dalla pagaia che spinge il kayak che li accoglie come un guscio, osservando la costa italiana nella sua variegata morfologia, hanno consentito di descrivere, anche con l'ausilio d'immagini e filmati, l'avventura vissuta.

In sala era esposto un kayak da mare, un'imbarcazione che discende da quelli del popolo Inuit, abitanti delle regioni costiere artiche e subartiche dell'America settentrionale. L'evento, che ha ricevuto il patrocinio, tra gli altri, del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia Costiera e della Presidenza Nazionale ANMI, è stato presentato e condotto dal Vicepresidente del Gruppo.

MARTINA FRANCA

27 novembre 2021. Presso il liceo scientifico "A. Einstein" di Mottola (TA), si è svolto un incontro fra il capitano di vascello (r) Nicola Guzzi della Presidenza Nazionale, fautore della campagna "Segui una rotta sicura", accompagnato dal nostro Socio Renato Montemurri, coordinatore dell'iniziativa per l'area di Taranto/Mottola/Martina Franca, e studenti delle quinte classi dell'Istituto "Michele Lentini" e delle terze e quinte del liceo "Einstein". Montemurri ha presentato l'ANMI parlando delle molteplici attività che svolge durante l'anno, le sue potenzialità e la diffusione sul territorio; il comandante Guzzi ha invece mostrato filmati e illustrato dati statistici, incuriosendo gli studenti e sollecitando loro domande alle quali ha puntualmente fornito risposta.



MAZARA DEL VALLO

30 ottobre 2021. Nell'ambito della decima edizione di *Blue Sea Land*, gli Assessori regionali all'agricoltura e pesca di tutta Italia hanno sottoscritto il "Patto di Mazara": un impegno di collaborazione per rafforzare la voce delle Regioni nell'assegnazione delle risorse del *Recovery Fund* e del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Alla fine dell'incontro, a sorpresa, i partecipanti hanno visitato la sede del nostro Gruppo intrattenendosi con i Soci, che hanno espresso loro idee per superare la crisi della flotta peschereccia della città. Nella foto sono visibili i Soci e l'assessore mazarese Tony Scilla, Nicola Caputo (Campania), Nicola Cavaliere (Molise) e Cristiano Corazzari (Veneto).



3 dicembre 2021. Il Comandante della Capitaneria di porto- G. C. di Mazara, capitano di fregata (CP) Enrico Arena, è stato gradito ospite del Gruppo. Il comandante Arena, da poco insediato, ha già portato a compimento importanti interventi di evacuazione medica in soccorso di marittimi colpiti da gravi malori e ottenuto notevoli risultati nelle verifiche e nei successivi sequestri di prodotti ittici non conformi alle normative vigenti per la tutela anche della salute pubblica. E per tali meriti il presidente, Nicola Oretano, gli ha consegnato una pergamena e il tradizionale gagliardetto. Presenti all'incontro anche il presidente del consiglio comunale, Vito Gancitano, e alcuni Soci, tra cui i sottufficiali Calandrino e Ingianni.



PORTO SANT'ELPIDIO

18 dicembre 2021. Una rappresentanza del Gruppo, formata dal presidente Vincenzo Di Donato, il vicepresidente Benito Diamanti, il segretario Gabriele Pazzi e il Socio Lucio Venanzi, ha partecipato alla cerimonia di passaggio di consegne del Direttore Marittimo Marche e Comandante della Capitaneria di porto-Guardia Costiera Ancona: l'ammiraglio Enrico Moretti va in congedo, al suo posto il capitano di vascello (CP) Donato De Carolis. Alla presenza dei più alti gradi della Marina Militare, la cerimonia si è svolta nel grande tunnel d'imbarco della banchina 15 del porto di Ancona.



Con i Soci è presente l'ammiraglio Moretti, il Comandante della Capitaneria di porto - Guardia Costiera di San Benedetto del Tronto, i Comandanti degli Uffici Circondariali Marittimi di Porto San Giorgio e di Civitanova Marche

SANTA MARGHERITA LIGURE e PORTOFINO

18 settembre 2021. Nell'organizzare il tradizionale "Asado del Marinaio", accanto alla formula da asporto, quest'anno il Gruppo ha gestito una tensostruttura per la consumazione sul posto, raccogliendo fondi per coprire i maggiori costi di gestione del gozzo sociale e per supportare una delle società sportive del territorio impegnata nel promuovere gli sport nautici tra i giovani, la Società Remiera "Gianni Figari".



TERMOLI

2 dicembre 2021. Una rappresentanza del Gruppo formata dal presidente, Giuseppe Daniele, e dai consiglieri Raffaele Bassani e Nicola Sciarretta, ha partecipato all'inaugurazione dei nuovi alloggi per la Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Termoli. Presente il Direttore Marittimo dell'Abruzzo e Molise e delle Isole Tremiti, capitano di vascello (CP) Salvatore Minervini, monsignor Gianfranco De Luca, vescovo della diocesi Termoli-Larino, Francesco Roberti, sindaco della città, il cappellano militare don Mauro Colarusso, il parroco Gabriele Masci-longo, il Comandante della locale Capitaneria di porto-G.C., Amedeo Nacarlo, e la madrina della cerimonia sig.ra Marina Gambelli, coniuge del Comandante.



TORTOLI - ARBATAX

30 novembre 2021. Nella ricorrenza della festa di Sant'Andrea apostolo, patrono di Tortoli Arbatax, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla S. Messa, concelebrata dai parroci cittadini, e alla processione con la presenza del simulacro del Santo.



VENARIA REALE

10 dicembre 2021. Una rappresentanza del Gruppo (nella foto, da sinistra: il consigliere Silvestri, i Soci Turolo, Divizia e Mendola, il presidente Giagnetich e il Socio Galatola), su invito del tenente colonnello pilota (AMI) Salvatore Barbanti, ha partecipato alla S. Messa, all'interno dell'hangar dell'aeroporto "Mario Santi", nella ricorrenza della Madonna di Loreto Patrona dell'Aeronautica.



VICENZA

12 novembre 2021. Grazie alla disponibilità del sindaco, Mattia Veronese, presso la sala del "Teatro Nuovissimo" di Noventa Vicentina (VI),

il presidente del Gruppo, Girolamo Trombetta, e Raffaele Osti, Socio e residente in quella cittadina, hanno organizzato e svolto un incontro pubblico per presentare il libro "I Marinai vicentini e della Provincia di Vicenza Caduti nella Seconda Guerra Mondiale"; moderatrice e preziosa interlocutrice, la giornalista Arianna Lorenzetto. A riscontro dell'interesse suscitato, ci sono state tredici nuove iscrizioni al Gruppo, nove Soci effettivi e quattro aggregati, tutti di Noventa Vicentina e frazioni limitrofe.

26 novembre 2021. Durante un viaggio di lavoro del Presidente Nazionale, ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati, accompagnato per l'occasione dal contrammiraglio (r) Angelo Castiglione, direttore responsabile del giornale "Marinai d'Italia", si è avuta la lieta notizia che il Presidente Nazionale avrebbe svolto una visita anche alla sede del nostro Gruppo e che si sarebbe incontrato con i Presidenti della delegazione Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige: per i Marinai di Vicenza la degna conclusione di un 2021 dedicato al centenario di fondazione del Gruppo. Provenienti da Padova e accolti dalla collaboratrice R. Liviero, della Protezione Civile ANMI, gli ospiti sono stati accompagnati presso le due lapidi ai Caduti del Mare di Vicenza per una breve cerimonia: onori ai Caduti, lettura della preghiera del Marinaio e allocuzioni del delegato regionale Paolo Mele e del Presidente Nazionale. Tutti i presenti, quindi, compreso il consigliere nazionale Giuseppe Fabrello, si sono recati dal sindaco Francesco Rucco che, con orgoglio, ha illustrato la storia del suo ufficio, lo stesso che durante la Prima Guerra Mondiale era occupato dal generale di corpo d'armata, comandante della Prima Armata, Guglielmo Pecori Girardi, da dove dirigeva le fasi e gli eventi bellici dell'Altopiano di Asiago e di tutti i fronti adiacenti. Tra i reperti storici, il Sindaco ha mostrato la prima bandiera della città, decorata con Medaglia d'Oro al Valor Militare da Re Vittorio Emanuele II nell'anno 1866. Vi è stato uno scambio di doni presso la Sala degli Stucchi e, di seguito, il Presidente Nazionale ha consegnato nelle mani del presidente Trombetta il nastro e la medaglia d'oro per i cento anni del Gruppo di Vicenza. Nel primo pomeriggio, presso la nostra sede, si è svolta l'assemblea presieduta dal PN alla quale erano presenti sei Presidenti della Delegazione.



11 dicembre 2021. Presso la sede del Gruppo si è svolta una giornata di formazione BLS-D (Basic Life Support and Defibrillation) per non sanitari. Tenuto da istruttori-formatori di livello internazionale (Soci del Gruppo), il corso era suddiviso in due parti: teorica e pratica con l'inserimento delle nuove linee guida anti "Covid-19". Tra i partecipanti (12), oltre a vari Soci già inseriti nell'organico della Protezione Civile



ANMI, c'erano anche dei cittadini entusiasti di partecipare. Una giornata piacevole e intensa con il rilascio dell'attestato finale.



ANZIO - NETTUNO

22 gennaio. Si è svolta la cerimonia per il 78° anniversario dello sbarco alleato ad Anzio e Nettuno. Oltre alle Autorità civili, militari e a una rappresentanza del Gruppo, era presente l'unico superstite inglese, il signor Shindler di 101 anni.



APRILIA

21 gennaio. Per commemorare l'anniversario dello sbarco degli Alleati (22 gennaio 1944), sono state deposte corone di alloro al monumento il "Graffio della Vita", in località Campo di Carne, presso il monumento dedicato al padre del *frontman* (e bassista) dei mitici "Pink Floyd", Roger Water, e infine nel Comune di Lanuvio. Alla cerimonia ha partecipato una rappresentanza ANMI di Anzio.



BISCEGLIE

20 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo, formata dal presidente emerito Vincenzo Di Bitonto e dal Socio Francesco Cognetti (nella foto con il luogotenente Np Crescenzo Ciccolella, comandante l'Ufficio Locale Marittimo), ha partecipato alla S. Messa, presso la cattedrale di

Bisceglie, in onore di San Sebastiano, patrono dei Vigili Urbani. Presenti le locali Autorità civili e militari.



CAGLIARI

21 gennaio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia in ricordo della siccità che colpì la città di Cagliari nel 1739, celebrata con una S. Messa presso la chiesa di San Francesco da Paola.

23 gennaio. Per la ricorrenza della battaglia di Nikolajewka, in memoria degli Alpini caduti durante la campagna di Russia, una rappresentanza di Soci ha partecipato alla S. Messa presso la chiesa dei SS. Giorgio e Caterina.

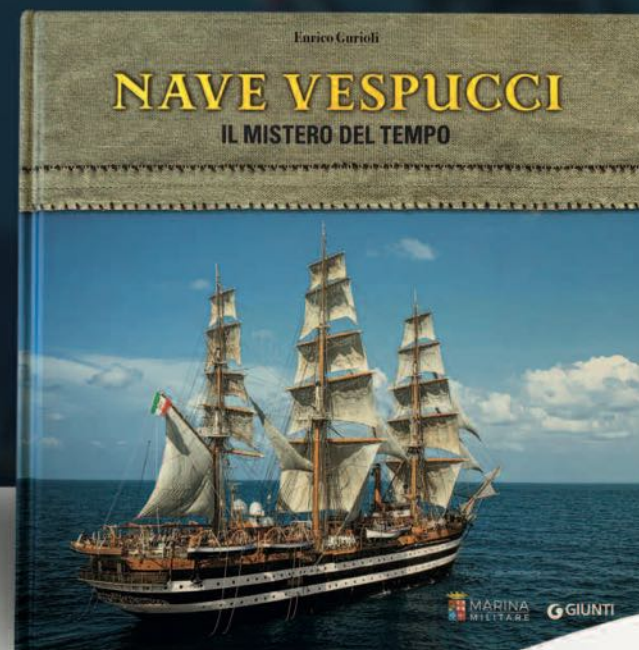


CASTROVILLARI

17 gennaio. Il costituendo Gruppo di Castrovillari, intitolato alla Medaglia d'Argento al Valor Militare sottotenente di vascello Vittorio Squillaci, nell'intento di procedere alla stesura del proprio organigramma, ha individuato nella persona di padre Francesco Carmine De Franco, Socio del Gruppo e aiutante cappellano presso il 21° Reggimento Genio Guastatori (EI) "Ettore Manes", stanziato in Castrovillari, quale prelatore correttore spirituale. Nella foto è presente don Carmine con alcuni Soci, il Delegato Regionale e il Consigliere Nazionale.



NAVE VESPUCCI IL MISTERO DEL TEMPO



Un viaggio tra passato e presente a bordo della nave scuola più bella del mondo.

240 pagine, 30x29.5, rilegato

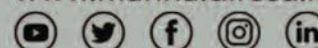
ACQUISTABILE SU

amazon.it/marinamilitare



Inquadra il Qr-code

www.marina.difesa.it



2/4/1922 - 2/4/2022

Centenario della costituzione del Gruppo ANMI di Padova



7/5/1922 - 7/5/2022

Centenario della costituzione del Gruppo ANMI di Como

